Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 16

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 aprile 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Provincia di Udine

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 096/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di inserimento nel Registro delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (Interventi in materia di professioni);

VISTO, in particolare, l'articolo 4 di detta legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale nel quale vengono inserite le associazioni, a carattere regionale, di prestatori di attività professionali non ordinistiche;

VISTO il proprio decreto 11 novembre 2004, n. 0372/Pres. con il quale è stato approvato il «Regolamento concernente i criteri e le modalità di inserimento nel Registro delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004», successivamente modificato ed integrato con D.P.Reg. 29 giugno 2005, n. 0207/Pres.;

RITENUTO di apportare ulteriori modifiche ed integrazioni al predetto regolamento nelle parti riguardanti, rispettivamente, le modalità di presentazione della domanda di inserimento nel registro, gli obblighi e le cause di cancellazione delle associazioni, a carattere regionale, già inserite nel Registro medesimo;

PRESO ATTO che la competente Commissione consiliare, nella seduta del 9 marzo 2006, ha espresso unanime parere favorevole alle modificazioni ed integrazioni apportate al Regolamento sopra richiamato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2006, n. 550;

DECRETA

Sono approvate le modifiche apportate al «Regolamento concernente i criteri e le modalità di inserimento nel Registro delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004», approvato con D.P.Reg. 11 novembre 2004, n. 0372/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

Modifiche al regolamento concernente i criteri e le modalità di inserimento nel Registro delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (interventi in materia di professioni).

Art. 1

(Modifiche all'articolo 4 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004)

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004, dopo la parola « copia » la parola «autenticata» è soppressa.

2. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004, è sostituita dalla seguente:

«d) copia autenticata delle scritture contabili riassuntive relative all'ultimo esercizio precedente alla presentazione della domanda redatte in contabilità ordinaria o semplificata, a discrezione dell'associazione medesima; nel caso si tratti di associazione costituitasi nell'anno di presentazione dell'istanza di inserimento, la stessa deve dichiarare la contabilità prescelta e presentare un piano programmatico che relazioni sulle attività intraprese o da intraprendere corredato dalle previsioni economico-finanziarie;»

Art. 2

(Modifiche all'articolo 7 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004 la parola «marzo» è sostituita dalla seguente: «luglio».

2. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004 le parole: « dell'ultimo bilancio consuntivo approvato » sono sostituite dalle seguenti:

«delle scritture contabili riassuntive, approvate dagli organi competenti, riferite all'anno precedente ».

3. Il comma 2 è soppresso.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 10 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004)

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004 è sostituita dalla seguente:

«a) qualora si riscontri la perdita di uno o più dei requisiti di cui all'articolo 5, previa diffida e concessione di un termine di sessanta giorni per il ripristino delle condizioni necessarie;».

2. Dopo la lettera b bis) del comma 1 dell'articolo 10 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004 sono inserite le seguenti:

«b ter) per mancata osservanza degli obblighi previsti dall'articolo 7, previa diffida e concessione di un termine di sessanta giorni per il necessario adeguamento;

b quater) per mancata comunicazione delle variazioni intervenute relativamente all'atto costitutivo, allo statuto, al trasferimento di sede ed ai requisiti richiesti per l'inserimento nel registro, previa diffida e concessione di un termine di sessanta giorni per il necessario adeguamento;

b quinquies) per il verificarsi di situazioni, di fatto accertate, connesse ad un utilizzo improprio o fuorviante riferito allo «status» di associazione inserita nel registro ovvero ad una pubblicizzazione scorretta dello stesso in difformità ai principi della legge regionale 13/2004;

b sexies) qualora l'associazione usi l'inserimento nel registro regionale quale titolo abilitante all'esercizio, da parte dei professionisti associati, dell'attività professionale da essa rappresentata.»

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 del D.P.Reg. 0372/Pres/2004 è aggiunto il seguente:

«1 bis. La cancellazione ha effetto dalla data del decreto del Presidente della Regione.»

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 097/Pres.

Legge regionale 5/2005. Articoli 8 e 9. Consulta regionale per l'immigrazione. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 concernente «Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati»;

VISTE in particolare le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9, che istituiscono la Consulta regionale per l'immigrazione e ne disciplinano la composizione ed il funzionamento;

DATO ATTO in particolare che il comma 1 del citato articolo 9 prevede che della Consulta facciano parte, tra gli altri, anche:

– ai sensi delle lettere d) ed e), i rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni degli immigrati iscritte alla seconda sezione dell'Albo regionale di cui all'articolo 10 della legge stessa, nonché dalle associazioni e dagli enti che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione sul territorio regionale, iscritti alla prima sezione dell'Albo suddetto;

– ai sensi delle lettere f) ed g), i rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale;

CONSIDERATO che lo stato delle iscrizioni all'Albo è soggetto a continue variazioni, e che pertanto si rende necessario fare riferimento alla situazione esistente ad una data certa;

RITENUTO di assumere come quadro di riferimento delle associazioni e degli enti iscritti quello risultante al 14 ottobre 2005, data in cui l'Assessore competente in materia di immigrazione ha invitato le associazioni e gli enti medesimi ad esprimere in forma congiunta le designazioni di loro spettanza, nel corso di una riunione appositamente convocata;

CONSTATATO che, peraltro, alla riunione convocata per l'individuazione dei rappresentanti delle associazioni e dagli enti di cui alla citata lettera e) non sono intervenuti tutti gli organismi iscritti all'Albo alla suddetta data, come risulta dal verbale della riunione medesima del 21 ottobre 2005, e che pertanto le designazioni effettuate in tale sede non sono state espresse in forma congiunta da parte di tutti gli aventi diritto;

DATO ATTO che, per l'individuazione delle organizzazioni di cui alle citate lettere f) e g), si è fatto riferimento agli elementi forniti dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Servizio lavoro con nota prot. n. 15127 P/LAVFOR di data 9 giugno 2005, ed in particolare ai dati relativi al grado di rappresentatività in ambito nazionale delle organizzazioni stesse quali risultanti dal decreto di data 3 febbraio 2004 emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alla loro presenza sul territorio regionale risultante dai prospetti forniti dalla Direzione stessa;

DATO ATTO altresì che la designazione in forma congiunta è stata pertanto richiesta con note prot. n. 19052/CULT e 19053/CULT di data 19 luglio 2005 alle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro indicate dal decreto di cui sopra;

CONSIDERATO che peraltro le designazioni comunicate dalle suddette organizzazioni entro il termine loro assegnato non sono state formulate congiuntamente;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 la quale, all'articolo 10, detta disposizioni in merito alle designazioni da parte di terzi ai fini del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione, consentendo che l'Organo competente alla nomina provveda direttamente all'individuazione dei componenti nel caso in cui i soggetti competenti non provvedano conformemente alle designazioni;

RITENUTO pertanto, in applicazione dei principi desumibili dalla citata legge regionale n. 9/1993, di provvedere direttamente all'individuazione dei rappresentanti di cui alle citate lettere e), f) e g) avendo cura che gli stessi appartengano alle associazioni e organizzazioni in parola, come disposto dalla norma precitata;

VISTE le note di designazione degli altri organismi interessati;

VISTA altresì la nota prot. n. 50-SP/2006 di data 14 marzo 2006, con cui l'Assessore competente in materia di immigrazione nomina, quale esperto sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c) della legge regionale 5/2005, la dott.ssa Paola Tessitori;

DATO ATTO che per l'individuazione dei componenti supplenti relativi ai rappresentanti di cui alle lettere g) e h) si provvederà successivamente alla nomina;

RITENUTO peraltro di procedere sollecitamente alla costituzione della Consulta, in considerazione delle rilevanti funzioni che essa è chiamata a svolgere ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi previsti dalla normativa sopraccitata, con particolare riguardo all'adozione del Piano regionale integrato per l'immigrazione;

ATTESO che il presente provvedimento dovrà essere integrato con i componenti «supplenti» delle associazioni di cui alle lettere g) e h);

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, relativo al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 530 del 17 marzo 2006;

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5, presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace è costituita, per la durata della presente legislatura, la Consulta regionale per l'immigrazione, con la seguente composizione:

a) l'Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace, attualmente prof. Roberto Antonaz, con funzioni di Presidente;

b) il Direttore centrale della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, attualmente dott. Giuliano Abate, o un suo delegato;

c) dott.ssa Paola Tessitori, quale esperta in materia, nominata dall'Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace;

d) rappresentanti delle associazioni degli immigrati iscritte alla seconda sezione dell'Albo regionale:

Provincia di Udine

Hitaj Armida (effettivo; UCAI - FVG); Virginia Radulescu (supplente; UCAI - FVG); Daniel Ekouta Eyike (effettivo; Associazione Mediatori di Comunità); Irma Guzman (supplente; Associazione Mediatori di Comunità).

Provincia Gorizia:

Sarr Fatou (effettivo; ASEF - FVG); Mohammad Hossain Mukter (supplente; UCAI - FVG);

Saidou Samba Lam (effettivo; A.N.O.L.F.); Mabrouk Mejri (supplente; CACIT).

Provincia Trieste

Ahmed Faghi Elmi (effettivo; CACIT); Nader Akkad (supplente; CACIT); Ada Lilo (effettivo; Associazione Interethnos); Melita Richter (supplente; Associazione Interethnos).

Provincia Pordenone

Kanish Mvudisa (effettivo; Associazione Immigrati Extracomunitari di Pordenone); Muadi Ngase Eugenie (supplente; Associazione Immigrati Extracomunitari di Pordenone); Gomez Elisa (effettivo; Associazione Circolo Aperto LPT); Humovska Olha (supplente; Associazione Circolo Aperto LPT);

e) rappresentanti delle associazioni e degli enti iscritti alla prima sezione dell'Albo regionale:

Eleonora Baldacci (effettivo; Iotunoivoi); Letonde Gbedo (supplente; Comitato per i diritti civili delle prostitute);

Franco Codega (effettivo; ACLI FVG); Monica Feragotto (supplente; Ce.S.I.);

Stefano Franzin (effettivo; C.A.S.A. FVG); Adalberto Chimera (supplente; Caritas Diocesana di Gorizia);

Anna Andrian (effettivo; C.I.R. FVG); Renzo Mattelig (supplente; Unione Emigranti Sloveni);

f) rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale:

Abdou Faye (Effettivo; CGIL FVG); Renato Kneipp (supplente; CGIL FVG);

Donato Vece (effettivo; CISL FVG); Paolo Moro (supplente; CISL FVG);

Michele Berti (Effettivo; UIL FVG); Abderazzak Benmansour (supplente; UIL FVG);

g) rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti sul territorio regionale:

Claudio Hauser (effettivo; Confindustria FVG);

Sergio Vello (effettivo; Fed. Reg.le Unione Agricoltori);

Dario Parisini (effettivo; Confcooperative - Unione Reg.le della Cooperazione del FVG);

h) rappresentante designato da UNIONCAMERE:

Sonja Milisavljievic (effettivo);

i) rappresentanti designati dall'Assemblea delle autonomie locali:

in rappresentanza dei Comuni:

Amedeo Pascolo (effettivo);

Danilo Del Piero (supplente);

in rappresentanza delle Province:

Kobla Bedel (effettivo);

Silvano Buttignon (supplente).

Articolo 2

La Consulta elegge un vice Presidente tra i componenti previsti all'articolo 1, lettera d).

Articolo 3

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale nominato dal Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace.

Articolo 4

Il Presidente può invitare alle sedute, senza diritto di voto, rappresentanti degli Enti Locali, di amministrazioni ed enti interessati alle problematiche del settore, dirigenti regionali ed esperti, il Difensore civico, il Tutore dei minori, nonché rappresentanti delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo e dell'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 5

La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno e ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro venti giorni dalla presentazione di una richiesta motivata di un terzo dei componenti e può essere articolata in sotto commissioni per aree tematiche.

Articolo 6

Le riunioni della Consulta sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Articolo 7

La partecipazione alle riunioni della Consulta è gratuita. Ai componenti della Consulta che non siano dipendenti pubblici e che risiedano in Comuni diversi da quello in cui svolgono i lavori della stessa è riconosciuto il trattamento di missione previsto per i dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 9805 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2006/2008 e per l'anno 2006 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.300.1.475, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 098/Pres.

Legge regionale 79/1982, articolo 25. Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo. Approvazione modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come da ultimo modificato dal comma 119 dell'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere dei finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale, così come individuate dall'articolo 16 della legge regionale 79/1982, per la realizzazione di iniziative di sostegno e supporto alle imprese cooperative;

VISTO il D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo»;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 2, lettera c) del Regolamento predetto che prevede che la ripartizione del 25 per cento dell'importo complessivo avvenga «... in proporzione al fatturato complessivo delle cooperative associate a ciascuna associazione quale si ricava dal bilancio delle stesse depositato presso

l'Amministrazione regionale e relativo all'esercizio chiuso nell'anno precedente alla domanda od al 31 dicembre dell'esercizio immediatamente precedente a quest'ultimo ...»;

VISTO il comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 che ha modificato l'articolo 7 della legge regionale 79/1982 sopprimendo l'obbligo in capo alle cooperative del deposito presso l'Amministrazione regionale del bilancio di esercizio;

CONSIDERATO che è in corso di predisposizione la riforma organica della normativa sulla cooperazione;

RITENUTA nelle more dell'adozione della riforma ed alla luce della novella introdotta dalla citata legge regionale 13/2002, l'opportunità, per correntezza e celerità amministrativa, di proporre l'ulteriore adozione di modifiche al testo regolamentare, nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 25 della legge regionale 79/1982;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», ed in particolare l'articolo 30 che, per la concessione di incentivi, prevede che l'emanazione dei criteri e modalità avvenga in forma di regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2006, n. 548;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo», adottato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche al Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» emanato con decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2001, n. 0165/Pres.

Articolo 1

(Modifica all'articolo 4, comma 1, del D.P.Reg. n. 0165/Pres./2001)

1. Dopo la lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2001, n. 0165/Pres., è inserita la seguente:

«b bis) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal Presidente dell'associazione di riferimento, attestante il fatturato complessivo di ciascuna cooperativa associata all'associazione stessa, così come indicato all'articolo 5, comma 2, lettera c).».

Articolo 2

(Modifica all'articolo 5, comma 2, del D.P.Reg. n. 0165/Pres./2001)

1. La lettera c), del comma 2, dell'articolo 5, del D.P.Reg. 0165/Pres./2001, è sostituita dalla seguente:

«c) un terzo viene ripartito a favore delle associazioni regionali in proporzione al fatturato complessivo delle cooperative associate a ciascuna associazione, quale si ricava dagli atti in possesso delle associazioni stesse e relativo all'esercizio chiuso nell'anno precedente alla domanda o al 31 dicembre dell'esercizio immediatamente precedente a quest'ultimo, ove per fatturato deve intendersi il valore della produzione di cui all'articolo 2425, lettera A), del Codice civile.»

Articolo 3

(Norma transitoria)

1. Con riferimento alle domande di finanziamento relative all'esercizio 2006, la dichiarazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b bis), del D.P.Reg. 0165/Pres./2001, così come inserita dall'articolo 1, deve essere presentata entro il 30 giugno 2006.

Articolo 4

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 099/Pres.

Regolamento per le spese in economia ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della legge regionale 2/2006 per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni con particolare riferimento alla legge regionale 13/2004. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria 2006) ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1, in base al quale l'amministrazione regionale è autorizzata a sostenere spese per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni;

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni che reca disposizioni in materia di professioni;

VISTI gli interventi previsti da tale legge regionale a favore dei professionisti, disciplinati da appositi regolamenti di attuazione;

RAVVISATA l'opportunità di svolgere una diffusa e capillare attività di informazione in ordine ai contenuti della legge regionale 13/2004, avvalendosi delle risorse a tal fine stanziate nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO di adottare un apposito regolamento nel quale siano definiti criteri, modalità e termini per la gestione delle risorse assegnate, per le finalità indicate al punto che precede, al Servizio competente in materia;

VISTO il testo del «Regolamento per le spese in economia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria 2006), per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni, con particolare riferimento alla legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (Interventi in materia di professioni)» predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 624 di data 24 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per le spese in economia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria 2006), per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni, con particolare riferimento alla legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (Interventi in materia di professioni)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

Regolamento per le spese in economia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria 2006) per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni con particolare riferimento alla legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (Interventi in materia di professioni).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina le spese che la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca sostiene in economia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria 2006) per la diffusione della conoscenza dei contenuti della normativa regionale in materia di lavoro e professioni con particolare riferimento alla legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 (Interventi in materia di professioni) e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Tipologie di spesa)

1. Le spese disciplinate dal presente regolamento sono finalizzate all'acquisto ed alla produzione di materiale divulgativo, all'organizzazione di convegni, alla elaborazione di studi e ricerche finalizzati alla verifica del grado di diffusione della conoscenza della legge regionale 13/2004.

2. Rientrano tra le spese finalizzate all'acquisto ed alla produzione di materiale divulgativo quelle riferite a:

a) acquisto di lavori di stampa, lavori tipografici vari, fotocomposizione e simili, ideazioni grafiche, servizio di dattilo-scrittura e videoscrittura, composizioni e rilegatura testi, depliant, opuscoli, brochure, pubblicazioni destinati ad essere distribuiti agli operatori pubblici e privati, ai soggetti che interagiscono nel settore delle professioni, all'utenza;

b) acquisto di spazi giornalistici e radiotelevisivi.

3. Rientrano tra le spese per l'organizzazione di convegni quelle che si riferiscono a:

a) organizzazione e promozione di convegni, conferenze, incontri, seminari, manifestazioni, giornate di studio;

b) affitto ed abbellimento delle sedi adibite alle iniziative di cui alla lettera a), installazione di impianti microfonici, di registrazione e di videoproiezione;

c) stampa inviti, programmi, pubblicità televisiva e giornalistica, buste e materiale vario, documentazione, manifesti, locandine e simili, cartelloni, ideazioni grafiche, fotocomposizioni;

d) servizi di trascrizione e di traduzione simultanea;

e) assistenza ed accoglienza, pranzi, buffet, coffee break, spese di ospitalità e rappresentanza, compensi ai relatori, rimborso spese viaggio e pernottamento.

4. Rientrano tra le spese per l'elaborazione di studi e ricerche quelle che si riferiscono a:

a) convenzioni con enti pubblici e privati, oppure esperti qualificati nella materia inerente le professioni;

b) affidamenti di incarichi di studio, ricerca, indagini e rilevazioni ad istituti pubblici o privati, studiosi ed esperti nel settore.

5. Eventuali ulteriori tipologie di spese, non analiticamente individuate ai commi precedenti, possono rientrare nelle previsioni di questo regolamento a condizione che sia dimostrata la loro attinenza all'attività di diffusione della conoscenza della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

(Limiti d'importo)

1. Le spese di cui all'articolo 2 sono eseguite mediante il ricorso alle procedure di spesa in economia, nei limiti della disponibilità di bilancio.

2. L'importo di ogni singola spesa non può essere superiore a 10.000,00 euro, al netto dell'IVA.

3. Non è ammesso il frazionamento artificioso di fornitura di beni e di servizi, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite stabilito nel comma 2.

Art. 4

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore centrale dispone le spese di cui all'articolo 2.

2. Il Direttore di servizio competente autorizza un'apertura di credito a nome del dipendente di categoria non inferiore a D, che opera nel Servizio nella veste di funzionario delegato.

3. Il funzionario delegato provvede all'esecuzione delle spese.

Art. 5

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 6, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. La richiesta di preventivi, di cui al comma 1, contiene la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze, la riserva ad agire per il risarcimento degli eventuali danni, la riserva ad aggiudicare o meno la fornitura o il servizio ad insindacabile giudizio dell'amministrazione regionale, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria all'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta è effettuata su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati al comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono essere inviati via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 6

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, di specificità, oppure d'urgenza della fornitura;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 5.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene, oppure del servzio da acquisire sia fissato in modo univoco del mercato;

e) per l'affidamento di forniture e di incarichi destinati al completamento, o all'ampliamento di quelli esistenti, qualora il ricorso a soggetti diversi possa creare situazioni di difficoltà o d'incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Salvi i casi di cui alle lettere c) e d), del comma 1, ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso, in relazione alla fornitura richiesta, dal direttore del servizio competente per materia.

Art. 7

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore centrale, mediante lettera, buono d'ordine, o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi di cui all'articolo 5, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 8

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note d'addebito, che devono essere munite dell'attestazione di regolare esecuzione da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 0100/Pres.

Regolamento per le spese in economia, per la realizzazione del programma «Eures», nell'ambito della rete europea dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, della legge regionale 18/2005. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 recante «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro»;

VISTO, in particolare, l'articolo 57, comma 2, in base al quale la Regione promuove la costituzione di reti internazionali tra i servizi per l'impiego ed i corrispondenti servizi di altri Stati, per favorire la migliore conoscenza dei rispettivi mercati di lavoro, della legislazione e delle prassi amministrative in materia di lavoro e lo scambio di esperienze;

ATTESO che, a tal fine, la Regione può concorrere al sostegno delle spese relative all'attuazione dei programmi previsti nell'ambito della rete europea di servizi per l'impiego (European Employement Services);

PRECISATO che, per il raggiungimento degli obiettivi del programma EURES, la Commissione europea ha formato delle apposite figure professionali, denominate eures-consiglieri, presenti in ogni Regione;

ATTESO che nella Regione Friuli Venezia Giulia sono presenti due eures-consiglieri rispettivamente presso i Centri per l'impiego di Udine e di Gorizia e che tali operatori sono tecnicamente supportati da unità, presenti in tutti i centri per l'impiego, denominati «referenti Eures»;

CONSIDERATO che nel bilancio del corrente esercizio finanziario sono state allocate risorse per le finalità previste dall'articolo 57, comma 2, della legge regionale 18/2005;

RITENUTO di adottare un regolamento nel quale siano definiti criteri, modalità e termini per la gestione delle risorse assegnate, ai fini dell'attuazione del programma Eures, al Servizio competente in materia;

VISTO il testo del «Regolamento per le spese in economia, per la realizzazione del programma EURES, nell'ambito della rete europea dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)» predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 24 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per le spese in economia, per la realizzazione del programma EURES, nell'ambito della rete europea dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)» nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

Regolamento per le spese in economia, per la realizzazione del programma «Eures», nell'ambito della rete europea dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina le spese che la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca sostiene in economia per l'attuazione dei programmi previsti nell'ambito della rete europea dei servizi per l'impiego con particolare riferimento al programma «EURES» in conformità a quanto previsto dall'articolo 57, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Art. 2

(Tipologie di spesa)

1. Le spese disciplinate dal presente regolamento sono finalizzate all'acquisto ed alla produzione di materiale divulgativo, all'organizzazione di convegni, alla elaborazione di studi e ricerche ed alla formazione ed aggiornamento del personale assegnato al programma «Eures».

2. Rientrano tra le spese finalizzate all'acquisto ed alla produzione di materiale divulgativo quelle che si riferiscono a:

a) acquisto di lavori di stampa, lavori tipografici vari, fotocomposizione e simili, ideazioni grafiche, servizio di dattilo-scrittura e videoscrittura, di traduzione ed interpretariato, composizioni e rilegatura testi, depliant, opuscoli, brochure, pubblicazioni destinati ad essere distribuiti agli operatori pubblici e privati, ai soggetti che interagiscono nel programma EURES, all'utenza;

b) acquisto di spazi giornalistici e radiotelevisivi.

3. Rientrano tra le spese per l'organizzazione di convegni quelle che si riferiscono a:

a) organizzazione e promozione di convegni, conferenze, incontri, seminari, manifestazioni, giornate di studio;

b) affitto ed abbellimento delle sedi adibite alle iniziative di cui alla lettera a), installazione di impianti microfonici, di registrazione e di videoproiezione;

c) stampa inviti, programmi, pubblicità televisiva e giornalistica, buste e materiale vario, documentazione, manifesti, locandine e simili, cartelloni, ideazioni grafiche, fotocomposizioni;

d) servizi di trascrizione e di traduzione simultanea;

e) assistenza ed accoglienza, pranzi, buffet, coffee break, spese di ospitalità e rappresentanza, compensi ai relatori, rimborso spese viaggio e pernottamento.

4. Rientrano tra le spese per l'elaborazione di studi e ricerche quelle che si riferiscono a:

a) convenzioni con enti pubblici e privati, oppure esperti qualificati nei progetti EURES;

b) affidamenti di incarichi di studio, ricerca, indagini e rilevazioni ad istituti pubblici o privati, studiosi ed esperti nel settore.

5. Rientrano tra le spese per la formazione e l'aggiornamento quelle che si riferiscono a:

a) la partecipazione dei consulenti e referenti EURES a corsi specifici e specialistici, seminari, convegni ed iniziative volte alla necessaria formazione, aggiornamento, scambio di esperienze;

b) le iniziative formative ed informative volte alla promozione del programma «EURES», anche in collaborazione con operatori EURES stranieri. In tali iniziative sono comprese le spese di ospitalità, il rimborso di spese viaggio e pernottamento ed eventuali colazioni di lavoro;

c) l'acquisto di libri, riviste, quotidiani e pubblicazioni; anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line, anche mediante abbonamento, quale strumento aggiuntivo necessario di lavoro.

6. Eventuali ulteriori tipologie di spese, non analiticamente individuate ai commi precedenti, possono rientrare nelle previsioni di questo regolamento a condizione che sia dimostrata la loro attinenza all'attività di realizzazione del programma «EURES».

Art. 3

(Limiti d'importo)

1. Le spese di cui all'articolo 2 sono eseguite mediante il ricorso alle procedure di spesa in economia, nei limiti della disponibilità di bilancio.

2. L'importo di ogni singola spesa non può essere superiore a 10.000,00 euro, al netto dell'IVA.

3. Non è ammesso il frazionamento artificioso di fornitura di beni e di servizi, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite stabilito nel comma 2.

Art. 4

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore centrale dispone le spese di cui all'articolo 2.

2. Il Direttore di servizio competente autorizza un'apertura di credito a nome di un dipendente di categoria non inferiore a D, che opera nel Servizio nella veste di funzionario delegato.

3. Il funzionario delegato provvede all'esecuzione delle spese.

Art. 5

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 6, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. La richiesta di preventivi, di cui al comma 1, contiene la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze, la riserva ad agire per il risarcimento degli eventuali danni, la riserva ad aggiudicare o meno la fornitura o il servizio ad insindacabile giudizio dell'amministrazione regionale, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria all'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture, sono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta è effettuata su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati al comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono essere inviati via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 6

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, di specificità, oppure d'urgenza della fornitura;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 5.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene, oppure del servizio da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture e di incarichi destinati al completamento, o all'ampliamento di quelli esistenti, qualora il ricorso a soggetti diversi possa creare situazioni di difficoltà o d'incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Salvi i casi di cui alle lettere c) e d), del comma 1, ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso, in relazione alla fornitura richiesta, dal direttore del servizio competente per materia.

Art. 7

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore centrale, mediante lettera, buono d'ordine, o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi di cui all'articolo 5, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 8

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note d'addebito, che devono essere munite dell'attestazione di regolare esecuzione da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito.

Art. 9

(Gestione dei beni mobili)

1. La gestione dei beni di cui all'articolo 2 è affidata al vice consegnatario della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Art. 10

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 0101/Pres.

Iscrizione di risorse destinate alla iniziativa comunitaria Interreg Italia-Austria 2000-2006. Programma aggiuntivo regionale (PAR) ai sensi della legge legionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 23, comma 4, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 348/2006 con prelevamento dal «fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi comunitari».

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 24 febbraio 2006 n. 348 che, dispone di assegnare complessivamente euro 375.690,23 per l'anno 2006 a titolo di Programma Aggiuntivo regionale (PAR) nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 per il finanziamento dei progetti «Cooperazione istituzionale tra Comuni - misura 1.2» e «Agricoltura biologica - misura 2.3»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2005, n. 3053 che ha determinato le quote di ripartizione del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, iscritto all'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi che, come specificato nell'allegato n. 1 ha riservato nell'ambito della quota c) per l'Iniziativa comunitaria citata euro 375.690,23 a titolo di PAR per l'anno 2005;

CONSIDERATO che con l'articolo 1, comma 13, Tabella A 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 il «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» è stato distinto, ai fini della corretta imputazione nel bilancio regionale degli interventi di parte corrente e di parte capitale, nel «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale» iscritto alla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e nel «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente» iscritto alla unità previsionale di base 15.1.370.1.719 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO pertanto, considerata la natura degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) della seduta del 24 febbraio 2006 n. 348 sopra citata, di provvedere al prelevamento di euro 375.690,23 dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente» iscritto alla unità previsionale di base 15.1.370.1.719 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO di provvedere alle opportune variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 in ottemperanza alla citata D.G.R. 348/2006 provvedendo all'occorrenza alla istituzione di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi tenuto conto dei criteri previsti dai decreti ministeriali contenenti la codificazione SIOPE, in attuazione dell'articolo 28, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006 n. 3;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 375.690,23 per l'anno 2006 alle seguenti unità previsionali di base con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi come di seguito riportato:

Rubrica – Servizio	Unità previsionale di base	capitolo codice di finanza regionale	Denominazione	stanziamento 2006 euro
Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio n. 239 Rapporti comunitari e integrazione europea	**15.5.370.1.418** (spese correnti)	capitolo **6796** **(di nuova istituzione)** (2.1.152.2.10.32)	Interventi tramite i Comuni per l'attuazione dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia –Austria per il periodo 2000 – 2006 – Programma aggiuntivo regionale - Progetto "Cooperazione istituzionale fra Comuni"	**138.855,23**
Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio n. 239 Rapporti comunitari e integrazione europea	**15.5.370.1.418** (spese correnti)	capitolo **6797** **(di nuova istituzione)** (2.1.142.2.10.32)	Spese per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia –Austria per il periodo 2000 – 2006 – Programma aggiuntivo regionale - Progetto "Cooperazione istituzionale fra Comuni"	**781,61**
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio n. 214 Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	**15.5.330.1.417** (spese correnti)	capitolo **6781**	Interventi per l'attuazione dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia –Austria per il periodo 2000 – 2006 – Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Programma aggiuntivo regionale	**220.000,00**
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio n. 214	**15.5.330.1.417** (spese correnti)	capitolo **6798** **(di nuova istituzione)** (2.1.155.2.10.10)	Interventi per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia –Austria – Programma aggiuntivo	**16.053,39**

Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie			regionale - Progetto "Milk-Filiera internazionale lattiero casearia"	

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.1.719 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente», è prelevato l'importo di euro 375.690,23 per l'anno 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2006, n. 0102/Pres.

Iscrizione ai sensi dell'articolo 23, comma 4 della legge regionale 7/1999 di fondi relativi al Programma Aggiuntivo Regionale (PAR) per l'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006 con contestuale prelevamento dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili al finanziamento comunitari».

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1, punto 2) del regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 che istituisce l'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26;

VISTO l'allegato n. 1 della deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 21 novembre 2005 n. 3053 che, nel ripartire lo stanziamento del Fondo iscritto sull'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha riservato nell'ambito della quota c) euro 3.236.750,00 a titolo di costituzione di programma aggiuntivo regionale (PAR) per l'anno 2005 nell'ambito dell'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 febbraio 2006 n. 281 che ha approvato il quadro delle assegnazioni delle risorse aggiuntive regionali per l'anno 2005;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 esiste già l'appropriata unità previsionale di base, e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il capitolo di spesa su cui iscrivere le risorse in parola;

VISTO l'articolo 23, comma 4, e 6bis, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti Regionali» Approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., rettificato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 27 aprile 2005, S.S. n. 11, in particolare l'articolo 132, comma 1, dell'allegato A);

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006 n. 3;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 3.236.750,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.2.360.2.3103 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 8202 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale», è prelevato l'importo di euro 3.236.750,00 per l'anno 2006 corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle Finanze 14/REF del 14 febbraio 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 aprile 2006, n. 0103/Pres.

Legge regionale 2/2002 - Nomina del Direttore generale dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo. (TurismoFVG).

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 11, 12 e 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo», così come modificati dalla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, che disciplinano la figura del Direttore generale dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo (TurismoFVG);

PRESO ATTO dell'assetto organizzativo ed organico della TurismoFVG così come delineato dalla novella alla legge regionale 2/2002;

CONSIDERATO che in tale contesto organizzativo il Direttore generale della TurismoFVG è l'organo di vertice dell'Agenzia e che pertanto si rapporta direttamente con i vertici istituzionali dell'Amministrazione regionale e che quindi nell'ambito di tale rapporto riveste particolare rilevanza il profilo dell'intuitu personae;

RILEVATO che alla TurismoFVG sono attribuiti compiti di pianificazione e progettazione strategica dello sviluppo turistico del Friuli Venezia Giulia, di progettazione e coordinamento dello sviluppo del sistema turistico del territorio e dell'offerta turistica regionale, di gestione e coordinamento delle azioni di marketing turistico, di organizzazione del sistema di accoglienza turistica e che, nel quadro di queste funzioni generali la TurismoFVG è destinata ad avere, quali specifici ambiti d'azione, la promozione del prodotto turistico regionale, l'accoglienza - informazione turistica e lo sviluppo turistico territoriale;

PREMESSO che, con decreto del Presidente della Regione n. 0438/Pres., di data 14 dicembre 2005, è stato nominato il Commissario straordinario della TurismoFVG nella persona del dott. Josep Ejarque;

VISTA la deliberazione n. 3323 del 19 dicembre 2005 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a nominare il dott. Josep Ejarque Direttore generale della TurismoFVG per garantire la necessaria continuità tra le fasi di avvio, di gestione a regime e di successivo sviluppo della TurismoFVG e nella considerazione che:

– il dott. Josep Ejarque possiede i requisiti di cui all'articolo 13 della legge regionale 2/2002 ed ha già rivestito la carica di Direttore generale presso un soggetto giuridico strutturato come un consorzio pubblico-privato senza scopo di lucro al servizio del turismo con il compito di organizzare le attività di promozione, accoglienza, informazione e assistenza turistica raggiungendo in cinque anni di attività comprovati e significativi risultati gestionali;

- nella citata esperienza professionale il dott. Ejarque ha perseguito obiettivi riconducibili essenzialmente alla promozione di una particolare destinazione turistica, organizzando e valorizzando le diverse risorse esistenti al fine di offrire una gamma di prodotti turistici diversificata in grado di rispondere alle esigenze del mercato, alla predisposizione di prodotti e servizi per l'accoglienza dei turisti, alla sensibilizzazione del territorio sull'importanza del turismo come elemento di sviluppo economico e occupazionale, al supporto all'imprenditoria del settore ed all'attivazione di momenti di coordinamento tra i diversi interlocutori pubblici e privati per la formazione turistica a vari livelli;

- il dott. Ejarque ha altresì curato la struttura organizzativa di manifestazioni di carattere internazionale tra cui manifestazioni olimpioniche svolgendo, tra gli altri, compiti di raccordo e coordinamento fra servizi centrali, enti esterni e privati coinvolti negli eventi stessi e sviluppando le molteplici attività connesse alla preparazione e alla comunicazione degli eventi citati;

- il dott. Josep Ejarque presenta un adeguato profilo di managerialità nonché requisiti attitudinali ed esperienze e conoscenze professionali richieste;

- nell'ambito dell'Amministrazione regionale non sono presenti profili di managerialità con tale grado di aderenza alle specificità richieste dallo svolgimento delle funzioni di Direttore generale della TurismoFVG;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 620 del 24 marzo 2006 è stato, tra l'altro, fissato, quale data di inizio dell'incarico, il giorno 15 aprile 2006 in quanto in tale data il Commissario straordinario dovrà avere adottato tutti gli atti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 533 del 17 marzo 2006;

RILEVATO che, a far data dal 15 aprile 2006, la sovrapposizione tra l'incarico di Commissario straordinario e quello di Direttore generale non darà luogo ad incompatibilità di alcun genere;

RILEVATO altresì che dalla stessa data il dott. Josep Ejarque cumulerà i compiti di cui agli incarichi summenzionati ma il trattamento economico che gli verrà corrisposto in qualità di Direttore generale sarà onnicomprensivo e assorbirà anche il trattamento economico di Commissario straordinario;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato articolo 13 della legge regionale 2/2002, il Direttore generale della TurismoFVG è nominato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, 12 e 13 della legge regionale 2/2002, il dott. Josep Ejarque, nato a Terrassa (Spagna) il 20 settembre 1964, residente a Torino Via Juvarra 16, è nominato Direttore generale della TurismoFVG.

2. È fissata nel giorno 15 aprile 2006 la data di decorrenza del contratto da stipularsi con il citato Direttore generale.

3. La sovrapposizione tra l'incarico di Direttore generale e quello di Commissario straordinario, per gli eventuali adempimenti connessi alla fase liquidatoria delle AIAT successivi al 15 aprile 2006, comporterà la corresponsione al prof Josep Ejarque di un trattamento economico da intendersi come onnicomprensivo e assorbente anche l'indennità prevista per l'attività di Commissario straordinario.

Trieste, 4 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 aprile 2006, n. 0104/Pres.

Regolamento di definizione dei criteri di riparto dei fondi di cui all'articolo 4, comma 6, lettera i) e comma 15, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane e della Comunità collinare del friuli che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, comma 6, lettera i) della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, che stanzia, per l'anno 2006 un fondo di euro 542 mila a favore dei Comuni che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita, da assegnare secondo criteri e modalità definiti con regolamento;

VISTO il comma 15 del succitato articolo 4 che stanzia a favore delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e della Comunità Collinare del Friuli, un fondo di euro 208 mila per il concorso negli oneri che gli enti medesimi sostengono nell'anno 2006, relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita, da assegnare secondo criteri e modalità definiti con regolamento;

CONSIDERATO che, ai sensi del suddetto articolo 4, comma 6, lettera i), la quota eventualmente residuata dopo il riparto di tale fondo di euro 542 mila a favore dei soli Comuni, è destinata, prioritariamente, al saldo della quota del fondo di cui al medesimo articolo 4, comma 6, lettera h), - che riserva risorse per la copertura degli oneri per personale in aspettativa sindacale ai Comuni che ne hanno già beneficiato nel 2005 per la copertura della parte non finanziata degli oneri sostenuti nel 2005 - e la parte ulteriormente residua è destinata a incrementare il fondo di cui al suddetto comma 15 del medesimo articolo 4;

VISTO l'accordo e la relativa relazione tecnico - finanziaria allegata, sulle modalità di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali riferite al personale non dirigente degli enti locali del Comparto unico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sottoscritto dal Presidente dell'A.Re.Ra.N. e dalle Organizzazioni sindacali in data 30 dicembre 2005, dai quali emerge l'impegno della Regione alla copertura integrale degli oneri suddetti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 30 gennaio 2006, con la quale è stata autorizzata la sottoscrizione dell'Accordo sulle modalità di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi, nonché delle altre prerogative sindacali riferite al personale non dirigente degli enti locali del Comparto unico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO di procedere alla definizione unitaria dei criteri di riparto dei due fondi suddetti prevedendo, anzitutto, la copertura in via anticipata degli oneri preventivati dai Comuni nell'anno 2006 per il personale in aspettativa sindacale retribuita a valere sul fondo di euro 542 mila e, di prevedere i criteri di riparto in via anticipata a favore dei beneficiari previsti dal comma 15 dell'articolo 4, della legge regionale 2/2006, tenendo conto, per i Comuni, della quota già erogata con il primo fondo a loro riservato;

RITENUTO di prevedere, in via generale la riduzione in misura proporzionale delle risorse in caso di insufficienza dello stanziamento;

EVIDENZIATO, peraltro, stante l'impegno assunto in sede di pre-intesa di copertura integrale degli oneri in argomento, che, qualora dovesse operarsi una riduzione proporzionale per insufficienza dello stanziamento, verranno reperite successivamente le risorse necessarie per la copertura della parte residua degli oneri;

VISTO l'articolo 42 dello statuto speciale di autonomia;

SENTITA l'Assemblea delle Autonomie locali che si è espressa favorevolmente nella seduta del 13 marzo 2006;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 17 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di definizione dei criteri di riparto dei fondi di cui all'articolo 4, comma 6,

lettera i) e comma 15, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane e della Comunità Collinare del Friuli che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare quale Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2006

ILLY

Regolamento di definizione dei criteri di riparto dei fondi di cui all'articolo 4, comma 6, lettera i) e comma 15, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità Montane e della Comunità collinare del Friuli che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita.

Articolo 1

(Criteri e modalità di riparto del fondo di cui all'articolo 4, comma 6, lettera i), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 a favore dei Comuni)

1. Il fondo di cui all'articolo 4, comma 6, lettera i), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ammontante a euro 542 mila e destinato a favore dei Comuni che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita, è assegnato, in unica soluzione e in via anticipata, in misura pari agli oneri preventivati per l'anno 2006, dichiarati dai Comuni.

2. Per le finalità di cui al comma 1, i Comuni interessati presentano domanda al Servizio finanza locale - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione, indicando, per l'anno 2006, il personale in aspettativa sindacale retribuita e l'onere che i Comuni medesimi presumono di sostenere per il trattamento economico dell'intero anno, al netto della quota di perequazione a carico della Regione per l'anno 2006.

3. In caso di insufficienza del fondo di cui al comma 1, l'assegnazione spettante a ciascun beneficiario a valere sul fondo di cui al comma 1, è ridotta in misura proporzionale e la quota rimasta non coperta graverà sul fondo di cui all'articolo 2.

4. Entro e non oltre i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario, i Comuni beneficiari del riparto presentano al Servizio finanza locale - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, una dichiarazione, autocertificata del Responsabile del Servizio, attestante gli oneri effettivamente sostenuti per il personale in aspettativa sindacale retribuita, al netto della quota di perequazione a carico della Regione per l'anno 2006 e dispongono la restituzione della quota ricevuta eventualmente risultata eccedente rispetto agli oneri effettivi.

Articolo 2

(Criteri e modalità di riparto del fondo di cui all'articolo 4, comma 15, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli)

1. Il fondo di cui all'articolo 4, comma 15, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ammontante a euro 208 mila e destinato a favore dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane e della Comunità Collinare del Friuli, che, nell'anno 2006, sostengono oneri relativi alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita, è assegnato, in unica soluzione e in via anticipata, in misura pari agli oneri preventivati per l'anno 2006, dichiarati dagli enti predetti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, gli enti interessati presentano domanda al Servizio finanza locale - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione, indicando, per l'anno 2006, il personale in aspettativa sindacale retribuita e l'onere che gli enti interessati presumono di sostenere per il trattamento economico dell'intero anno, al netto della quota di perequazione a carico della Regione per l'anno 2006. Per i soli Comuni, è sufficiente la dichiarazione resa ai fini del riparto del fondo di cui all'articolo 1.

3. Dall'assegnazione spettante ai Comuni è detratta la quota già attribuita a valere sul fondo di cui all'articolo 1.

4. In caso di insufficienza del fondo di cui al comma 1, l'assegnazione spettante a ciascun beneficiario è ridotta in misura proporzionale.

5. Entro e non oltre i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario, gli enti beneficiari del riparto presentano al Servizio finanza locale - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, una dichiarazione autocertificata del Responsabile del Servizio, attestante gli oneri effettivamente sostenuti per il personale in aspettativa sindacale retribuita, al netto della quota di perequazione a carico della Regione per l'anno 2006 e dispongono la restituzione della quota ricevuta, che, eventualmente, risulta eccedente rispetto agli oneri effettivi.

Articolo 3

(Assegnazione di ulteriori risorse)

1. Nel caso di riduzione proporzionale dell'assegnazione spettante a ciascun beneficiario ai sensi dell'articolo 2, comma 4, le risorse ulteriori stanziate per la copertura della quota non coperta dal riparto di cui all'articolo 2, vengono assegnate sulla base delle dichiarazioni già rese dagli enti interessati ai sensi del medesimo articolo 2, in misura pari agli oneri rimasti non coperti dall'assegnazione regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2006, n. 0105/Pres.

Legge regionale 27/1996, articolo 21. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al «Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27 relativo al servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale ed in particolare il comma 2 il quale prevede che la determinazione delle tariffe, le condizioni di trasporto e svolgimento del servizio e la fissazione del numero massimo di licenze che ciascun Comune può rilasciare, proporzionalmente al bacino di utenza aeroportuale, vengono disciplinate con regolamento di esecuzione della legge medesima;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale approvato con D.P.G.R. n. 0177/Pres. di data 23 maggio 1997, così come modificato con D.P.Reg. 081/Pres. di data 22 marzo 2002;

CONSIDERATO che il terzo comma dell'articolo 6 del summenzionato Regolamento prescrive che le tariffe possono essere aggiornate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto in particolare del tasso annuo di inflazione, anche su richiesta del coordinatore dei tassisti operanti in ambito aeroportuale;

RILEVATO che:

– con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2912 di data 9 ottobre 1998 e n. 1396 di data 27 aprile 2001 sono state aggiornate le tariffe di cui sopra con decorrenza rispettivamente 1 novembre 1998 e 1 giugno 2001;

- con la nota della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Servizio del trasporto pubblico locale n. VTP/118/TPL.15.1 dell'8 gennaio 2002 è stata confermata la conversione in Euro delle tariffe vigenti;

VISTE le note del Consorzio Taxi Aeroporto Friuli Venezia Giulia di data 6 febbraio 2006 e di data 16 febbraio 2006 firmate dal coordinatore dei tassisti in ambito aeroportuale, con le quali si chiede unitamente all'aggiornamento delle tariffe per il servizio taxi in ambito aeroportuale, delle modifiche ed integrazioni regolamentari relative al trasporto degli animali, al pagamento di pedaggi e supplementi tariffari riguardanti specifiche situazioni di servizio nonché l'adeguamento del previsto contrassegno con il logo aeroportuale vigente;

RILEVATA la necessità, in relazione a quanto richiesto, di modificare ed integrare il Regolamento in questione attraverso:

- l'integrazione della lettera g) del comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento, nella formulazione proposta: «-servizio disponibile nel rispetto delle norme di sicurezza che regolano il trasporto di animali a bordo di un veicolo» al fine di una corretta applicazione della vigente regolamentazione del trasporto di animali in un veicolo, che definisce sia i sistemi di ritenuta degli animali a bordo degli autoveicoli che i divieti imposti ai proprietari degli stessi in fatto di sicurezza;

- la sostituzione della lettera h) del comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento, nella formulazione proposta: «ogni tipo di pedaggio è a carico dell'utente» in quanto si rende necessario introdurre una definizione più ampia dei costi a carico dell'utenza, al momento limitati ai pedaggi autostradali, in funzione delle ulteriori tipologie di costo assimilabili quali i costi per traghetti, i pedaggi per gallerie e ponti, per l'ingresso in centri storici, ecc.;

- l'introduzione, fra le tariffe di cui all'articolo 6, comma 1, del Regolamento dei seguenti supplementi:

  - «supplemento oltre la quarta persona trasportata», in analogia a quanto avviene in altri aeroporti italiani, tenuto conto che esiste una domanda dell'utenza sempre maggiore di veicoli con posti a sedere superiori a 4 + 1 e che tali mezzi hanno costi di acquisto, di manutenzione e di consumo superiori alle vetture normali, fissando tale supplemento al 10% del solo costo chilometrico;

  - «supplemento punto franco», riconoscendo la necessità di poter offrire un servizio ai clienti che richiedono l'entrata nei punti franchi portuali, all'interno dei quali i mezzi non hanno coperture assicurative e dove i gestori delle strutture non hanno la possibilità di ampliare ai tassisti la loro copertura assicurativa, fissando tale supplemento ad € 2,20, valore medio rispetto a quello applicato per la stessa finalità nei Comuni di Trieste e Monfalcone;

  - «supplemento chiamata fuori orario» (applicabile dalle ore 00.00 alle ore 08.00 quale arco temporale non coperto da obbligo di servizio) in relazione a specifiche richieste da parte dell'ente aeroportuale di servizi di emergenza al di fuori degli orari lavorativi per particolari situazioni quali esigenze sanitarie, trasporto di passeggeri di voli privati o di voli dirottati per motivi tecnici, che comportano costi aggiuntivi, fissando tale supplemento nei richiesti € 15,00;

- la sostituzione dell'allegato A del Regolamento, relativo al contrassegno che indica la titolarità a svolgere il servizio di taxi presso l'aeroporto, con un nuovo allegato riportante il vigente logo del Gestore aeroportuale;

- l'aggiornamento, alla luce dell'intervenuta modifica della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia, delle denominazioni della Direzione centrale e del Servizio competenti citati nel Regolamento medesimo;

RITENUTO opportuno aggiornare contestualmente le tariffe in vigore, ferme dall'anno 2001, così come richiesto dal Consorzio Taxi Aeroporto Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle modifiche dell'articolo 6 del Regolamento come su definite, in misura pari all'11,90 per cento delle tariffe vigenti, tenuto conto dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati - settore trasporti, dall'anno 2002 all'anno 2005, secondo il seguente prospetto:

2002	*2003*	*2004*	*2005*	*Totale*
1,90 %	2,60%	3,10%	4,30%	11,90%

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla competente Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 647 di data 24 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il Regolamento recante «Modifiche ed integrazioni al Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 maggio 1997, n. 0177/Pres. come modificato con decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2002, n. 081/Pres.», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 aprile 2006

ILLY

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al «Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale» emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 maggio 1997, n. 0177/Pres. modificato con decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2002, n. 081/Pres.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 4 del D.P.G.R. 0177/Pres/1997)

1. Alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 23 maggio 1997, n. 0177/Pres. modificato con decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2002, n. 081/Pres. (Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale) le parole: «Servizio del trasporto pubblico locale della Direzione regionale della viabilità e trasporti» sono sostituite dalle seguenti: «Servizio trasporto pubblico locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto».

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 6 del D.P.G.R. 0177/Pres/1997)

1. L'articolo 6 del D.P.G.R. 0177/Pres/1997 è sostituito dal seguente:

«Art. 6

(Tariffe e obblighi)

1. I tassisti in servizio presso l'aeroporto hanno l'obbligo di applicare le seguenti tariffe:

a) base chilometrica: € 0,06 (pari a 45 metri di percorso o 12 secondi di fermata);

b) tariffa minima (1º scatto), esclusi i supplementi: € 2,32 (comprendente 45 metri di percorso o 12 secondi di fermata;

c) sosta oraria: € 17,33;

d) supplemento corsa festiva: € 2,03;

e) supplemento corsa notturna: € 2,03 (dalle ore 22.00 alle ore 06.00);

f) supplemento bagagli: € 0,58 per ogni bagaglio avente misura eccedente cm. 50 in almeno una dimensione;

g) supplemento per animali - servizio disponibile nel rispetto delle norme di sicurezza che regolano il trasporto di animali a bordo di un veicolo: € 0,86 (il trasporto dei cani per non vedenti è gratuito);

h) ogni tipo di pedaggio è a carico dell'utente;

i) supplemento oltre la quarta persona trasportata: 10% del costo chilometrico;

j) supplemento punto franco: € 2,20;

k) supplemento chiamata fuori orario, applicabile dalle ore 00.00 alle ore 08.00: € 15,00.

2. I tassisti che effettuano servizio presso l'aeroporto hanno l'obbligo di installare appositi apparecchi tassametrici con rilascio di ricevuta, nonché di esporre all'interno delle autovetture ed in modo ben visibile un cartello, redatto almeno in italiano ed in inglese, indicante le tariffe di cui al comma 1. Il cartello è predisposto dal Gestore aeroportuale dei servizi di assistenza a terra entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore delle tariffe.

3. Le tariffe di cui al comma 1 possono essere aggiornate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, tenuto conto in particolare del tasso annuo di inflazione, anche su richiesta del coordinatore.»

Art. 3

(Modifiche all'articolo 9 del D.P.G.R. 0177/Pres/1997)

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del D.P.G.R. 0177/Pres/1997 le parole: «Assessore regionale alla viabilità e ai trasporti» sono sostituite dalle seguenti: «Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto».

Art. 4

(Sostituzione dell'Allegato A del D.P.G.R. 0177/Pres/1997)

1. L'Allegato A del D.P.G.R. 0177/Pres/1997 è sostituito dall'Allegato A al presente Regolamento.

Art. 5

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A in sostituzione
dell'allegato A del DPGR 0177/Pres/1997
(riferimento all'art. 4)

ALLEGATO A

Contrassegno indicante la titolarità a svolgere il servizio di taxi presso l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia (articolo 4, comma 2).
Le sottoriportate misure relative al contrassegno sono espresse in centimetri.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0107/Pres.

Legge regionale 28/2002, articolo 19 - Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Ronchi dei Legionari. Approvazione statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina è stato costituito, mediante fusione di quattro Consorzi, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0420/Pres. di data 31 luglio 1989;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 16 gennaio 1987 con la quale è stato approvato lo «Schema di statuto» per i Consorzi di bonifica;

VISTO lo Statuto del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, da ultimo approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0181/Pres. di data 2 giugno 1994;

CONSIDERATO che la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 ha modificato in modo sostanziale le norme che regolano gli Statuti dei Consorzi di bonifica;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 19 della predetta legge regionale 28/2002 lo Statuto consortile «è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura»;

VISTA la delibera del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina n. 157 di data 2 dicembre 2005 avente ad oggetto: «Approvazione statuto consorziale»;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 138 del 30 gennaio 2006;

DECRETA

È approvato lo statuto del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Ronchi dei Legionari, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

STATUTO

CAPO I

NATURA GIURIDICA - SEDE - FINALITÀ E FUNZIONI - COMPRENSORIO

Art. 1

Natura giuridica e sede del Consorzio

1. Il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, di seguito denominato Consorzio, costituito con D.P.G.R. 31 luglio 1989 n. 0420/Pres (registrato alla Corte dei Conti di Trieste il 16 novembre 1989 - Atti della Regione Friuli Venezia Giulia, registro 20, foglio 62 e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione 19 dicembre 1989, n. 129) è retto dal presente Statuto.

2. Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica a termini dell'articolo 59 del R.D. n. 215 del 13 febbraio 1933 e dell'articolo 862 del C.C., è Ente pubblico economico non commerciale ai sensi del comma 1

dell'articolo 3 della legge regionale n. 28 di data 29 ottobre 2002 e rientra tra i soggetti giuridici non aventi scopo di lucro.

3. Esso esercita le proprie funzioni ed i propri compiti istituzionali nel comprensorio di bonifica integrale delimitato, come descritto al successivo articolo 3, dal D.P.G.R. n. 0420/Pres/1989 di cui sopra.

4. Il Consorzio, a termini del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/2002, è costituito tra i proprietari (di seguito detti consorziati) di immobili agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dalla bonifica integrale.

5. Esso ha sede in Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia.

Art. 2

Finalità, funzioni e compiti

1. Il Consorzio, ai fini della tutela e dello sviluppo del comprensorio, espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalla legge e dalla Pubblica amministrazione, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

2. A termini del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 28/2002, l'attività di bonifica integrale (irrigazione, idraulica ed igienico-sanitaria) è riconosciuta dall'Amministrazione regionale quale strumento indispensabile alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela delle risorse idriche, alla regolazione delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, nonché alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

3. Tale attività viene svolta secondo le previsioni del Piano generale di bonifica comprensoriale e di tutela del territorio, come indicato al comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale n. 28/2002. Detto Piano comprensoriale, giusta comma 2 dell'articolo 5 della citata legge regionale n. 28/2002:

a) censisce le opere di bonifica, di irrigazione e idrauliche esistenti nel comprensorio;

b) definisce le linee di intervento nel comprensorio;

c) individua le aree suscettibili di valorizzazione agricola;

d) individua gli interventi di bonifica, idraulici, irrigui e di riordinamento fondiario necessari, indicandone le priorità, la fattibilità amministrativa e tecnica, nonché i costi;

e) prevede la realizzazione delle opere necessarie per la tutela e la valorizzazione rurale del comprensorio e individua gli ambiti particolarmente sensibili, indicando gli interventi per la loro tutela e valorizzazione.

Nelle more dell'approvazione del predetto Piano comprensoriale, l'Amministrazione regionale può finanziare l'esecuzione di opere di irrigazione, di bonifica ed idrauliche, giusta comma 7 dell'articolo 5 della citata legge regionale n. 28/2002.

4. L'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 28/2002, si avvale del Consorzio per la predisposizione e l'aggiornamento, in coerenza con la programmazione regionale e con i contenuti della pianificazione urbanistica regionale e comunale e nel rispetto della normativa vigente in materia di difesa del suolo, del suddetto Piano generale di bonifica comprensoriale e di tutela del territorio, secondo gli indirizzi generali e le linee fondamentali dell'azione della Regione per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della citata legge regionale n. 28/2002.

5. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale n. 28/2002, l'esecuzione delle opere e degli interventi di cui sopra è affidata al Consorzio dalla Regione in delegazione amministrativa intersoggettiva.

6. A termini del comma 5 del citato articolo 2 della legge regionale n. 28/2002, le opere realizzate dal Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle opere medesime sono gestite dal Consorzio stesso, al quale competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

Giusta comma 6 del medesimo articolo 2 della legge regionale n. 28/2002, tali disposizioni si applicano anche alle opere già realizzate dal Consorzio in regime di concessione o di delegazione amministrativa intersoggettiva.

7. Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime che si intende effettuata, ai sensi dell'articolo 8 legge regionale n. 28/2002, dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale.

8. A termini del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 28/2002, al Consorzio può essere affidata da Enti Pubblici, anche al di fuori comprensorio consorziale, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione ed idrauliche.

Dagli stessi soggetti possono essere concessi al Consorzio finanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche.

9. Il Consorzio, in forza del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, può essere delegato alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione della proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;

d) opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale, giusta articolo 7 della legge regionale n. 28/2002;

e) opere di miglioramento fondiario;

f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;

g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;

h) strade interpoderali e vicinali;

i) impianti di produzione di energia elettrica;

j) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;

k) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

l) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

10. Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica (legge 12 dicembre 1942, n. 183);

b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;

c) provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela delle acque dall'inquinamento;

d) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;

e) realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche;

f) provvedere alla provvista d'acqua da destinare sia agli usi pubblici che ad altre utilizzazioni, in particolare nei campi igienico, acquedottistico ed industriale, di interesse delle Comunità locali;

g) assumere incarichi di progettazione, direzione lavori e realizzazione di opere attinenti ai compiti istituzionali, nonché la gestione dei servizi, anche aventi valenza economica ed imprenditoriale che possono venire attribuiti da Enti pubblici o privati, come pure assumere su affidamento statale, regionale o di altri Enti l'esecuzione di opere pubbliche non comprese in programmi di bonifica, ovvero in tenitori non compresi in perimetri consorziati, come pure ogni altro incarico operativo per conto degli stessi Enti;

h) assumere ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione, tenendo distinte le relative gestioni, le funzioni idrauliche, quelle di utilizzazione idrica, sotto l'osservanza e con i benefici delle relative leggi speciali.

11. Ai sensi del comma 2 del predetto articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, il Consorzio può assumere, con decreto del Presidente della Regione, le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi dalla legge 16 dicembre 1993, n. 520 previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori Regionali competenti.

12. A termini dell'articolo 45 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16, il Consorzio concorre ad assicurare la difesa del suolo, provvedendo su incarico della Amministrazione Regionale ad attuare nel comprensorio di propria competenza le seguenti attività:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di difesa e relative pertinenze, classificate e non ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523;

b) esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere indicate alla lettera a) di cui sopra;

c) servizi di piena e pronto intervento idraulico sui corsi d'acqua del comprensorio, individuati dalla Direzione regionale dell'ambiente.

13. Giusta comma 2 del citato articolo 45 della legge regionale n. 16/2002, il Consorzio può eseguire, con le stesse procedure e modalità, su richiesta delle Amministrazioni comunali, gli interventi a loro delegati di cui all'articolo 43 della predetta legge regionale n. 16/2002.

14. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, il Consorzio può affidare in convenzione ad imprese agricole la manutenzione delle opere pubbliche, giusta articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

15. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, le modalità di esecuzione degli interventi di miglioria delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, svolte dal Consorzio, sono comprese tra quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

Art. 3

Estensione del comprensorio, perimetro

1. Il Consorzio opera su un comprensorio di bonifica ricadente parte nella provincia di Gorizia e parte in quella di Trieste. Detto comprensorio, a termini del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 28/2002, è un territorio di conveniente dimensione e funzionalità, delimitato dall'Amministrazione regionale tenendo conto della necessità di attuare interventi coordinati nell'azione pubblica di bonifica, di irrigazione ed idraulica.

2. Il perimetro di tale comprensorio si sviluppa come segue, giusta corografia allegata al presente Statuto, con possibilità di ampliamento dei limiti attuali ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 28/2002 e secondo quanto indicato al successivo articolo 57: da Visinale del Judrio il limite segue la strada Brazzano-Cormons-Castelletto, il confine di Stato, la strada Gradiscutta-Monte Calvario-Lucinico e la sponda sinistra del fiume Isonzo fino a Savogna; quindi, la strada Savogna-Sagrado-Fogliano-Polazzo-Vermegliano, l'autostrada, la strada per Doberdò del Lago ed il limite comunale di questo, la periferia nord-est del citato Doberdò e la dorsale Collenero-Castellazzo sino a lamiano; passa, poi, per quota 126, per Medeazza, per quota 286, per Duino e, seguendo la linea di costa fino alla foce dell'Isonzo, quindi il fiume Isonzo, il limite di Provincia, per chiudere a Visinale del Judrio.

3. Il comprensorio consorziale, così delimitato, ha una superficie territoriale di ettari 22.550, ricadenti nei Comuni di seguito indicati: ventidue (22) in provincia di Gorizia ed uno (1) in quella di Trieste.

In provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Parrà d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

In provincia di Trieste: Duino-Aurisina.

CAPO II

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 4

Organi del Consorzio

1. Sono Organi del Consorzio a termini del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 28/2002:

a) l'Assemblea dei Consorziati

b) il Consiglio dei Delegati

c) la Deputazione Amministrativa

d) il Presidente

e) il Collegio dei Revisori contabili.

2. Giusta comma 2 dell'articolo 12 della citata legge regionale n. 28/2002, gli Organi di cui alle lettere b), e), d), e) durano in carica cinque (5) anni.

Art. 5

Assemblea dei Consorziati

1. L'Assemblea è costituita dai proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli che risultano iscritti nel catasto consorziale di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 ed all'articolo 30 del presente Statuto, godono dei diritti civili e pagano i contributi consortili indicati al citato articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 ed all'articolo 31 che segue.

2. A termini del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, fanno parte dell'Assemblea ed hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni che ne facciano richiesta, ove, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto d'affitto, paghino i contributi consortili.

3. Ogni componente dell'Assemblea ha diritto al voto attivo e passivo, fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 37.

4. L'Assemblea, ai sensi del comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002 elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei delegati.

Tali elezioni sono indette normalmente ogni cinque (5) anni e, giusta comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, si tengono ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima.

5. L'Assemblea si riunisce nella sede fissata dal Consiglio dei Delegati.

Art. 6

Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati è composto da ventitre (23) membri eletti dall'Assemblea e da tre (3) rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile, ciò a termini dei commi 1, 2, 6 dell'articolo 15 della legge regionale n. 28/2002.

Ai sensi del comma 5 del suddetto articolo 15 della legge regionale n. 28/2002 detti rappresentanti saran-

no prescelti tra i Sindaci o loro delegati in apposita adunanza da convocarsi, entro venti (20) giorni consecutivi dalle elezioni, a cura del Presidente del Consorzio con lettera raccomandata nella quale saranno indicate le modalità di svolgimento dell'adunanza stessa.

2. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 15 della legge regionale n. 28/2002, il componente del Consiglio dei Delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista.

3. Ove il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi (2/3), si provvede, a termini del successivo comma 4 del citato articolo 15 della legge regionale n. 28/2002, alla convocazione dell'Assemblea dei Consorziati e dell'adunanza dei Sindaci per il rinnovo delle cariche.

4. Il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei Delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco od a delegato dello stesso venga a cessare, il Presidente del Consorzio, ai sensi del comma 7 dell'articolo 15 della legge regionale n. 28/2002, convoca l'adunanza apposita al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti.

5. Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione dei rappresentanti dei Comuni.

Art. 7

Funzioni e compiti del Consiglio dei delegati

1. In conformità alle leggi ed allo Statuto il Consiglio determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione.

2. Spetta al Consiglio:

a) eleggere nel proprio seno con separate votazioni, tra i membri eletti dall'Assemblea dei consorziati, il Presidente e gli altri membri della Deputazione Amministrativa, giusta commi 1 e 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 28/2002;

b) nominare un membro effettivo ed uno supplente del Collegio dei Revisori contabili, ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale n. 28/2002;

c) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei Consorziati e sulle Fasce di contribuenza (o Sezioni elettorali) di cui ali'articolo 36 che segue, definendo il numero dei Consiglieri per ciascuna Fascia;

d) deliberare su indennità di carica, gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti degli Organi consorziali;

e) deliberare sulle modifiche dello Statuto;

f) deliberare sui Regolamenti in genere, sul Piano di Organizzazione Variabile consorziale, sulle Norme per il funzionamento dei servizi;

g) deliberare sul Piano Generale di Bonifica e sui progetti di massima delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;

h) deliberare sui programmi di attività del Consorzio e sui criteri di finanziamento definitivo delle opere;

i) deliberare sul Piano di Classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata;

j) approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla deputazione amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

k) fissare i livelli annuali della contribuenza consorziale e stabilire la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo;

l) approvare il Conto Consuntivo e relativi allegati;

m) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali, salvo il disposto del successivo articolo 10, lettera j) di competenza della deputazione amministrativa;

n) deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società od Associazioni la cui funzione sia di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;

o) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;

p) redigere alla scadenza del proprio mandato una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;

q) deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e sulle richieste di riesame proposte avverso le proprie deliberazioni;

r) deliberare sulla surroga dei membri elettivi;

s) pronunciare la decadenza dalle cariche, ai sensi dell'articolo 18 che segue;

t) pronunciarsi sugli argomenti non di competenza degli altri Organi elettivi consorziali posti al suo esame dalla Deputazione Amministrativa.

3. Il Consiglio può delegare alla Deputazione Amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle lettera h), o), p) del comma 2 dell'articolo 7 che precede, determinandone i criteri ed i termini.

4. Per motivate ragioni d'urgenza il Consiglio dei delegati ai sensi del comma 6 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, può dichiarare immediatamente esecutive proprie deliberazioni.

Art. 8

Convocazione del Consiglio dei delegati

1. Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente non meno di due (2) volte l'anno, oppure entro trenta (30) giorni quando ne sia fatta richiesta con lettera raccomandata A.R., riportante gli argomenti da trattare) da almeno un quinto (1/5) dei delegati o dal collegio dei Revisori contabili ai sensi del successivo articolo 15, penultimo comma.

2. Le riunioni del Consiglio hanno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

3. La convocazione avviene tramite lettera raccomandata, oppure con altro mezzo di comunicazione che consenta l'acquisizione di referto di spedizione, inviata ai Consiglieri almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché il relativo ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta, sino a tre (3) giorni prima della data della riunione, mediante telegramma o con altro mezzo di comunicazione che consenta l'acquisizione di referto di spedizione.

4. Il Consiglio dei Delegati è convocato in prima od in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.

5. Per la elezione degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

6. In caso d'urgenza il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione ai Consiglieri, entro il giorno precedente a quello fissato per la riunione, mediante telegramma o con altro mezzo di comunicazione che consenta l'acquisizione di referto di ricevimento.

7. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del consorzio, a disposizione dei delegati, almeno tre (3) giorni lavorativi prima della riunione. Per gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno successivamente all'invio della convocazione, gli atti saranno depositati almeno un'ora prima della riunione.

Art. 9

La Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa, a termini dei commi 1 e 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 28/2002, è composta dal Presidente, da un (1) rappresentante dei Comuni e da cinque (5) Delegati, di cui un (1) Vicepresidente, assicurando ad ogni fascia o sezione elettorale rappresentata in Consiglio almeno un componente.

2. I membri della Deputazione sono eletti separatamente dai Delegati delle singole Sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi del comma 6 dell'articolo 36 che segue.

Sono nulle le schede con voti espressi a Delegati di Sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiori ai Deputati da eleggere.

3. Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, sarà eletto il consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti nella consultazione elettorale. In caso di ulteriore parità verrà eletto il consigliere più anziano di età e, nell'evenienza ancora di parità, varrà l'ordine alfabetico.

4. La Deputazione può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione del rappresentante dei Comuni.

Art. 10

Funzioni e compiti della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione amministra il Consorzio, dando esecuzione alle direttive del Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie competenze.

2. Spetta alla Deputazione:

a) eleggere nel suo seno, tra i membri eletti dall'Assemblea dei Consorziati, il Vice Presidente;

b) sovrintendere alla formazione e, quindi, approvare le Liste dei Consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea;

c) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;

d) predisporre i Regolamenti, il Piano di Organizzazione Variabile consorziale e/o i suoi adeguamenti ed aggiornamenti, le Norme per il funzionamento dei servizi, da sottoporre al Consiglio dei Delegati;

e) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;

f) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;

g) formare il Bilancio di Previsione, il Conto Consuntivo, i relativi allegati, proporre gli storni e le variazioni di bilancio da sottoporre al Consiglio dei Delegati;

h) proporre al Consiglio dei Delegati i livelli annuali della contribuenza consorziale e la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo;

i) formare i ruoli della contribuenza consorziale e darne esecutività;

j) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati, nonché sull'assunzione di mutui garantiti da delegazioni consorziali per la copertura della quota di costo delle opere pubbliche a carico della proprietà;

k) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive;

l) deliberare in merito all'aggiudicazione degli appalti;

m) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati, sulle locazioni, conduzioni ed uso di beni immobili;

n) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee, sui criteri relativi all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;

o) sovrintendere alla gestione del Catasto consorziale e deliberare sui diritti di voltura di cui al successivo articolo 30;

p) sovrintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;

q) deliberare su ciò che concerne le procedure elettorali connesse all'Assemblea consorziale per il rinnovo del Consiglio dei Delegati, compresi la costituzione ed il funzionamento dei seggi di votazione di cui all'articolo 42 che segue;

r) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea, i nominativi degli eletti e contestualmente convocare il nuovo Consiglio dei Delegati;

s) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni, sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza, sulle quote minime non convenientemente esigibili;

t) designare il Funzionario consorziale responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione delle deliberazioni e di altri atti consorziali, curando pure la messa a disposizione di chi, avendone titolo, li chiede per la consultazione. In difetto di designazione tale incombenza fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di Segretario dell'Ente;

u) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consorziale di cui al comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002;

v) provvedere nelle materie che non sono espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali, semprechè non ritenga di sottoporle al Consiglio dei Delegati.

3. La Deputazione Amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio di proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini. Tale delega va conferita di volta in volta per singoli atti ed i criteri, come pure i termini temporali e di valore dovranno essere predeterminati.

Art. 11

Deliberazioni d'urgenza della Deputazione Amministrativa

1. Per motivate ragioni d'urgenza la Deputazione Amministrativa, ai sensi del comma 6 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, può dichiarare immediatamente esecutive proprie deliberazioni.

2. La Deputazione, giusta comma 3 dell'articolo 7 che precede, può deliberare sulle materie di competenza del Consiglio dei Delegati relative alle lettera h), o), p) del comma 2 del predetto articolo, con l'obbligo di sottoporre le deliberazioni assunte alla ratifica del Consiglio nella prima riunione utile dello stesso.

Art. 12

Convocazione della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa viene convocata d'iniziativa del Presidente, oppure quando un terzo (1/3) dei suoi componenti ne facciano richiesta con lettera raccomandata A.R. riportante gli argomenti da trattare.

2. Le riunioni della Deputazione hanno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

3. La convocazione avviene tramite lettera raccomandata, oppure con altro mezzo di comunicazione che consenta l'acquisizione di referto di ricevimento, inviata ai Deputati almeno quattro (4) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché il relativo ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta, sino a due (2) giorni prima della riunione, mediante telegramma o con altro mezzo di comunicazione che consenta l'acquisizione di referto di spedizione.

4. In caso d'urgenza il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, sentiti i Deputati all'avvio della riunione.

5. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio, a disposizione dei Deputati, almeno un (1) giorno lavorativo prima della riunione. Per gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno successivamente all'invio della convocazione, gli atti saranno depositati almeno un'ora prima della riunione.

Art. 13

Presidente

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Consorzio.

2. In particolare:

a) sovrintende all'Amministrazione consorziale ed assicura l'osservanza delle leggi, dei Regolamenti e dello Statuto, deliberando i provvedimenti di competenza;

b) firma i contratti, gli altri atti e la corrispondenza, con facoltà di delegare per determinate materie, compresa la corrispondenza stessa, il Direttore ed i dirigenti del Consorzio;

c) firma i ruoli di contribuenza e le delegazioni sui contributi consortili;

d) convoca e presiede il Consiglio dei delegati e la Deputazione amministrativa, stabilendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;

e) sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni e delle determinazioni degli Organi consorziali;

f) sovrintende al personale dipendente;

g) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli, poi, alla ratifica della Deputazione Amministrativa;

h) delibera e ordina i pagamenti e dispone le. riscossioni, gestendo altresì la parte corrente del Bilancio di concerto con la Direzione dell'Ente, ponendo i propri atti deliberativi a cognizione della Deputazione Amministrativa;

i) presiede le gare per l'aggiudicazione di lavori e di forniture. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del Vicepresidente le gare vengono presiedute dal Direttore o da un suo sostituto, incaricato dal Presidente;

j) dispone l'aggiornamento delle Liste degli aventi diritto al voto di cui al successivo articolo 37;

k) comunica alla Deputazione Amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute;

1) provvede a surrogare e ad insediare nei seggi i sostituti in caso di assenza o impedimento dei componenti titolari;

m) designa il Funzionario consorziale delegato a ricevere le liste dei candidati di cui all'articolo 40 del presente Statuto e agli altri adempimenti elettorali.

3. Per motivate ragioni d'urgenza il Presidente, ai sensi del comma 6 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002 può dichiarare immediatamente esecutive proprie deliberazioni.

4. Il Presidente, sempre per motivate ragioni d'urgenza, può deliberare sulle materie di competenza della Deputazione Amministrativa, escluse quelle indicate agli articoli 10, lettera v 11, comma 2 del presente Statuto, con l'obbligo di sottoporre le deliberazioni assunte alla ratifica della Deputazione nella prima riunione utile della stessa.

Art. 14

Vicepresidente

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 15

Collegio dei Revisori contabili

1. A termini del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale n. 28/2002, il Collegio dei Revisori contabili è composto da tre (3) membri effettivi, tra cui il Presidente, e da due (2) supplenti, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti.

Il Presidente, un (1) membro effettivo ed uno (1) supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Regionale competente; un (1) membro effettivo ed uno (1) supplente sono nominati dal Consiglio dei Delegati del Consorzio.

2. Ai sensi del comma 2 del citato articolo 17 della legge regionale n. 28/2002, la cancellazione o la sospensione del Revisore contabile dal ruolo dei Revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica.

3. Non possono essere eletti Revisori i componenti del Consiglio dei Delegati, anche se cessati dalla carica, ed analogamente i dipendenti del Consorzio, anche se cessati dal servizio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

4. Il Collegio dei Revisori contabili, in particolare:

a) vigila sulla gestione del Consorzio;

b) accerta la corrispondenza del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) presenta al Consiglio dei Delegati una relazione sul Bilancio di Previsione, sul Conto Consuntivo e sulle variazioni al Bilancio;

d) esamina e vista almeno ogni tre (3) mesi il conto di cassa.

5. Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei Delegati. Il Presidente del Collegio, ovvero un altro Revisore, di volta in volta delegato dal primo, assiste alle adunanze della Deputazione Amministrativa.

6. I Revisori contabili possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione scritta al Presidente del Collegio e nel caso del Presidente ai componenti del Collegio stesso.

7. In caso di cessazione dalla carica del Revisore per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla sua sostituzione. I Revisori così eletti decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro elezione.

I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

8. Il Collegio decide a maggioranza e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

9. Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.

10. Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario ed un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio e di Deputazione, i cui ammontare vengono fissati dal Consiglio dei Delegati.

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 16

Durata e scadenza delle cariche

1. A termini del comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale n. 28/2002, come indicato nel comma 2 dell'articolo 4 che precede, i componenti degli Organi elettivi del Consorzio - Consiglio dei Delegati, Deputazione, Amministrativa, Presidente e 1 Collegio dei Revisori contabili - durano in carica cinque (5) anni.

2. I componenti del Consiglio dei Delegati entrano in carica con la esecutività del provvedimento di proclamazione degli eletti disposto ai sensi del successivo articolo 48, previa accettazione al mandato come previsto dall'articolo 47 che segue.

3. Il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti della Deputazione Amministrativa entrano in carica all'atto dell'acccttazione del mandato.

4. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, come indicato nel comma 4

dell'articolo 5 che precede, le elezioni del Consiglio dei Delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima.

5. Qualora le nuove cariche non siano state elette o non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al citato articolo 47 del presente Statuto, gli Organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione del Consorzio.

Art. 17

Dimissione dalle cariche

1. Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata a.r. diretta al Consorzio, ovvero verbalizzate nella prima seduta di Consiglio o di Deputazione Amministrativa. Esse hanno efficacia dal momento della presa d'atto da parte dell'Organo consorziale competente.

Art. 18

Decadenza e cessazione dalle cariche

1. La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea di cui al comma 1 dell'articolo 5 che precede.

2. Il componente degli Organi consorziali nei confronti del quale si è venuta a creare una causa di ineleggibilità è tenuto a darne immediata notizia per iscritto al Consorzio.

In difetto si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 23 che segue.

3. Decadono parimenti coloro che. senza giustificato motivo non partecipino rispettivamente per tre (3) volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei Delegati e per cinque (5) volte consecutive alle riunioni della Deputazione Amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal comma 1 dell'articolo 23 sul conflitto di interessi, che segue.

4. La decadenza è pronunciata con effetto immediato dall'Organo consorziale competente, previa comunicazione dei motivi all'interessato con lettera raccomandata a.r.

5. La cessazione della qualità di rappresentante, di cui all'articolo 6 ed al comma 7 dell'articolo 37 del presente Statuto, produce la perdita della carica di Delegato.

Art. 19

Surrogazione nelle cariche

1. Quando il Presidente, il Vicepresidente o qualcuno dei Deputati cessano dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla loro sostituzione entro il termine di due (2) mesi.

2. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un rappresentante comunale, il Presidente è tenuto a convocare entro due (2) mesi, con lettera raccomandata A.R., l'adunanza dei Sindaci (o loro delegati) per la surroga.

3. Il membro elettivo del Consiglio dei Delegati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti delle medesima lista.

4. I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i sostituiti.

Art. 20

Indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

1. Al Presidente del Consorzio ed al Vicepresidente viene corrisposta un'indennità di carica nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio nell'interesse dell'Ente.

2. Ai Consiglieri ed ai Deputati consorziali viene corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione

alle riunioni, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento di specifici incarichi svolti su mandato dell'Ente.

Art. 21

Validità delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio dei Delegati sono valide:

a) in prima convocazione, qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica;

b) in seconda convocazione, quando la presenza dei Consiglieri in carica non sia inferiore ad un terzo (1/3) dei medesimi.

Le riunioni del Consiglio dei Delegati in concomitante assenza del Presidente e del Vicepresidente non possono iniziare né proseguire.

2. Le riunioni della Deputazione Amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei Deputati in carica, tra cui il Presidente od il Vicepresidente.

3. Le riunioni del Consiglio e della Deputazione non sono pubbliche, salvo diversa determinazione in proposito, volta per volta, dei rispettivi Organi.

Art. 22

Partecipazione del Direttore del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

1. Il Direttore del Consorzio e gli altri Dirigenti consorziali partecipano alle riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa con voto consultivo.

2. Non vi partecipano qualora si discutano argomenti che li riguardano o relativi a componenti degli Organi consorziali.

3. A dette riunioni possono essere chiamati ad assistere altri dipendenti consorziali od estranei per fornire chiarimenti ed indicazioni su argomenti in discussione.

Art. 23

Conflitto di interessi tra Consiglieri o Deputati e Consorzio

1. Il Consigliere o Deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio deve darne notizia agli altri Consiglieri o Deputati ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

2. La violazione di tale obbligo comporta, come indicato nel comma 2 dell'articolo 18 che precede, la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferma restando la responsabilità per danni.

In tal caso interviene anche l'annullamento della deliberazione qualora la maggioranza prescritta sia stata raggiunta con il voto di chi doveva astenersi.

Art. 24

Votazione nelle riunioni

1. Le votazioni di regola sono palesi.

2. Esse avvengono a scrutinio segreto qualora concernino persone, oppure quando un terzo (1/3) dei presenti ne faccia richiesta.

3. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.

4. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

5. Gli astenuti di cui al comma 1 dell'articolo 23 che precede, non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 25

Verbale delle riunioni

1. Di ogni riunione viene redatto un verbale il quale dovrà contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e di quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con il nome dei partecipanti, le dichiarazioni di coloro che ne hanno fatto espressa richiesta, le deliberazioni adottate per ciascun argomento, nonché l'ora di chiusura della riunione.

2. Le funzioni di segretario degli Organi, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore del Consorzio o da un Dirigente o da altro dipendente consorziale incaricato dal Presidente.

3. Ove ricorra il caso di cui al comma 2 dell'articolo 22 che precede, le funzioni di segretario della riunione saranno assunte dal più giovane dei Delegati presenti.

4. I verbali sono sottoscritti dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori.

Art. 26

Pubblicazione delle deliberazioni e controllo-vigilanza della Regione sugli atti consorziali

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esercita sul Consorzio funzioni di controllo e di vigilanza a termini di legge.

2. Le funzioni di controllo sugli atti del Consorzio sono esercitate dall'Organo regionale competente come previsto dal comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni, con provvedimenti definitivi secondo le modalità e le procedure previste dagli articoli 22 e 23 della legge regionale n. 28/2002.

3. A termini del comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, il controllo sugli atti del Consorzio è limitato alla valutazione di legittimità.

4. Il controllo preventivo di legittimità si svolge secondo le modalità e sugli atti come previsto dal comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002.

5. A termini del comma 4 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, sugli atti di cui alle lettere a) e b) del comma che precede è sentito preventivamente il parere della Ragioneria generale della Regione; la richiesta di parere interrompe i termini di cui al comma 4 dell'articolo 23 della citata legge regionale n. 28/2002.

6. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, gli atti degli Organi deliberanti sono pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi entro sette (7) giorni dalla loro adozione. Le deliberazioni immediatamente esecutive sono pubblicate nel predetto Albo per la durata di cui sopra, con decorrenza dal giorno successivo, non festivo, a quello della loro adozione.

7. Gli atti soggetti a controllo di cui al comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002 sono trasmessi all'Organo regionale competente, giusta comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, entro i tre (3) giorni successivi alla loro pubblicazione, in duplice copia integrale con la attestazione, per ciascuno di essi, del periodo della pubblicazione medesima.

8. Per motivate ragioni d'urgenza, giusta comma 6 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, gli atti soggetti a controllo possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti. Tali atti sono inviati, entro sette (7) giorni dalla loro adozione, al predetto Organo regionale competente e pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi.

9. Giusta comma 7 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, i termini del controllo di cui ai commi 2, 3, 4, 5 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002 sono computati escludendo i giorni festivi ed il sabato.

10. Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi nei termini e modalità di cui al comma 8 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002.

11. A termini del comma 9 dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2002, gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti dal comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002 diventano esecutivi trascorso il termine della loro pubblicazione.

12. La Deputazione Amministrativa, come previsto dalla lettera t) del comma 2 dell'articolo 10 che precede, designa il Funzionario consorziale cui competono gli adempimenti relativi alla pubblicazione delle deliberazioni e di altri atti consorziali, curando pure la messa a disposizione di chi, avendone titolo, li chiede per la consultazione.

In difetto di designazione tale incombenza fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di Segretario dell'Ente.

Art. 27

Reclami e denunce contro le deliberazioni

1. Coloro che sono titolari di un diritto soggettivo oppure di un interesse legittimo nei confronti del Consorzio possono presentare reclamo o denuncia contro le deliberazioni entro il periodo di pubblicazione, depositando od inviando l'opposizione stessa al Consorzio, fatto salvo il termine di cui al comma 6 dell'articolo 31 che segue.

2. Il Funzionario, di cui all'ultimo comma dell'articolo 26 che precede, riceve i reclami e le denunce, rilasciandone contestuale ricevuta. Il Funzionario medesimo apporrà in calce a ciascun atto sottoposto a controllo l'attestazione circa la presentazione o la mancata presentazione di reclami o denunce nel termine di cui al primo comma del presente articolo.

3. L'istanza di riesame non sospende l'esecutività della deliberazione; l'Organo competente, tuttavia, ha facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione in attesa del definitivo esame.

Art. 28

Visione e copia delle deliberazioni

1. Coloro che sono titolari di un diritto soggettivo oppure di un interesse legittimo nei confronti del Consorzio possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime e degli atti e/o documenti allegati alle deliberazioni stesse.

2. Il Funzionario, di cui all'ultimo comma dell'articolo 26 che precede, provvedere all'incombenza.

CAPO IV

BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

Art. 29

Bilancio di Previsione e Conto Consuntivo

1. L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

2. Il Bilancio di Previsione è approvato, indicativamente, entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

3. Il Conto Consuntivo è approvato, indicativamente, entro il mese di giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

4. A termini del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/2002 il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario.

5. Inoltre, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/2002, è fatto divieto al Consorzio di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento verso banche ed altre istituzioni finanziarie, ad eccezione:

a) dell'anticipazione da parte del Tesoriere consorziale nella misura massima di quattro dodicesimi (4/12) dell'ammontare annuo delle entrate previste dal Bilancio di Previsione;

b) della contrazione di mutui o dell'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a quindici (15) anni, per il finanziamento di spese di investimento, fino a un ammontare complessivo delle relative rate per capitale e interessi non superiore al quindici per cento (15%) delle entrate previste nel Bilancio di Previsione.

Art. 30

Catasto consorziale e proprietari consorziati

1. Il Consorzio, a termini del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/2002, come indicato nel comma 4 dell'articolo 1 del presente Statuto, è costituito tra i proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli (consorziati) ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali. Essi sono iscritti nel Catasto consorziale di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, che viene suddiviso in Catasto Terreni e Catasto Fabbricati.

2. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, come indicato nel comma 2 dell'articolo 5 che precede, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale anche gli affitruari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'obbligo di pagare i contributi consortili purché risultante dal contratto di affitto o di usufrutto.

3. Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si seguiranno le norme che regolano il pubblico catasto.

Per consentire le pertinenti volture per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite, i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria.

4. Per le predette volture e variazioni sono dovuti al Consorzio dalle Ditte interessate specifici diritti fissati dalla Deputazione Amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.

5. I proprietari iscritti prò indiviso nel catasto consorziale sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

Detti proprietari, come indicato nel comma 6 dell'articolo 37 che segue, possono farsi rappresentare da un solo comproprietario nei rapporti con il Consorzio, senza pregiudizio del vincolo di solidarietà, purché la rappresentanza risulti da mandato notarile o da delega scritta conferita, giusta comma 8 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, dai titolari della maggioranza delle quote computandosi anche la quota del delegato, sottoscritta dagli interessati alla presenza di un Segretario comunale o del Funzionario consorziale di cui alla lettera t) del comma 2 dell'articolo 10 del presente Statuto, che la controfirma.

In mancanza di ciò, in applicazione del comma 8 del citato articolo 13 della predetta legge regionale n. 28/2002, è considerato quale rappresentante della comproprietà il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale.

6. I consorziati hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto al Consorzio il proprio domicilio per il recapito di comunicazioni; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

7. Ai fini dell'elettorato attivo e passivo i consorziati sono raggnippati in Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali, come meglio descritto all'articolo 36 che segue.

Art. 31

La contribuenza consorziale ed il Piano di Classifica di beneficio.
Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

1. I proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, ricadenti nel comprensorio che traggono beneficio dall'attività del Consorzio, compresi lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni ed ogni altro Ente od Amministrazione per i beni di pertinenza e gli affitruari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia espressamente previsto nel relativo contratto, sono tenuti a concorrere, giusta comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, alle spese per l'esercizio e la manutenzione delle opere di

bonifica, a quelle per il funzionamento e per le altre attività consorziali, nonché alle spese per l'esecuzione di opere non totalmente coperte da contributi pubblici.

Sono tenuti, altresì, a concorrere a dette spese i proprietari di beni immobili ricadenti all'esterno del comprensorio consorziale, qualora il beneficio risulti esteso anche a questi in dipendenza di un intervento consorziale concordato.

2. Per quanto sopra, il Consorzio impone sugli immobili suddetti contributi di bonifica, i quali costituiscono oneri reali sugli immobili stessi ed hanno natura tributaria.

3. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il riparto della quota di spesa, da cui discende l'imposizione dei detti contributi, è fatto sulla base di criteri di classifica del beneficio conseguibile e/o conseguito per effetto dell'attività consorziale, previsti da un Piano di Classifica di beneficio del comprensorio.

4. Giusta comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il Consorzio aggiorna con cadenza quinquennale tale Piano di Classifica di beneficio.

5. A termini del comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, i criteri di riparto ed i conseguenti indici di beneficio sono approvati dal Consiglio dei Delegati ed, ai sensi del successivo comma 7 del citato articolo della legge regionale n. 28/2002, la relativa deliberazione consiliare è pubblicata negli Albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio ed in quello del Consorzio per quindici (15) giorni consecutivi.

Dell'avvenuta pubblicazione e delle modalità per l'eventuale ricorso viene data notizia tramite apposito manifesto murale.

6. La predetta deliberazione consiliare può essere sottoposta al controllo preventivo di cui all'articolo 26 che precede, se richiesto con le modalità di cui al comma 3, lettera c) dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, oppure disposto come da lettera d) del citato comma del suddetto articolo 22 della legge.

7. I livelli della contribuenza consorziale vengono fissati dal Consiglio dei Delegati, su proposta della Deputazione Amministrativa, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione.

In tale sede, con le stesse modalità, il Consiglio dei Delegati fissa anche la quota minima contributiva non convenientemente esigibile, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi nqn posti in esazione possono essere riscossi negli esercizi successivi.

8. Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del detto Bilancio slittasse oltre i termini statutari la Deputazione Amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, confermerà i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio.

Art. 32

Ruoli di contribuenza e ricorsi

1. Le liste di carico per la riscossione volontaria e/o coattiva della contribuenza a peso dei consorziati, rese esecutive ai sensi di legge, saranno consegnate al soggetto od ai soggetti preposti all'esazione dei tributi nei modi e termini stabiliti per le imposte dirette.

2. Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere nei modi e nei termini di legge alla competente Commissione tributaria, ai sensi dell'articolo 12 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

3. Nei casi di errore materiale o di duplicazione dell'iscrizione il ricorso deve essere proposto alla Deputazione Amministrativa entro trenta (30) giorni dalla notificazione dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione della cartella esattoriale.

4. Il ricorso non sospende la riscossione; tuttavia, la Deputazione Amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la sua temporanea sospensione.

Art. 33

Riscossione della contribuenza consorziale

1. La riscossione dei contributi consorziali sarà effettuata attraverso il soggetto od i soggetti preposti all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli.

2. Nella fase volontaria possono essere adottate, in via convenzionale, procedure e modalità integrative di riscossione.

3. Il Consiglio dei Delegati, giusta lettera k) dell'articolo 7 e del comma 7 dell'articolo 31 del presente Statuto, su proposta della Deputazione Amministrativa, stabilisce la quota minima contributiva non convenientemente esigibile.

Art. 34

Tesoriere consorziale

1. Le funzioni di Tesoriere del Consorzio sono affidate con provvedimento della Deputazione Amministrativa ad un Istituto di credito, in base a convenzione di durata non inferiore a tre (3) anni.

2. L'eventuale proroga di detta convenzione può essere disposta dalla Deputazione Amministrativa per un massimo di tre (3) anni.

CAPO V

REGOLAMENTO ELETTORALE

Art. 35

Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

1. Giusta comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, la convocazione dell'Assemblea avviene, previa deliberazione del Consiglio dei Delegati, mediante manifesto di indizione, da pubblicarsi all'Albo del Consorzio ed in quello pretorio dei Comuni del comprensorio, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa ed altre forme ritenute utili al fine di favorire la partecipazione al voto, almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni. In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno, Fora d'inizio e termine delle votazioni, nonché la sede dell'Assemblea; sarà altresì riportato il disposto dei successivi articoli 36 e 37.

Detto manifesto potrà essere divulgato, anche, mediante affissione murale nei Comuni e nelle frazioni ricadenti nel comprensorio, da effettuarsi almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

2. Contestualmente con il manifesto, viene depositata presso le Segreterie comunali la relazione tecnico-economica e finanziaria di cui alla lettera p) dell'articolo 7 che precede.

Art. 36

Distretti elettorali e Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali

1. È previsto per l'intero comprensorio un unico Distretto elettorale di cui al comma 3 dell'articolo 14 ed al comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale n. 28/2002.

2. Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei Delegati, gli aventi diritto al voto, giusta commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, sono raggruppati in quattro (4) Fasce di contribuenza definite come segue, che costituiscono ciascuna una distinta Sezioni elettorale:

1ª Fascia: i proprietari di terreni con a carico un onere contributivo inferiore al contributo medio consortile riferito ad ettaro;

2ª Fascià, i proprietari di terreni non rientranti nella 1ª fascia ed aventi un onere contributivo sino a venti (20) volte il contributo medio consortile riferito ad ettaro;

3ª Fascia: i proprietari di terreni non rientranti nelle precedenti 1ª e 2ª fascia;

4ª Fascia: tutti i proprietari di beni immobili extragricoli gravati da oneri contributivi.

3. Spetta al Consiglio dei Delegati, secondo i criteri di cui all'articolo 39 che segue, fissare per ogni Fascia di contribuenza o Sezione elettorale il numero dei candidati da eleggere, cui sarà assicurato, a termini del comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione di almeno un (1) rappresentante per ogni Fascia.

4. Il Consiglio dei Delegati fissa, altresì, il numero delle rappresentanze delle singole Sezioni in seno alla Deputazione Amministrativa da definirsi proporzionalmente al numero dei Delegati spettanti alle medesime; ai sensi del comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 28/2002, ad ogni Sezione elettorale è assicurato almeno un rappresentante in seno alla Deputazione stessa.

5. Le deliberazioni consiliari di fissazione del numero dei Delegati per le singole Sezioni elettorali e della rappresentanza in seno alla Deputazione Amministrativa possono essere sottoposte al controllo preventivo di cui all'articolo 26 che precede, se richiesto con le modalità di cui al comma 3, lettera c) dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, oppure disposto come da lettera d) del citato comma del suddetto articolo 22 della legge.

6. A termini del comma 5 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, alle Sezioni elettorali è attribuito un numero di Delegati, sul totale di quelli eleggibili dai consorziati, percentualmente pari al rapporto fra la somma dei contributi imposti ai consorziati facenti parte di ciascuna Sezione ed il totale della contribuenza consortile, fino al limite massimo della metà dei Delegati da eleggere.

7. Ai sensi, poi, del comma 6 del predetto articolo della legge regionale n. 28/2002, i Delegati eventualmente non attribuiti ad una Sezione, perché eccedenti la metà dei Delegati da eleggere, sono attribuiti alle altre Sezioni con i criteri di cui al comma che precede.

8. Qualora dal calcolo dei Delegati elettivi per le singole Fasce risultino decimali di Delegato non attribuibili, verrà assegnato un Delegato a quella Fascia che presenta il decimale più elevato.

Art. 37

Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto in Assemblea, deleghe al voto, rappresentante

1. Per ogni Fascia di contribuenza o Sezione elettorale viene formata una Lista degli aventi diritto al voto.

2. Qualora un consorziato abbia titolo d'iscrizione sia in una Sezione di beni immobili agricoli, sia in quella dei beni immobili extragricoli, l'iscrizione avviene nella Sezione elettorale in cui prevale il suo onere contributivo.

3. L'iscrizione nella predetta Lista costituisce il titolo per l'esercizio del diritto al voto.

4. Hanno diritto al voto attivo e passivo gli iscritti nel catasto consorziale, maggiorenni, che godono dei diritti civili e pagano il contributo consorziale.

5. Ogni elettore, avente diritto al voto, ha diritto ad un (1) voto.

6. Ciascun elettore può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa Sezione.

Giusta comma 6 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, per ogni elettore sono ammesse fino a due (2) deleghe, da presentare al seggio elettorale al momento dell'esercizio del diritto al voto. La delega deve essere conferita con atto scritto, corredato da copia della carta di identità o di altro documento identificativo del delegante.

7. A termini del successivo comma 7 del citato articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'amministratore.

8. Ai sensi, poi, del comma 8 del predetto articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, come indicato al comma 5 dell'articolo 30 che precede, in caso di comunione l'elettorato è attribuito ad uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato.

In mancanza di tale delega, si considera quale rappresentante il primo intestatario della Ditta iscritta nella Lista degli aventi diritto al voto, risultante tale dalla corrispondente partita del catasto consorziale.

La delega deve risultare da mandato notarile o da documento specifico sottoscritto dagli interessati alla presenza di un Segretario comunale o del Funzionario consorziale di cui alla lettera t) del comma 2 dell'articolo 10 del presente Statuto, che lo controfirma.

9. Quando l'usufrutto è diviso dalla proprietà e non viene fatto constare che la contribuenza consorziale è a carico dell'usufruttuario, il diritto di voto spetta al nudo proprietario.

10. Per conseguire l'iscrizione nelle Liste degli aventi diritto al voto dei rappresentanti di cui sopra, i relativi titoli di legittimazione debbono essere depositati presso la Segreteria del Consorzio a cura degli interessati non oltre il termine fissato dal successivo articolo 38 del presente Statuto per la presentazione dei reclami contro le suddette Liste.

11. La formazione delle Liste degli aventi diritto al voto, cui sovrintende la Deputazione Amministrativa, deve avvenire ogni qual volta viene convocata l'Assemblea dei consorziati.

Esse devono contenere per ciascun avente diritto al voto:

a) le generalità;

b) nel caso di rappresentanza necessaria di cui ai commi 6, 7, 8 del presente articolo, anche le generalità del rappresentante designato con le modalità di cui al citato comma 8 del medesimo articolo;

c) l'ammontare complessivo del contributo consortile iscritto a ruolo per l'esercizio in corso alla data della pubblicazione della deliberazione di convocazione dell'Assemblea;

d) l'indicazione del seggio elettorale presso il quale deve essere esercitato il diritto di voto.

Art. 38

Pubblicazione delle Liste, reclami degli aventi diritto al voto

1. La deliberazione della Deputazione Amministrativa di approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto dovrà essere pubblicata oltre che all'Albo consorziale, anche in quello pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di quindici (15) giorni consecutivi.

2. Durante lo stesso periodo le Liste dovranno essere depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio ed i Comuni anzidetti.

3. Dell'avvenuto deposito dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione nei Comuni e nelle frazioni di apposito manifesto, nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati.

Nel manifesto dovranno essere riportate le norme elettorali di cui agli articoli 36 e 37 del presente Statuto.

4. I reclami contro le Liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R., entro il termine perentorio di quindici (15) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione.

5. La Deputazione Amministrativa, entro dieci (10) giorni dalla scadenza del termine di potenziale presentazione del reclamo, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle Liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R.

6. Successivamente ai termini di cui ai commi precedenti e fino al giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle liste dei candidati, è demandata al Presidente del Consorzio l'introduzione nelle Liste degli aventi diritto al voto di variazioni conseguenti a trasferimenti inter vivos e mortis causa, previo accertamento dei titoli comprovanti i trasferimenti stessi.

7. Qualora si verifichi che una Ditta iscritta nelle Liste predette abbia trasferito la sua proprietà a più Ditte, è demandata al Presidente la suddivisione della contribuenza della Ditta trasferente tra le nuove Ditte, apportando le conseguenti variazioni nelle Liste citate.

Art. 39

Delegati attribuìbili alle Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali

1. Ad ognuna delle Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali, definite con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 36 che precede, viene attribuito, giusta comma 5 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002 e comma 6 dell'articoli 36 che precede, un numero di Delegati, sul totale di quelli eleggibili dai consorziati, percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna Fascia e la contribuenza consorziale complessiva, con un massimo di dieci (10) Delegati, pari alla metà dei Delegati da eleggere.

2. I Delegati eventualmente non attribuibili ad una Fascia o Sezione elettorale, perché eccedenti la metà

dei Delegati da eleggere, verranno attribuiti, giusta comma 6 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002 e comma 7 dell'articolo 36 che precede, alle altre Fasce con i criteri di cui al comma precedente.

Art. 40

Liste dei candidati

1. Ai sensi del comma 7 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei Delegati si svolge, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione, su presentazione di Liste concorrenti di candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva Sezione.

2. Il numero dei candidati compresi in ciascuna lista deve essere quello indicato nel comma 1 dell'articolo 39 che precede. Di ciascun candidato deve essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita.

3. A termini del comma 8 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, le Liste dei candidati dovranno essere presentate da non meno di venti (20) consorziati aventi diritto al voto della Sezione, oppure da almeno il dieci per cento (10%) dei consorziati aventi diritto al voto.

Tali Liste devono essere consegnate in duplice copia al Consorzio dal primo dei firmatari o, in caso di impedimento, con lettera autografa dal secondo firmatarro, entro e non oltre le ore 12.00 del ventesimo (20°) giorno anteriore alla data di convocazione dell'Assemblea al Funzionario consorziale all'uopo delegato dal Presidente, che ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

4. Le Liste devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione dei candidati, autenticate da un notaio o da un Segretario comunale, oppure dal Funzionario consorziale addetto al ricevimento. In tale dichiarazione deve essere espressamente indicato l'inesistenza di motivi ostativi all'eventuale elezione a Delegato.

5. I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.

6. Qualora più Liste contengano uguali firme di candidati o di sottoscrittori, avrà efficacia la firma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente, considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.

7. Le determinazioni in ordine ali'accettazione delle Liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una Lista saranno comunicate non oltre il giorno antecedente la data di svolgimento delle elezioni al presentatore materiale della Lista.

8. Le Liste accettate saranno trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste stesse.

In testa ad ogni Lista sarà stampata una casella ed a fianco del nome di ciascun candidato sarà stampata una casella di minore dimensione.

Art. 41

Ineleggibilità a Delegati

1. Non possono essere eletti quali Delegati:

a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;

b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;

c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per tutta la durata dell'interdizione;

d) coloro che abbiano riportato condanne che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;

e) coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;

f) i Funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;

g) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati del Consorzio;

h) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;

i) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;

j) coloro che hanno in appalto lavori o forniture consorziali;

k) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora;

2. Non possono essere Delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi nonché le persone aventi lo stesso grado di parentela con quelle richiamate alle lettere h), i), j), k) del comma che precede.

Art. 42

Seggi elettorali

1. Il numero dei seggi di votazione e l'ubicazione dei medesimi e la loro composizione sono fissati dalla Deputazione Amministrativa, avendo presente l'intento di favorire la partecipazione al voto.

2. Ogni seggio è composto da un (1) presidente e da due (2) scrutatori, di cui uno nominato segretario del seggio stesso.

3. Non possono essere nominati membri del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.

4. La Deputazione Amministrativa provvederà, inoltre, a nominare un congrue numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza o impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti, giusta lettera 1) del comma 2 dell'articolo 13 che precede.

5. Nella sala durante l'espressione di voto è ammesso soltanto chi è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

6. Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno otto (8) ore.

7. Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

8. Il presidente del seggio consegnerà la scheda a ciascun votante in base alla Sezione di appartenenza.

9. L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegnerà, dopo averla chiusa, al presidente del seggio, il quale la introdurrà subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori apporrà la propria firma accanto al nome del votante iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

10. In caso di contestazione sui dati anagrafici relativi ad iscritti nella Lista degli aventi diritto al voto, derivante da mero errore di trascrizione, il presidente del seggio è autorizzato a far luogo, seduta stante, alle necessarie correzioni, sulla base di apposita dichiarazione di rettifica a firma del Presidente del Consorzio o suo delegato, esibita e consegnata dall'interessato.

Art. 43

Modalità delle votazioni

1. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante apposita scheda, che contraddistingue la Sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.

2. Le schede di votazione dovranno essere consegnate al presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controllerà insieme agli Scrutatori numero ed integrità.

3. Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della Sezione di appartenenza o per singoli candidati della Lista medesima.

Per votare la Lista prescelta nell'ambito della Sezione di appartenenza è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.

4. Per esercitare il diritto di preferenza l'elettore può apporre un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto, oppure può depennare i candidati ai quali non intende dare preferenza. Resta chiarito che il depennamento di candidati individua gli altri ai quali assegnare il voto preferenziale, oltre che la Lista prescelta.

5. Nel caso in cui un elettore abbia segnato più di un contrassegno di lista, ma abbia segnato una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati, i quali ricevono implicitamente anche il voto di preferenza.

6. Qualora un elettore voti un solo contrassegno di lista e segni una o più preferenze per candidati compresi in liste diverse da quella votata, vale solo il voto della lista votata.

7. Nel caso che un elettore voti un contrassegno di lista ed esprima un numero di preferenze superiore a quello dei consiglieri da eleggere nella Sezione, a seguito di preferenze date a candidati della lista votata e/o di altre liste, vale il voto della lista votata e sono mille le preferenze.

8. Qualora in una Sezione sia stata presentata una sola lista di candidati, gli elettori possono dare il voto anche ad aventi diritto al voto della Sezione non compresi nella lista presentata.

9. Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengono qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

Art. 44

Scrutinio dei voti e verbale delle operazioni elettorali

1. Immediatamente dopo la chiusura della votazione il presidente e gli scrutatori procederanno allo scrutinio, dopo aver esperito i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al presente articolo.

2. A termini del comma 9 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, alla Lista dei candidati che all'interno di ciascuna Sezione ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i tre quarti (3/4) dei Delegati spettanti alla Sezione stessa. Il residuo un quarto (1/4) è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il dieci per cento (10%) dei voti espressi: in mancanza di tale 10%, l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria.

3. Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali. In caso di parità di voti verrà eletto il più anziano di età.

4. Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi senza indugio al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.

5. Il Presidente del Consorzio, con gli elementi desunti dai verbali di seggio, procede alla stesura dell'esito complessivo della consultazione elettorale,

6. I verbali delle operazioni elettorali, a termini del comma 11 dell'articolo. 14 della legge regionale n. 28/2002, sono trasmessi alla Direzione regionale dell'agricoltura, entro otto (8) giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e pubblicati agli Albi dei Comuni del comprensorio e all'Albo consorziale per la durata di quindici (15) giorni consecutivi.

Art. 45

Validità delle votazioni

1. A termini del comma 10 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei Delegati è valida qualora sia raggiunto il venti per cento (20%) degli elettori calcolato sul numero degli iscritti al catasto consortile terreni o il venticinque per cento (25%) della contribuenza consorziale relativa agli immobili censiti nel catasto terreni, giusta comma 14 dell'articolo 12 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 che integra il comma 10 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002.

2. Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni.

Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del commissario e determina la durata del commissariamento.

Art. 46

Ricorsi contro le operazioni elettorali

1. A termini del comma 12 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali vanno presentati all'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna entro e non oltre quindici (15) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dei verbali di cui all'articolo che precede.

2. L'Assessore regionale di cui sopra decide sui ricorsi.

3. Qualora siano accertate irregolarità essenziali, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, dispone l'annullamento d'ufficio delle elezioni nel loro complesso oppure relativamente ai soli seggi interessati.

Art. 47

Invio dell 'avviso dei risultati agli eletti. Accettazione al mandato, rinunce e sostituzioni

1. Decorsi i termini ed esaurita la procedura per gli eventuali ricorsi, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti (con lettera raccomandata a.r.) dell'avviso dei risultati delle elezioni, entro quindici (15) giorni dalla data di pubblicazione di cui al comma 6 dell'articolo 44 che precede o dalla data di arrivo dell'ultima decisione assessorile sui ricorsi.

2. L'elezione si perfeziona con l'accettazione. Essa deve essere depositata o trasmessa con raccomandata al Consorzio entro otto (8) giorni dal ricevimento dell'avviso di cui al comma precedente.

In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed alla sua sostituzione deve essere provveduto con le modalità di cui all'articolo 19 che precede.

Art. 48

Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

1. La Deputazione Amministrativa, acquisita la validità delle votazioni, decorsi i termini di cui all'articolo 46 e provveduto agli adempimenti di cui all'articolo 47 che precede, proclama i risultati definitivi delle votazioni con i nominativi degli eletti e, contestualmente, convoca il nuovo Consiglio dei Delegati.

CAPO VI

COMPETENZE IDRAULICHE E RILASCIO DI CONCESSIONI E LICENZE SU BENI DEMANIALI

Art. 49

Competenze idrauliche

1. Ai sensi del comma 12 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12/2003, che integra il comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale n. 28/2002:

a) Il Consorzio esercita le funzioni e le competenze attribuite dalla normativa vigente, ivi incluso il rilascio delle concessioni e delle licenze di cui all'articolo 136 del R.D. 8 maggio 1904, n. 368, oltre che in relazione alle opere previste dall'articolo 2 e dall'articolo 8 della legge regionale n. 28/2002, anche in relazione alle opere realizzate sui beni appartenenti al Demanio idrico già di proprietà regionale o trasferiti dallo Stato ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, utilizzati dal Consorzio per le proprie finalità istituzionali al momento di entrata in vigore della legge regionale n. 12/2003 più sopra citata;

b) I beni su cui esercitare le funzioni e le competenze più sopra menzionate vengono individuati d'intesa tra

il Consorzio e l'Amministrazione regionale con verbale di consegna, sottoposto alle superiori approvazioni.

Art. 50

Rilascio di concessioni e licenze su beni demaniali

1. Il rilascio di concessioni amministrative di competenza del Consorzio su beni demaniali sono regolate dal comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale n. 12/2003, che, introducendo gli articoli 34 bis e 34 tris, integra l'articolo 34 della legge regionale n. 16/2002.

CAPO VII

VARIE

Art. 51

Ufficiale rogante

1. Le funzioni di Ufficiale rogante, di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002, riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche di competenza del Consorzio, possono essere conferite con atto formale della Deputazione Amministrativa a Funzionari appartenenti all'area amministrativa, dirigenti o impiegati direttivi, muniti di diploma di laurea in giurisprudenza oppure di diploma di laurea equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29.

2. Il Funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; inoltre, custodisce i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 52

Associazione dei Consorzi di bonifica

1. La partecipazione del Consorzio ad una Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale è regolata dalle modalità e norme di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 53

Amminìstrazione commissariale

1. L'eventuale amministrazione commissariale del Consorzio sarà regolata dalle modalità e norme di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 54

Servitù di banchina

1. Al fine di consentire l'accesso per l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche il Consorzio può costituire servitù di banchina, a termini dell'articolo 9 della legge regionale n. 28/2002.

2. La larghezza della fascia di terreno non può superare i quattro (4) metri dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde dei canali di scolo o di irrigazione.

Sulla predetta fascia il Consorzio può disporre il divieto di piantagioni arboree o arbustive.

CAPO VIII

STATUTO E REGOLAMENTI

Art. 55

Statuto

1. Ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 28/2002, eventuali modifiche al presente Statuto devono essere adottate con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dei Delegati ed approvate con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna.

Art. 56

Regolamenti

1. Specifici regolamenti disciplinano e potranno disciplinare diverse materie consorziali, nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

CAPO IX

NORME TRANSITORIE

Art. 57

Ampliamento del comprensorio consortile per incorporazione di nuovi territori

1. In caso di ampliamento degli attuali limiti comprensoriali per incorporazione di altri territori contemplato dal comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 28/2002, che tra l'altro prevede un concorso regionale a fronte delle maggiori spese sostenute dal Consorzio per l'esercizio delle funzioni istituzionali sul territorio incorporato, viene assicurata ai proprietari di immobili agricoli ed extragricoli beneficiari delle attività consorziali, ricadenti nei suddetti territori, una rappresentanza in seno agli Organi consortili in carica, nelle more del rinnovo della loro scadenza naturale e degli altri adempimenti necessari.

2. Sarà provveduto, pertanto, a cura del Consorzio ai seguenti adempimenti:

a) indizione di un'assemblea dei proprietari di immobili agricoli ed extragricoli, ricadenti nella suddetta area incorporata, per la designazione di un (1) rappresentate per ogni area in seno al Consiglio dei Delegati ed alla Deputazione Amministrativa, il quale parteciperà alle riunioni senza diritto di voto;

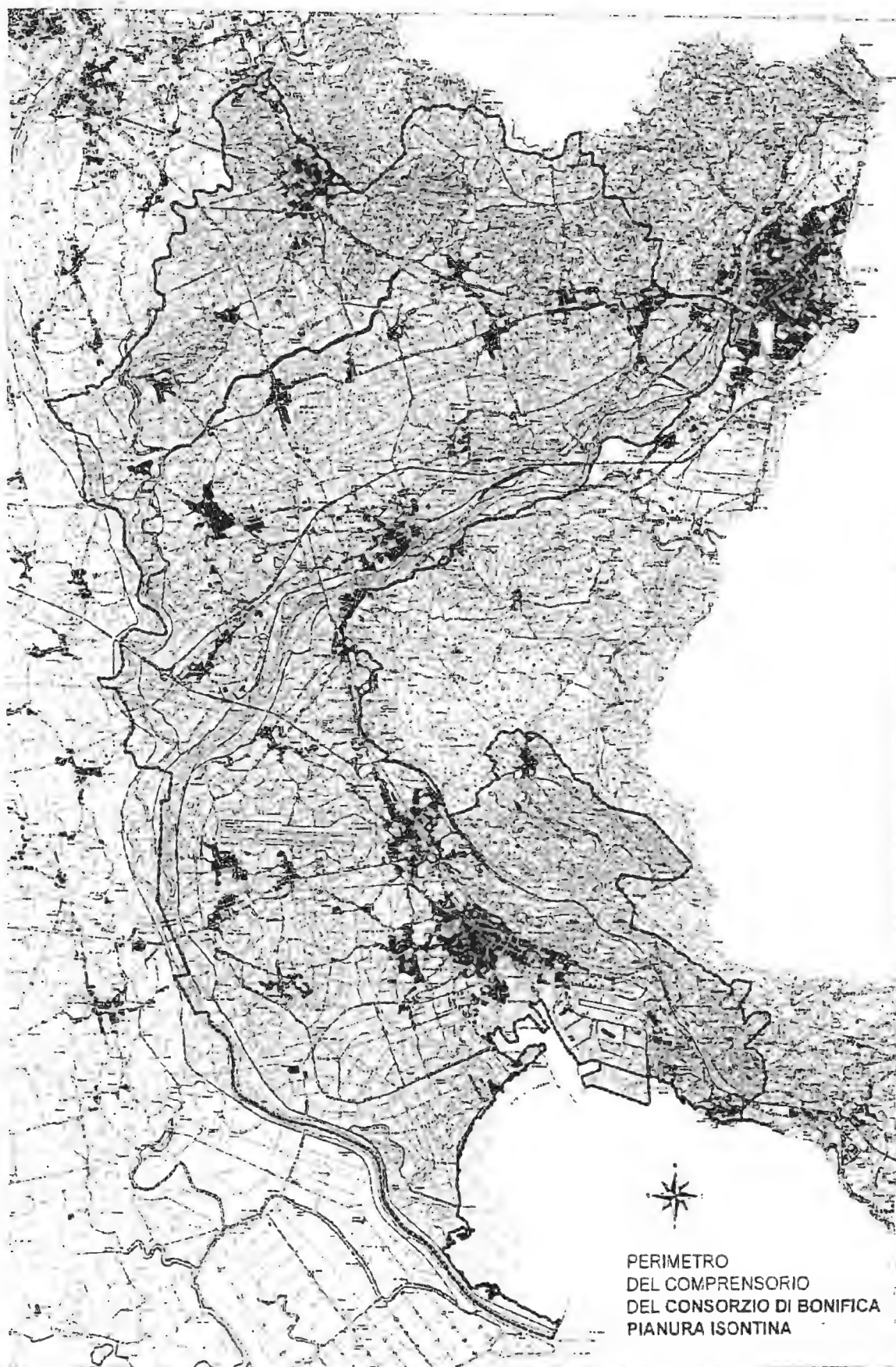
b) aggiornamento del catasto consorziale con acquisizione delle partite relative alle suddette proprietà immobiliari;

c) adeguamento dello Statuto vigente.

Art. 58

Piano di Classifica di beneficio del comprensorio

1. Nelle more dell'adozione del nuovo Piano di Classifica di beneficio del comprensorio, di cui al comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 e del comma 3 dell'articolo 31 che precede, l'imposizione della contribuenza consorziale resta disciplinata dalle disposizioni e modalità dell'Ente in essere alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

INDICE STATUTO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0111/Pres.

Sostituzione di un membro componente il Consiglio camerale di Gorizia in rappresentanza del settore dell'industria.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il D.P.Reg. 6 ottobre 2003, n. 0357/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori rappresentati nel Consiglio camerale di Gorizia, i membri componenti il Consiglio medesimo;

VISTA la nota prot. n. 983/2.2.2 di data 26 gennaio 2006 con cui la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia ha comunicato le dimissioni rassegnate dall'ing. Dario Debelli, rappresentante del settore dell'industria, a suo tempo designato dall'Unione Industriali Gorizia;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del DM 501/96 in ordine alla sostituzione dei consiglieri camerali;

PRESO ATTO della designazione comunicata con nota prot. n. 459/I-A del 22 marzo 2006 dall'organizzazione imprenditoriale interessata, sopracitata;

PRESO altresì ATTO della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

Il dott. Emilio Nappi è nominato, in base alla designazione pervenuta dall'Unione Industriali Gorizia, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, in sostituzione dell'ing. Dario Debelli, in rappresentanza del settore dell'industria, rappresentato nel Consiglio camerale citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0116/Pres.

Regolamento di modifica del Regolamento ai sensi dell'articolo 24, legge regionale 4/1991. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 24, comma 3, della legge regionale 1 febbraio 1991, n. 4 (legge finanziaria 1991), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi pluriennali costanti, per un periodo non superiore a 20 anni, in misura non superiore al 10% della spesa ritenuta ammissibile, a favore degli enti pubblici, singoli o associati, dei consorzi istituiti per lo sviluppo degli studi universitari, degli enti regio-

nali per il diritto allo studio universitario, degli Enti locali, singoli o associati, delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e delle istituzioni pubbliche e private a carattere culturale e assistenziale, per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, di residenze, pensionati e case dello studente destinati all'accoglimento di studenti universitari;

VISTO il Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0335/Pres. del 3 ottobre 2005, recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla suindicata disposizione normativa;

ATTESA la necessità di prevedere, in sede regolamentare, che gli enti privati possibili beneficiari dei contributi siano in possesso di determinate caratteristiche, che garantiscano sia una certa stabilità della loro struttura organizzativa, sia l'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione dei fini istituzionali;

RITENUTO pertanto di stabilire per l'accesso ai contributi da parte degli enti privati, la loro costituzione da almeno due anni rispetto alla domanda di contributo, nonché il possesso della personalità giuridica, per il cui riconoscimento è prevista la previa verifica da parte dell'autorità competente, tra l'altro, dell'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione dello scopo;

RITENUTO inoltre più coerente con le finalità della norma prevedere, sempre in sede regolamentare, una ripartizione dei contributi per ambito provinciale, che tenga conto, oltre che della misura del fabbisogno segnalato in ciascun ambito, anche del numero degli studenti iscritti nelle sedi centrali e distaccate delle Università regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 733 del 7 aprile 2006;

DECRETA

Per le suesposte considerazioni, è approvato il Regolamento di modifica del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0335/Pres. del 3 ottobre 2005, avente ad oggetto: «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, di residenze, pensionati e case dello studente destinati all'accoglimento di studenti universitari, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 1991, n. 4, articolo 24 (legge finanziaria 1991)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

Regolamento di modifica del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0335/Pres. del 3 ottobre 2005, avente ad oggetto: «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, di residenze, pensionati e case dello studente destinati all'accoglimento di studenti universitari, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 1991, n. 4, articolo 24 (legge finanziaria 1991)»

Art. 1

(Integrazione dell'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n.0335/Pres. del 3 ottobre 2005 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, di residenze, pensionati e case dello studente desti-

nati all'accoglimento di studenti universitari, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 1991, n. 4, articolo 24) è aggiunto il seguente:

«1 bis. I soggetti privati di cui al comma 1, lettere b) e f), devono possedere personalità giuridica ed essere costituiti, alla data di presentazione della domanda di contributo, da almeno due anni.»

Art. 2

(Sostituzione del comma 2 dell'articolo 5 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005)

1. Il comma 2 dell'articolo 5 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005, è sostituito dal seguente:

«2. Al fine di consentire una ripartizione delle risorse finanziarie territorialmente equilibrata, la Giunta regionale determina annualmente l'ammontare delle risorse da destinare ad ogni Provincia, nella misura del 50% delle risorse disponibili, in proporzione al fabbisogno segnalato in ciascun ambito provinciale e nella misura del restante 50 %, in proporzione al numero degli studenti iscritti ai corsi di studio istituiti nel territorio regionale dalle Università della Regione, suddivisi per Provincia di appartenenza delle sedi didattiche.»

Art. 3

(Integrazione della lettera a) del comma 1, dell'articolo 6 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005)

1. Alla lettera a) del comma 1, dell'articolo 6 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «in misura non inferiore al 10% dell'ammontare della spesa ammissibile.»

Art. 4

(Integrazione dell'articolo 7 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005)

1. Dopo la lettera f) del comma 4 dell'articolo 7 del D.P.Reg. n. 0335/Pres/2005, è aggiunta la seguente: «f bis) per i soggetti privati, documentazione attestante il possesso della personalità giuridica.»

Art. 5

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 4 aprile 2006, n. 792/PROD/COOP.

Iscrizione della società «Prorevi - Società Professionale di Revisione e Certificazione» nell'elenco regionale delle società di revisione.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto dell'Assessore al lavoro, cooperazione e artigianato n. 239 di data 30 giugno 1993, che istituisce, in conformità all'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19, l'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi n. 633 di data 22 agosto 2002, che integra il decreto sopra citato estendendo l'iscrizione all'elenco regionale anche alle società di revisione iscritte nel registro dei revisori contabili, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

PRESO ATTO della regolarità della domanda di iscrizione, e relativa documentazione, prodotta dalla società «Prorevi - Società Professionale di Revisione e Certificazione», con sede in Milano;

VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

DECRETA

La società «Prorevi - Società Professionale di Revisione e Certificazione», con sede in Milano, è iscritta al n. 29 dell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella regione Friuli - Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 4 aprile 2006

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE REAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 30 marzo 2006, n. 10.

I.P.A.B. «Casa Lucia» di Pasiano di Pordenone. Trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) ed approvazione statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio- assistenziali e socio- sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 23 del 1º dicembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa Lucia» di Pasiano di Pordenone, in provincia di Pordenone, ha proposto lo statuto che trasforma l'Istituzione stessa in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP); dando atto del possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 15, comma 3, della legge regionale 19/2003, in quanto I.P.A.B. costituita da meno di sette anni rispetto alla data di entrata in vigore della legge regionale medesima;

ATTESO che, in applicazione dell'articolo 4, comma 3, della citata legge regionale 19/2003, i soggetti deputati alla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione hanno espresso parere, peraltro favorevole, sulla bozza di statuto proposto dall'I.P.A.B. trasformanda:

- il Sindaco del Comune di Prata di Pordenone con nota del 22 dicembre 2005, n. 23218 di protocollo,
- il Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone con nota del 22 dicembre 2005, n. 25682 di protocollo,
- l'Ordinario diocesano, Vescovo di Concordia-Pordenone, con nota del 23 dicembre 2005,
- il Sindaco del Comune di Brugnera con nota del 28 dicembre 2005, n. 024299 di protocollo;

ACCERTATO che l'I.P.A.B. ha titolo a trasformarsi in ASP;

VISTA la nota del 7 febbraio 2006, n. 2352/4-428/2-2 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in ordine al testo statutario proposto, ha espresso osservazioni e ha fornito suggerimenti;

PRESO ATTO della deliberazione n. 2 del 6 marzo 2006, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa Lucia» di Pasiano di Pordenone ha accolto osservazioni e suggerimenti, apportando rettifiche agli articoli 4 e 14;

RILEVATO che i Sindaci dei Comuni di Prata di Pordenone, di Pasiano di Pordenone e di Brugnera, nella nota di accompagnamento del parere dianzi citato, hanno suggerito di riportare da cinque a quattro anni il periodo di durata del Consiglio di amministrazione dell'Azienda;

RITENUTO di approvare, con le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003, trasformazione e statuto, secondo le richieste dell'Ente;

DECRETA

1. Ai fini della trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «Casa Lucia» di Pasiano di Pordenone, è approvato, con effetto dalla data del presente provvedimento, l'allegato statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona «Casa Lucia» avente sede legale in Via Roma, n. 54, a Pasiano di Pordenone, provincia di Pordenone.

2. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. resteranno in carica, svolgendo le funzioni di amministratori dell'ASP «Casa Lucia», sino all'avvenuta nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda e comunque, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni dalla data della trasformazione suddetta.

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 30 marzo 2006

IACOP

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA «CASA LUCIA»

STATUTO

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

(Denominazione, Sede, Origine)

1. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «Casa Lucia», di seguito denominata «Azienda», ha sede legale in Via Roma n. 54 a Pasiano di Pordenone.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa Lucia», originariamente costituita su iniziativa dei Comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone e della Parrocchia «S. Paolo Apostolo» di Pasiano di Pordenone, in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. Scopo dell'Azienda è la realizzazione e gestione di una struttura di accoglimento residenziale al fine di

dare assistenza sociale e sanitaria, completa o parziale, prioritariamente a persone non autosufficienti ed anche autosufficienti. L'Azienda persegue i propri fini socio assistenziali e socio sanitari, richiamandosi ai principi dell'etica cristiano-cattolica. L'Azienda, dotata di una struttura con spazi interni comuni accessibili anche a persone portatoci di handicap, svolge le sotto riportate attività con le seguenti priorità:

a) ospitare prioritariamente persone non autosufficienti ed anche autosufficienti di ambo i sessi che esprimano bisogni di tipo socio - assistenziale e/o sanitario e riabilitativo, garantendo: al) alle persone non autosufficienti interventi di tipo preventivo, sanitario, assistenziale, riabilitativo e relazionale; a2) alle persone autosufficienti interventi di tipo preventivo, assistenziale, riabilitativo e relazionale;

b) accogliere e ospitare, nel fine settimana e nei brevi periodi di tempo in cui non possono essere assistite dai familiari, le persone che abbisognano di assistenza;

c) svolgere, previa convenzione con gli Enti Locali, ogni altra attività inerente i servizi sociali rivolta agli anziani, ai disabili ed agli emarginati;

d) accogliere, durante la giornata, quelle persone che i servizi socio - sanitari competenti sul territorio segnaleranno al fine di prevenire i ricoveri ospedalieri impropri, favorendo la integrazione con gli ospiti interni, secondo le disponibilità della struttura;

L'Azienda, inoltre, promuove ed incentiva la partecipazione del volontariato alle proprie attività, nonché le forme di collaborazione e di associazione con Enti ed organismi volte al miglioramento dell'assistenza.

2. Nell'accoglimento delle domande di ricovero è data preferenza a quella dei residenti nei Comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e nell'ambito territoriale della Parrocchia «San Paolo Apostolo» di Pasiano di Pordenone.

3. Nel rispetto degli originari apporti finanziari e patrimoniali dei Comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e della Parrocchia «San Paolo Apostolo» di Pasiano di Pordenone, i posti disponibili sono ripartiti indicativamente nelle percentuali del 30%, 30%, 30% e 10%.

4. I servizi dell'Azienda svolgono la loro attività nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne presenti l'opportunità senza compromettere i servizi resi nell'ambito territoriale d'origine, l'attività dell'Azienda può estendersi ad ambiti territoriali diversi da quello della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

(Mezzi)

Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente, al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti da:

a) rette di ricovero;

b) servizi svolti per conto terzi;

c) contributi pubblici e privati;

d) rendite del suo patrimonio;

e) elargizioni e donazioni di eventuali benefattori e ogni altro introito da destinarsi comunque all'aumento patrimoniale e non alla copertura di spese correnti.

2. La retta giornaliera di ricovero viene fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione con i criteri previsti dal regolamento regionale relativo alle strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 83/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPO II

Organi

Art. 4

(Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è formato da sette componenti, ivi compreso il Presidente, così nominati:

a) n. 2 dal Sindaco del Comune di Brugnera, di cui 1 su indicazione dei capigruppo consiliari;

b) n. 2 dal Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone, di cui 1 su indicazione dei capigruppo consiliari;

c) n. 2 dal Sindaco del Comune di Prata di Pordenone, di cui 1 su indicazione dei capigruppo consiliari;

d) n. 1 dall'Ordinario Diocesano o suo delegato per conto della Parrocchia «San Paolo Apostolo» di Pasiano di Pordenone.

2. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono disporre dei requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e non devono trovarsi in alcuna condizione di ineleggibilità ed incompatibilità prevista dalla legge.

3. Il mandato del Consiglio di Amministrazione ha durata di 4 anni. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi a condizione che ciascun mandato abbia avuto durata non inferiore a due anni.

4. Al Presidente è attribuita un'indennità di carica nella misura del 25% dell'indennità di carica mensile attribuibile al Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone, ove ha sede l'Azienda. Agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione spetta l'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del Consiglio e Commissioni previste dalla legge o dallo Statuto, nella misura massima pari all'indennità di presenza attribuibile ai Consiglieri Comunali del Comune di Pasiano di Pordenone, ove ha sede l'Azienda, tenendo conto degli equilibri di bilancio.

5. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta l'indennità di missione con le modalità previste per gli amministratori degli enti locali per la partecipazione ad attività nell'interesse dell'Azienda.

6. Il consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 5

(Decadenza e revoca degli amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per 3 volte consecutive alle sedute dello stesso, decadono dalla carica.

2. La decadenza degli Amministratori è altresì disposta dal Consiglio di Amministrazione per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, e in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.

3. La decadenza è disposta dal Consiglio di Amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

4. Gli Enti Locali e gli altri soggetti che provvedono alla nomina degli Amministratori possono revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un Amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 6

(Competenze del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto e, comunque, provvede allo svolgimento dei seguenti adempimenti:

a) nomina del direttore;

b) definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c) individuazione ed assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;

d) approvazione dei bilanci;

e) verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;

f) approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;

g) individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni;

h) la disciplina dello stato giuridico del personale, della dotazione organica e relative variazioni;

i) la determinazione delle rette di ricovero, dei corrispettivi dei servizi erogati;

l) la contrazione di mutui, se non già previsti nel bilancio di previsione;

m) le spese di carattere pluriennale;

n) gli acquisti ed alienazioni di immobili ed acccttazione di eredità e donazioni.

2. Il Consiglio di Amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale non attribuiti ad altri organi dell'Azienda.

Art. 7

(Modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

2. La prima seduta del Consiglio di Amministrazione è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.

3. Il Consiglio di Amministrazione è convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di 3 Consiglieri.

4. L'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio indicato dal Consigliere almeno 3 giorni prima della data stabilita per la seduta. In caso di urgenza l'avviso dovrà essere notificato, anche per via informatica o telefonica, almeno 24 ore prima della data stabilita per la seduta.

5. La documentazione relativa ai punti posti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione deve essere a disposizione dei Consiglieri all'atto dell'invio agli stessi dell'avviso di convocazione.

6. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri previsti dallo Statuto.

7. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti.

8. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di amministrazione.

9. Ai fini della determinazione della validità delle adunanze non sono computati nel numero dei componenti il Consiglio, coloro che avendo interesse non possono prendere parte alla deliberazione.

10. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti a cura del direttore. Gli stessi sono firmati dal direttore, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci, nonché dagli altri consiglieri presenti alla seduta. In caso di assenza o impedimento del direttore, i verbali sono redatti a cura del vice direttore generale. In caso di contemporanea assenza di entrambi, provvede il consigliere più giovane.

11. Nel caso che qualcuno degli intervenuti si allontani, rifiuti di firmare o non possa firmare, ne viene fatta menzione nel verbale.

12. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione integra le norme contenute nel presente capo.

Art. 8

(Presidente)

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, a maggioranza assoluta, nella prima seduta dello stesso. Egli dura in carica per lo stesso periodo del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Presidente è scelto a rotazione fra i rappresentanti degli enti che nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione in base al seguente ordine:

a) Rappresentante della Parrocchia «San Paolo Apostolo» di Pasiano di Pordenone;

b) Rappresentante del Comune di Prata di Pordenone;

c) Rappresentante del Comune di Pasiano di Pordenone;

d) Rappresentante del Comune di Brugnera.

3. Il Presidente è l'organo responsabile delle attività programmatone e di indirizzo dell'Azienda, ha la rappresentanza legale dell'azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Ente, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 9

(Vicepresidente)

1. Il Vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, nella prima seduta dopo la rinnovazione, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché in caso di vacanza della carica, sino alla nomina del nuovo Presidente.

2. Se non è stato eletto un Vicepresidente, nel caso di assenza o di impedimento del Presidente, assume le sue funzioni il consigliere più anziano di età.

Art. 10

(Componente onorario)

1. Il Consiglio di Amministrazione, qualora ne ravvisi l'opportunità, può eleggere a maggioranza assoluta un componente onorario tra persone esterne all'Azienda che si sono particolarmente distinte per aver sostenuto con il proprio impegno dapprima l'I.P.A.B. «Casa Lucia» e di seguito l'Azienda medesima.

2. Tale carica è gratuita ed ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

3. Il componente onorario può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

CAPO III

Organizzazione degli uffici e dei servizi

Art. 11

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 12

(Organizzazione della struttura)

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del Regolamento di organizzazione, è articolata in uffici tecnici ed amministrativi e servizi sociali ed assistenziali, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativa, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Le deliberazioni e le determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'Azienda, da eseguire entro 5 giorni dalla loro adozione, per la durata di 15 giorni, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

Art. 13

(Regolamento organizzativo)

1. L'Azienda, attraverso il Regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e dei servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il direttore e gli organi dell'Azienda.

2. Con atti regolamentari è determinata la dotazione organica, suddivisa per categorie e profili professionali e sono disciplinati i requisiti per l'accesso e le modalità di assunzione del personale.

Art. 14

(Direttore generale)

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra persone, in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 8 della legge regionale 19/2003.

2. Il Direttore generale è il responsabile della gestione dell'Azienda e della sua attività amministrativa,

adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, non attribuiti, in forza del Regolamento organizzativo ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. Le incompatibilità di cui al comma 3 sono contestate dal Consiglio di Amministrazione e devono essere rimosse entro i successivi trenta giorni; alla scadenza del predetto termine, la decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.

5. Fino a quando l'Azienda non si sarà dotata di una struttura organizzativa propria, le funzioni di direttore generale saranno svolte da un segretario comunale o da un dirigente degli Enti Pubblici in possesso dei requisiti previsti per l'accesso ai concorsi per la copertura di posti di segretario comunale.

6. In caso di assenza od impedimento del Direttore generale, le relative funzioni vengono svolte temporaneamente da un vice direttore generale, individuato tra i collaboratori in possesso dei requisiti per l'accesso ai concorsi per la copertura di posti di segretario comunale e/o di dirigente di enti pubblici.

CAPO IV

Ordinamento contabile e patrimonio

Art. 15

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.

2. Le funzioni e le competenze del revisore, la cui durata in carica è di 5 anni sono definite nel Regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione.

Art. 16

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con Enti Locali.

2. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono esercitate dal Direttore generale.

Art. 17

(Patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. La destinazione dei beni mobili ed immobili con appositi provvedimenti ad un pubblico servizio ne determina l'indisponibilità ai sensi dell'articolo 9, comma 8, lettera b, della legge regionale 19/2003.

3. Il patrimonio iniziale dell'Azienda è costituito dai conferimenti in denaro dei Comuni promotori finalizzati all'ammortamento dei mutui necessari alla costruzione dell'opera e dal terreno e fabbricati conferiti dalla Parrocchia «San Paolo Apostolo» siti in Comune di Pasiano di Pordenone in Via Roma n. 54 destinati, a seguito di restauro ed ampliamento, a Casa di riposo.

CAPO V

Disposizioni finali e transitorie

Art. 18

(Carta dei servizi)

1. Gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella «Carta dei Servizi», approvata dal Consiglio di Amministrazione.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 30 marzo 2006, n. 11.

I.P.A.B. «Casa di Riposo Umberto I» di Latisana (UD). Trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) ed approvazione statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio- assistenziali e socio- sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 85 del 24 dicembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa di Riposo Umberto I» di Latisana, in provincia di Udine, ha disposto la trasformazione dell'Istituzione medesima in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP), dando atto del possesso dei requisiti necessari ed approvando il nuovo statuto;

ATTESO che il Sindaco del Comune di Latisana, soggetto nominante i componenti del Consiglio di amministrazione, con nota prot. n. 4631 del 21 febbraio 2006, ha comunicato che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole sulla proposta di statuto presentata dall'I.P.A.B. suddetta;

ACCERTATO che in capo all'I.P.A.B. esistono tutti i requisiti prescritti dalla legge regionale 19/2003, necessari per la trasformazione in ASP;

VISTA la nota del 9 marzo 2006, n. 4459/4-347/2-2 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in ordine al testo statutario proposto, ha espresso meri rilievi formali e ha fornito suggerimenti;

PRESO ATTO della deliberazione n. 23 del 14 marzo 2006, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Umberto I» di Latisana ha accolto i rilievi ed i suggerimenti della citata Direzione, apportando puntuali rettifiche agli articoli 1, 6, 7, e 15;

RITENUTO di approvare, con le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003, trasformazione e statuto, secondo le richieste dell'Ente;

DECRETA

1. Ai fini della trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «Casa di Riposo Umberto I» di Latisana, è approvato, con effetto dalla data del presente provvedimento, l'allegato statuto

dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona «Umberto I» avente sede legale in Via Sabbionera, n. 103, a Latisana, provincia di Udine.

2. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. resteranno in carica, svolgendo le funzioni di amministratori dell'ASP «Umberto I», sino all'avvenuta nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda e comunque, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni dalla data della trasformazione suddetta.

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 30 marzo 2006

IACOP

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
«UMBERTO I» di LATISANA

STATUTO

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, Sede, Origine)

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Umberto I» di Latisana, di seguito denominata «Azienda», ha la sua sede legale in via Sabbionera 103 a Latisana.

L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Umberto I» di Latisana nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «Umberto I», in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Umberto I» collabora con l'Ambito socio-assistenziale di Latisana alla programmazione e gestione dei servizi sociali e socio-sanitari nel relativo ambito territoriale e partecipa alla sua definizione ed attuazione.

3. L'Azienda persegue la promozione del benessere della Comunità, in ispecie dei cittadini residenti nell'area distrettuale del latisanese, e più precisamente intende:

a) coltivare e accrescere la solidarietà sociale, intesa come tutela dei diritti umani, valorizzazione e garanzia della persona e della sua dignità, prossimità sociale, solidarietà socio-economica;

b) assistere e favorire l'integrazione dei soggetti bisognosi, socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali;

c) realizzare i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari utili all'elevamento della qualità della vita e al miglioramento della convivenza della Comunità territoriale di riferimento;

d) promuovere, altresì, l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione positiva di forme di conflitto sociale ponendosi come soggetto volto a facilitare processi d'integrazione e convivenza;

e) adempiere ai legati non estinti dell'Ente morale originario;

4. Nel perseguimento degli scopi istituzionali l'Azienda si propone:

a) Di preservare ed eventualmente accrescere la propria dotazione patrimoniale e di incrementarne la redditività;

b) Di realizzare le strutture di accoglienza e di ricovero, i presidi e i centri che saranno necessari o utili al perseguimento degli scopi istituzionali;

c) Di indirizzare la propria azione e di svolgere le proprie attività autonomamente in accordo con il programma dell'Ambito socio-assistenziale del Comune di Latisana, alla formazione del quale l'Azienda per i Servizi alla persona «Umberto I» partecipa.

Art. 3

(Attività)

1. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può svolgere tutte le attività e porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento degli scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare e/o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento degli scopi istituzionali e provvedere alla gestione, alla manutenzione e alla valorizzazione del proprio patrimonio, anche mediante lo svolgimento di attività commerciali.

2. Nello specifico l'Azienda, sempre per il perseguimento degli scopi istituzionali, può svolgere attività quali:

a) gestire strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, in grado di ospitare ed accogliere persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e, per specifici progetti sanitari;

b) promuovere, gestire, realizzare e sovrintendere strutture residenziali e non, case famiglia, gruppi appartamento e comunità alloggio, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore, e strutture abitative per l'edilizia convenzionata agevolata da destinare in locazione a soggetti bisognosi anche mediante la costituzione di agenzie sociali per l'abitazione, ovvero la promozione di attività volte all'inserimento abitativo di residenti in difficoltà nel reperire un alloggio dignitoso;

c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari, nonché promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi;

d) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;

e) favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari anche mediante la realizzazione / di strutture poliambulatoriali e la gestione convenzionata di presidi farmaceutici;

f) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, CTP, scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;

g) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

h) favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà che non rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente sul collocamento obbligatorio;

i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione;

Art. 4

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto nell'anno 1999, già appartenenti all'I.P.A.B. Ente di assistenza «Umberto I» di Latisana e approvato, a seguito dell'ultimo aggiornamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 26 giugno 2005, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione.

3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività precedentemente descritte.

Art. 5

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito territoriale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con altre A.S.P. e con ogni altro soggetto pubblico, anche per la gestione associata di attività e servizi, nonché con i soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione con tali soggetti per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 6

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a) Di governo e di indirizzo:

Il Consiglio di Amministrazione;

Il Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione.

b) Di gestione:

Il Direttore Generale;

c) di Controllo:

Il Revisore contabile.

Art. 7

(Il Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal Presidente.

3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

4. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 5 (cinque) componenti, nominati dal Sindaco del Comune di Latisana.

5. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge regionale 11 dicembre 2003 n. 19.

6. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 (cinque) anni ma comunque non oltre il mandato del Sindaco che lo ha nominato. Alla scadenza del mandato del Sindaco, anche nel caso di scadenza anticipata, il C.d.A. decade automaticamente, rimanendo, temporaneamente, in carica sino all'insediamento dei successori e continuando, nel frattempo ad adottare gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti fino alla nomina del nuovo C.d.A.. Gli Amministatori non possono restare in carica per più di tre mandati. La durata di ciascun mandato non può, comunque, essere superiore a 5 (cinque)anni.

7. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della data stabilita per la seduta.

8. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando siano presenti almeno 3 (tre) componenti il Consiglio.

9. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute.

10. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda può prevedere, qualora gli equilibri di bilancio dell'Azienda, lo permettano, l'erogazione di un'indennità per ciascun singolo amministratore. In questo caso al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta un'indennità di funzione mensile di importo non superiore al 40% di quella percepita dal Sindaco del Comune di Latisana. Agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione spetta un'indennità di funzione mensile non superiore al 30% di quella percepita dall' assessore del Comune di Latisana, non vice sindaco. La percentuale d'indennità verrà annualmente stabilità con atto deliberativo del Consiglio dell'Azienda, a seguito della verifica della situazione economica previsionale. È in facoltà del Consiglio di Amministrazione ridurre la misura delle indennità suddette. È fatta salva la possibilità, per ciascun consigliere, di rinunciare in tutto o in parte all'indennità.

11. È comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:

a) la nomina del Direttore generale, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;

b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;

c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;

d) la determinazione delle rette;

e) la contrazione di mutui;

f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;

g) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;

h) l'approvazione dello Statuto, di Regolamenti e convenzioni;

i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (pianta organica e relative variazioni);

j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.

11. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.

Art. 8

(Adunanze ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione)

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessita', sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno 3 (tre) componenti il Consiglio di Amministrazione.

3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere inviato al domicilio dei componenti il Consiglio o consegnato loro brevi mano almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.

4. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei componenti.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant' altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio).

7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, riunirsi, su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di una adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

11. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

Art. 9

(Verbali)

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore generale e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.

2. Su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione presenti alla seduta, il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore generale. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.

3. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore generale sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art 10

(Revoca degli Amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per 3 (tre) sedute consecutive, decadono dalla carica.

2. La decadenza è pronunciata dal Sindaco del Comune competente alla nomina, il quale provvede alla relativa sostituzione.

3. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

4. La revoca degli amministratori è disposta dal Sindaco del Comune che li ha nominati per loro gravi violazioni di legge e del presente statuto, e in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.

5. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

6. Il Comune che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal rispettivo ordinamento.

7. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11

(Il Presidente)

1. Il Presidente è designato dal Sindaco del Comune di Latisana, contestualmente alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. Il Presidente esercita, inoltre, tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente, se nominato, o dal consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporaneità della stessa, il più anziano di età.

CAPO III

GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12

(Principi strutturali ed organizzativi)

L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13

(Organizzazione degli Uffici e del Personale)

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina, con appositi atti, la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e inerente i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 14

(Regolamento degli uffici e dei servizi)

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il Direttore generale e gli altri organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15

(Il Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione.

3. Per svolgere le funzioni di Direttore Generale e necessario:

a) il possesso del diploma di laurea oppure laurea specialistica - ed equivalenti -secondo il nuovo ordinamento universitario;

b) avere svolto attività lavorativa per almeno 2 anni presso Enti pubblici in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea; all'attività svolta presso Enti pubblici è equiparata quella prestata presso Aziende o Società private, in posizioni professionali equivalenti a quelle indicate per i dipendenti pubblici;

c) possedere un'approfondita conoscenza delle problematiche relative alla gestione di Enti o Aziende, pubbliche o private, desumibile da elementi quali l'avere svolto incarichi di natura dirigenziale presso Enti o Aziende, pubbliche o private, oppure l'avere conseguito una specifica specializzazione post laurea di tipo manageriale;

4. Le determinazioni del Direttore Generale sono immediatamente eseguibili e sono/pubblicate all'Albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.

5. Il Direttore Generale, organo di collegamento e raccordo tra gli Amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente in particolare:

a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;

c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;

e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione;

g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;

h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;

i) ricopre il ruolo di Presidente nella commissioni di gara e di concorso;

j) è preposto alla stipula dei contratti;

k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;

l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente Statuto e dai Regolamenti.

6. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

7. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

9. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale e regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata determinata non inferiore ad anni uno e non superiore ad anni tre, e comunque non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

10. Contemporaneamente alla decadenza del Direttore Generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre sessanta giorni e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore Generale.

Art. 16

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del Terzo Settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;

- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 18

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre Aziende o con enti locali.

2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale 19/2003.

3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 19

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:

a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;

b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

7. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della legge regionale 19/2003.

8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20

(Revisore contabile)

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del Revisore contabile, definiti nel Regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V

PARTECIPAZIONE. INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 21

(Partecipazione)

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 22

(Carta dei servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la «Carta dei Servizi», nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23

(Regolamenti)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall' I.P.A.B. «Umberto I», compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24

(Norme transitorie e finali)

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. «Umberto I» in Azienda pubblica di servizi alla persona «Umberto I» si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 31 marzo 2006, n. RAF/5/1268.

Ricostituzione Commissione apistica provinciale di Udine.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 19 di data 28 febbraio 2000 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 639 di data 24 marzo 2006, concernente la ricostituzione della Commissione apistica provinciale di Udine;

DECRETA

Art. 1

È ricostituita la Commissione apistica provinciale di Udine, così composta:

Presidente: il Presidente del Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine, attualmente il p.a. Sandro Baldo;

Componenti: sig. Fedele Cantoni, esperto apistico;

sig. Camillo Comuzzi, esperto apistico;

sig. Luciano Fornasari, apicoltore stanziale;

sig. Moreno Greatti, apicoltore stanziale;

sig. Claudio Marzona, apicoltore nomadista;

dott. Glauco Squecco, dipendente del Dipartimento di prevenzione - Assistenza veterinaria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

Segretario: il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine e le spese per il suo funzionamento sono a carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 31 marzo 2006

MARSILIO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 31 marzo 2006, n. RAF/5/1269.

Ricostituzione Commissione apistica provinciale di Gorizia.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 21 di data 28 febbraio 2000 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Gorizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 640 di data 24 marzo 2006, concernente la ricostituzione della Commissione apistica provinciale di Gorizia;

DECRETA

Art. 1

È ricostituita la Commissione apistica provinciale di Gorizia, così composta:

Presidente: il Presidente del Consorzio Obbligatorio fra gli Apicoltori della Provincia di Gorizia, attualmente il dott. Pierantonio Belletti;

Componenti: dott. Andrea Chicco, esperto apistico;

dott. Marco Fragiacomo, esperto apistico;

sig. Renzo Obit, apicoltore stanziale;

sig. Sergio Zorzut, apicoltore stanziale;

sig. Matteo Novacchi, apicoltore nomadista;

dott. Ugo Liberatore, dipendente del Distretto veterinario di Gradisca d'Isonzo (GO) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;

Segretario: il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio Obbligatorio fra gli Apicoltori della Provincia di Gorizia e le spese per il suo funzionamento sono a carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 31 marzo 2006

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 11 aprile 2006, n. 517/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11. Scadenza bando 30 marzo 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, imtegralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, misura C.2 e C.3;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 330 del 24 febbraio 2006 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006 e n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazio-

ne, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - inserimento e reinserimento nel mercato del lavoto - azione 11 «Formazione di supporto al rinserimento lavorativo»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede che i progetti formativi per la misura A.2, azione 11, devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale in forma raggruppata con l'indicazione del capofila e ciascun soggetto può presentare una sola domanda a titolo di capofila di raggruppamento;

CONSIDERATO che il medesimo avviso prevede l'individuazione complessiva di quattro soggetti formativi, ciascuno di quali competenti ad agire su base su base provinciale;

CONSIDERATO che le candidature devono essere presentate presso gli uffici ella Direzione centrale del lavoro, formazione, univesità e ricerca entro le ore 12.00 del 30 marzo 2006;

CONSIDERATO che le candidature vengono valutate secondo il sistema comparativo, sul base dei criteri indicati nel citati avviso;

VISTE le candidature presentate entro il 30 marzo 2006;

CONSIDERATO che la valutazione delle candidature presentate determina l'individazione dei seguenti formativi:

- Provincia di Trieste: ENAIP Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Gorizia: ENFAP Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Udine: IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Pordenone: IAL Friuli Venezia Giulia.

CONSIDERATO che ciascun soggetto deve assicurare la costituzione formale in raggruppamento del quidicesimo successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto di approvazione delle candidature;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed integrazioni, ed particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione delle candidature presentate determina l'individuazione dei seguenti soggetti formativi:

- Provincia di Trieste: ENAIP Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Gorizia: ENFAP Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Udine: IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia
- Provincia di Pordenone: IAL Friuli Venezia Giulia.

Art. 2

Ciascun soggetto deve assicurare la costituzione formale in raggruppamento dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto di approvazione delle candidature.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 aprile 2006

RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 31 marzo 2006, n. RAF/9/1234.

Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e dell'elenco delle domande non ammissibili del 4^{o} programma attuativo della Misura a) del P.S.R. «Investimenti nelle aziende agricole».

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Reg CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con D.P.Reg. 24 maggio 2005 n. 0145/Pres.;

CONSIDERATO che il CAPO VI del citato regolamento, all'articolo 43 comma 1 lettera b), individua nella Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali l'Ente gestore della misura, cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 44 del citato regolamento che suddivide l'arco della programmazione 2000-2006 - in programmi attuativi differenziati ed in particolare il comma 2, lettera d) che fa riferimento ai programmi attuativi successivi al secondo;

ATTESO che l'articolo 45 del D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., relativo ai criteri per la selezione delle domande, al comma 4 prevede che le istanze ritenute ammissibili a contributo siano collocate in apposita graduatoria, redatta sulla base delle priorità stabilite ed approvata con atto formale del Direttore centrale, e che relativamente alle domande giudicate non ammissibili (comma 13 del medesimo articolo 45), le stesse vengono collocate in apposito elenco allegato in calce al presente decreto, con l'annotazione della motivazione di esclusione;

VISTO il proprio decreto RAF/9/4202 di data 28 settembre 2005 che stabilisce che le domande pervenute entro la data del 30 settembre 2005 concorrono alla formulazione della graduatoria del IV programma attuativo della Misura a);

VISTO il proprio decreto n. RAF/9/63 di data 17 gennaio 2006 che stabilisce la data del 28 febbraio 2006 quale termine per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute nell'ambito del IV programma attuativo della Misura a);

CONSIDERATO che entro la data sopracitata risultano pervenute agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio n. 271 domande di contributo;

CONSIDERATO che ulteriori n. 644 domande collocate nelle residue posizioni della graduatoria formulata nell'ambito del terzo programma attuativo, stabilita da ultimo con proprio decreto n. RAF/9/652 di data 13 marzo 2006 non finanziabili per carenza di risorse, sono riconsiderate ai fini della predisposizione della presente graduatoria;

CONSIDERATO che n. 12 istanze sono state escluse per le motivazioni indicate nell'apposito elenco;

VISTA la proposta del Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche di data 28 marzo 2006 prot. 32974;

DECRETA

1) È approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, sulla base delle priorità stabilite dall'articolo 56 all'articolo 60 del D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., riportata nell'allegato A) parte integrante del presente decreto.

2) È approvato l'elenco delle domande giudicate non ammissibili, con relativa annotazione della motivazione di esclusione, riportato nell'allegato B) parte integrante del presente decreto.

3) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

Udine, lì 31 marzo 2006

VIOLA

ALLEGATO A)

Elenco domande ammissibili a contributo

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1	131	UD	GRANZOTTI LORIS	INSTALLAZIONE TUNNELS PER ORTICOLTURA ED ACQUISTO ATTREZZATURA
2	128	UD	PADOLINO LUIGI	REALIZZAZIONE STALLA PER CAPRINI DA LATTE E CASEIFICIO E PUNTO VENDITA PER LAVORAZIONE PRODOTTI CAPRINI
3	121	PN	FATTORIA GELINDO DEI MAGREDI DI TREVISANUTTO GIANCARLO, PIETRO ENRICO	IMPIANTI E STRUTTURE PER PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE PICCOLI FRUTTI.
4	117	UD	GIAVITTO PAOLO	SBANCAMENTO PER REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO CANTINA
5	114	UD	VENICA BRUNO	AMPLIAMENTO ED AMMODERNAMENTO CANTINA ED ATTREZZATURE
6	114	UD	FATTORI DANIELA	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CAMPAGNA
7	114	UD	FATTORI DANIELA	COSTRUZIONE FABBRICATO CANTINA ED ANNESSI
8	114	UD	VENICA BRUNO	COSTRUZIONE DI UNA CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA
9	113	UD	VENICA BRUNO	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER REIMPIANTO VIGNETO
10	112	GO	AZ. AGR. BIOLOGICA SGUBIN MARINA DI SGUBIN LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
11	112	UD	PALLADINO ELENA	REALIZZAZIONE FABBRICATO PER TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE PRODOTTI, ED ACQUISTO ATTREZZATURA E MEZZO DI TRASPORTO
12	111	UD	ALLEVAMENTO BIOLOGICO DI LIMOUSINE DI KANDUTH CRISTIAN	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA LIMOUSINE
13	109	UD	DIONISIO SONIA	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MINI CASEIFICIO.
14	109	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT CESARE E ALBERTO	ISTALLAZIONE IMPIANTO ED ATTREZZATURE PER REALIZZAZIONE MINICASEIFICIO ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E DI FIENAGIONE
15	109	GO	PODVERSIC DAMIJAN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
16	109	UD	GRESSANI ILENIA	COSTRUZIONE STALLA PER BOVINI E LOCALE PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI LATTIERO CASEARI
17	109	PN	ZAMBON ENRICO E CLAUDIA SOC. SEMPLICE	RISTRUTTURAZIONE/AMPLIAMENTO - ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE
18	109	PN	DI GIULIAN NELLO	COSTRUZIONE STALLA E SILOS
19	108	UD	AZ. AGR. BENINCASA DI ANNA E FRANCESCA BENINCASA S.S.	SISTEMAZIONE FONDIARIA COLLINARE PER REIMPIANTO VIGNETO ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
20	108	UD	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA, ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA E TRATTRICE PER VIGNETO
21	108	UD	GEOWORLD FARMS SRL SOCIETA AGRICOLA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ULÒIVETO BIOLOGICO ED ACQUISTO ATTREZZATURA SPECIFICA
22	107	UD	AZ. AGR. CRUDER GIANLUCA	SISTEMAZIONE CANTINA DI VINIFICAZIONE E LOCALI CONNESSI
23	107	UD	FALESCHINI LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA SPECIFICA PER LABORATORIO TRASFORMAZIONE ED ATTREZZATURA AGRICOLA
24	107	UD	BERTOSSI BRUNO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA
25	105	UD	COMELLI ELVIO	ACQUISTO AATTREZZATURA AGRICOLO ENOLOGICA
26	105	GO	MAVRIC STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
27	105	UD	LA BUSE DAL LOOF DI PAVAN MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
28	105	UD	AZ. AGR. BENINCASA DI ANNA E FRANCESCA BENINCASA S.S.	ACQUISTO DI ATTREZZATURE ENOLOGICHE, AGRICOLE ED INFORMATICHE
29	105	UD	GUION SUSI	AMMODERNAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED AGRICOLA
30	105	UD	PIZZULIN DENIS	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
31	105	UD	PERABO' MARINO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA, DI CAMPAGNA ED OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTINA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
32	105	GO	AZ. AGR. STURM OSCAR	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA E REALIZZAZIONE PERTINENZE FUNZIONALI ALLA CANTINA AZIENDALE.
33	105	GO	TOROS FRANCO	AMPLIAMENTO CANTINA E FABBRICATI ACESSORI.
34	105	UD	AZ. AGR. EL CLAP DEI F.LLI MOCCHIUTTI E ZORZENON M. C. S. S.	COSTRUZIONE STALLA ED ANNESSI DEPOSITO E SILOS
35	105	UD	DUGARO GIORGIO	AMPLIAMENTO CANTINA DI VINIFICAZIONE E CONSERVAZIONE, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED AGRICOLA
36	104	UD	AZ. AGR. RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI S.S.	ACQUISTO DI ETICHETTATRICE AUTOMATICA COMPLETA DI ACCESSORI
37	104	PN	CIGANA SALVATORE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
38	104	UD	AZIENDA AGRICOLA GRAPPOLO D'ORO DI MARTINCIGH ENNIO ELVIS DONATELLA E	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
39	104	UD	AZ. AGR. GRILLO IOLE DI MUZZOLINI ANNA	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER IMPIANTO VIGNETI.
40	104	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT CESARE E ALBERTO	INSTALLAZIONE MISCELATORE PER LA GESTIONE DEI LIQUAMI ED ACQUISTO ATTR. PER LA RACCOLTA DEI FORAGGI
41	104	UD	ROSIC ERRATH PIETRO	REALIZZAZIONE RECINTO E TETTOIA PER ALLEVAMENTO UNGULATI ED ACQUISTO RIPRODUTTORI
42	104	UD	AZ. AGR. DELLA PIETRA GIOVANNI E LUCA S. S.	RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA, ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO E ALLUNGAMENTO IMPIANTO TRASPORTO LATTE
43	104	UD	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIG FRANCESCO E FEDERICO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
44	104	UD	AZIENDA AGRICOLA CENTA S. ANNA DI CUMINI LORETA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E CONTENITORI ENOLOGICI ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
45	104	GO	AZIENDA AGRICOLA SAMSA PAOLO E C. S.S.	COSTRUZIONE STALLA PER EQUINI.
46	104	UD	AZ. AGR. LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO E FIGLI	ACQUISTO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE
47	104	UD	LA BUSE DAL LOOF DI PAVAN MICHELE	ACQUISTO TRATTRICE PER AREE COLLINARI E SISTEMAZIONE COLLINARE PER IMPIANTO VIGNETO DOC
48	104	UD	AZ. AG. RONCO SEVERO DI NOVELLO STEFANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E SISTEMAZIONE FONDIARIA COLLINARE PER REIMPIANTO VIGNETO
49	102	UD	PUNTEL CLAUDIA	REALIZZAZIONE RECINTI PASCOLI MIGLIORAMENTO PRATO PASCOLO ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
50	102	UD	AZ.AGR. NIMES DI VRIZ GIACOMO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI USO STALLA E DEPOSITO, REALIZZAZIONE RECINTO
51	102	UD	MOLARO ENZA	ACQUISTO FABBRICATO PER GESTIONE PRODUZIONE FLOROVIVAISTICA E REALIZZAZIONE IMPIANTO FRONDE RECISE
52	101	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
53	101	UD	PERESSON VALTER, RINO, MARIO	ACQUISTO 1 TORO (P.R.I.)
54	101	UD	AZ. AGR. D'ORLANDO GIACOMINO E GORTANI MARIA CRISTINA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
55	101	TS	BUKAVEC ZARKO	ACQUISTO E POSA DI UNA SERRA TUNNEL AD USO FLORICOLO E DI UN IMPIANTO D'IRRIGAZIONE, ACQUISTO DI UN TELAIO DA ANCORARE ALLA TRATTRICE E DI UN ARATRINO SCALZATORE.
56	101	UD	SOCIETA' AGRICOLA ADAMI ARDUINO, LUISA E LAURA S. S.	ACQUISTO N. 25 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
57	101	GO	FRUSCALZO BRUNO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENO COLLINARE.
58	101	PN	SOC. AGR. "SFES" DI PEGORER LUGI E LORENZO	CAPANNONE ALLEVAMENTO CUNICOLI E CAPANNONE DEPOSITO ATTREZZI E FIENILE.
59	101	UD	TENUTA MARO' SOCIETA' AGRICOLA S.S.	SISTEMAZIONE AGRARIA PER IMPIANTO VIGNETI
60	100	TS	ZIDARICH BENIAMINO	COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZI AGRICOLI E LOCALI LAVORAZIONE UVE SOPRASTANTI ALLA ESISTENTE CANTINA AZIENDALE.
61	100	UD	MOSOLO GLENI	AMPLIAMENTO CANTINA, TETTOIA E PORTICO
62	100	PN	AZ AGR. "LA COMESTA" DI RAUE RAINER	ACQUISTO STALLA PER ALLEVAMENTO OVICAPRINO.
63	100	PN	TERRA BOVIDA AZ. AGR. ZOOTECNICA DI GELLERA MARIO	IMPIANTI STALLA BUFALI, SILO, OPERE ESTERNE, COMPLETAMENTO DEPOSITO SCORTE
64	99	PN	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI SEQUALS	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
65	98	UD	NOVELLO CLAUDIO	ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO
66	98	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
67	98	UD	RUGO SANTE	ACQUISTO DI UN TRATTORE, RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO RURALE PER IL RICAVO DI UN CASEIFICIO E PER

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
				VENDITA PRODOTTI
68	98	UD	NOVELLO CLAUDIO	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE DI CANTINA
69	98	UD	SOCIETA' AGRICOLA MERLINO DI ROTTARO LUCA E SANDRA S.S.	AMMODERNAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATREZZATURA ENOLOGICA ED AGRICOLA
70	98	UD	VIGNA TRAVERSO DI TRAVERSO STEFANO	AMPLIAMENTO CANTINA ED AREA ESTERNA, ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE E SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
71	98	UD	ARVENIS SOCIETA AGRICOLA S.S.	ACQUISTO STALLA E CASERA, ATTREZZATURA AGRICOLA E RIPRODUTTORI
72	97	UD	DELLA PIETRA GIOBATTA	ACQUISTO N. 1 BOVINO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
73	97	UD	SGARDELLO MASSIMO	ACQUISTO N. 1 TORELLO DI RAZZA BRUNA ALPINA.
74	97	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
75	97	UD	GRESSANI ILENIA	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA BRUNA ALPINA.
76	97	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO N.4 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
77	97	UD	PADOLINO LUIGI	ACQUISTO N.50 OVINI
78	97	UD	AZIENDA AGRICOLA CANAIS DI MARINI GIULIANO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER SMIELATURA
79	97	UD	SGARDELLO MASSIMO	ACQUISTO N.5 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
80	97	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO N.5 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
81	97	UD	SGARDELLO MASSIMO	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA BRUNA ALPINA.
82	97	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	ESSICATOIO PER FORAGGI E STRUTTURA MOBILE PER RICOVERO FORAGGI
83	97	GO	AZ. AGR. KREN STANISLAO DI KREN LUCIANO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
84	97	GO	GRAVNER FRANCESCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
85	97	PN	CAPOVILLA MICHELE	INSTALLAZIONE DI SILO-MAIS DEL TIPO A FOSSA.
86	97	UD	FERINO DENISA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED AGRICOLA ED ACQUISTO CONIGLI RIPRODUTTORI
87	97	UD	TENUTA MARO' SOCIETA' AGRICOLA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
88	97	UD	TONELLI DANILO	COSTRUZIONE DI SERRA FERRO VETRO CON IMPIANTI ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER FLORICOLTURA
89	97	UD	AZ. AGR. DI FLORICOLTURA ALTIERI NILLO	AMMODERNAMENTO IMPIANTI SERRICOLI, ACQUISTO ATTREZZATURE SU SERRE PER FLORICOLTURA
90	97	UD	CARNIAGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	AMMODERNAMENTO STALLA CON IMPIANTI ED INNOVAZIONE STABULAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED AGRICOLA
91	96	GO	SOCIETA' AGRICOLA COCEANI DI COCEANI RENZO & C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
92	94	GO	POLENCIC ZVONKO ANTONIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
93	94	TS	ZIDARICH BENIAMINO	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER L'IMPIANTO DI VIGNETO DOC CARSO
94	94	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE A GOCCIA
95	94	GO	AZ. AGR. STURM OSCAR	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
96	94	PN	SOC. AGR. "SFES" DI PEGORER LUGI E LORENZO	IMPIANTO IRRIGUO.
97	93	GO	PIZZUT PAOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
98	93	UD	GUERRA DARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
99	93	UD	MEROI GIOVANNI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
100	93	UD	SCREM PIETRO	ACQUISTO IMPIANTO MINICASEIFICIO MOBILE.
101	93	UD	VUARAN MANUELA GABRIELLA L.	A CQUISTO DI STALLA
102	93	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO ELICICOLO.
103	93	UD	AZ. AGR. BORGO STELLA DI BERDUSSIN MAURIZIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER RICAVO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLO VINICOLA
104	93	UD	VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	ACQUISTO CANTINA E FABBRCATI ACCESSORI
105	93	UD	PIUTTI GIANNA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA ADIBIRE A RICOVERO CAPRINI COMPLETO DI ATTREZZATURA INTERNA
106	92	PN	D'ANDREA ROBERTO	COSTRUZIONE SERRA RIFACIMENTO COPERTURA CAPANNONE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
107	92	UD	COLOMBA ENNIO	ACQUISTO DI IMMOBILE AD USO STALLA, FIENILE, CONCIMAIA E RICOVERO MACCHINE, ED ACQUISTO ROTOPRESSA E FALCIATRICE
108	92	UD	UOVO FRIULI AZ. AGR. DE ANGELIS LUIGI	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO, ACQUISTO ED ISTALLAZIONE ATTREZZATURE ED IMPIANTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI
109	92	PN	ORTOFLORICOLTURA CELOTTO SOCIETA SEMPLICE	COSTRUZIONE SERRA E ATTREZZATURE CONNESSE.
110	92	UD	FLORICOLTURA TAMI DI TAMI ANDREA E C. S.S.	COSTRUZIONE DI NUOVE SERRE IN AMPLIAMENTO CON RELATIVI IMPIANTI
111	91	UD	UOVO FRIULI AZ. AGR. DE ANGELIS LUIGI	ACQUISTO MACCHINA PER LA MARCATURA UOVA
112	91	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO.
113	91	PN	SOCIETA' AGRICOLA VALS SOCIETA' SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO AD ASPERSIONE.
114	91	UD	GIUSTO ADRIANO	REALIZZAZIONE CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER TRASFORMAZIONE
115	90	UD	AZ. AGR. CAPPELLARI GUIDO E DORIGO SILVA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
116	90	UD	VUARAN MANUELA GABRIELLA L.	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA LIMOUSINE.
117	90	UD	AZ. AGR. BORGO STELLA DI BERDUSSIN MAURIZIO	ACQUISTO N.10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
118	90	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT CESARE E ALBERTO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE ED ATTREZZATURA ZOOTECNICA
119	90	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO ESSICATOI FORAGGI E GIRORANGHINATORE
120	90	GO	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
121	90	UD	AZ. AGRICOLA BIOLOGICA CUCCHIARO	COSTRUZIONE FASBBRICATO,CELLA FRIGO,PESA, TRATTORE,CARRELLO ELEVATORE,TRANSPALLET.
122	89	UD	AZ. AGRICOLA BIOLOGICA CUCCHIARO	SISTEMAZIONE TERRENO,IMPIANTO FRUTTETI, ACQUISTO ATTREZZI AGRICOLI
123	89	TS	BESENGHI CRISTINAAZIENDA AGRICOLA "PAPAGENO" DI CRISTINA BESENGHI	REALIZZAZIONE CANTINA VINI, TETTOIA USO FIENILE E RICOVERO ATTREZZI, ACQUISTO DECESPUGLIATORE CON ACCESSORI E ALLACCIAMENTO ALLA RETE DEL GAS METANO.
124	89	UD	OGGIONI SONIAAZIENDA AGRICOLA L'ORSO DI OGGIONI SONIA	REALIZZAZIONE IMPIANTO ASCIUGATURA E STAGIONATURA SALUMI, ACQUISTO ATTREZZATURA NORCINERIA, REALIZZAZIONE SILOS E MANGIATOIE PER ALLEVAMENTO SUINI.
125	89	UD	AZ. AGR. ARKHA DI D'ELISIO MONICA E KHATCHIKIAN ARARAD	COSTRUZIONE FABBRICATO USO TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI
126	89	PN	D'AGNOLO MAURIZIO	FABBRICATO A USO DEPOSITO DERRATE E SPACCIO VENDITA.
127	88	TS	ANTONIC ANDREA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (TRE GIOVENCHE GRAVIDE).
128	88	PN	D'ANDREA MARINO	INSTALLAZIONE SERRA PER VITIVIVAISMO.
129	88	UD	AZ. AGR. IACUZZI SANDRO E ANDREA S.S.	REALIZZAZIONE DI CENTRALE DI REFRIGERAZIONE E IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE
130	88	PN	VARNERIN MORENO	ACQUISTO FATTRICI DI CONIGLI DA RIPRODUZIONE ED ATTREZZATURA.
131	88	PN	D'ANDREA OSVALDO	INSTALLAZIONE SERRA PER LAVORAZIONE VITI.
132	88	PN	FORNASIER LORIS	RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBIRCATO RURALE PER L'ATTIVITÀ VIVAISTICA.
133	88	UD	GRANZOTTI LORIS	ACQUISTO ATTREZZURA ORTICOLA ED AGRICOLA
134	88	UD	ODORICO GIAMPAOLO, LUCA E GALLO ELENA	COSTRUZIONE SERRE CON IMPIANTI ED ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE PER COLTURE ORTICOLE
135	88	PN	D'ANDREA DIEGO	REALIZZAZIONE LABORATORIO RIPRODUZIONE VIVAISTICA CON IMPIANTI DI FORZATURA E DEPOSITO ATTREZZATURA
136	87	PN	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE E IRRIGUO SU PIANTAGONE DI ACTINIDIA.
137	87	PN	FRESCHET EGIDIO E FORMAINI CHIARA SOC. SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO
138	87	UD	AZ. AGR. BUTUSSI VALENTINO DI ANGELO BUTUSSI	ACQUISTO PORZIONE FABBRICATO CANTINA INVECCHIAMENTO
139	87	UD	CINELLO ILARIO	REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO AGRICOLO PER IL RICAVO DI UN MACELLO AVICOLO ED ANNESSO PUNTO VENDITA
140	87	UD	AZIENDA AGRICOLA FRACCAROLI TIZIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E MACCHINE PER TRATTAMENTO SU VIGNETI E DISERBO

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
141	87	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTI DI MELO.
142	87	UD	MISCHIS ENNIO E MISCHIS VALTER	TRASFORMAZIONE SISTEMA DI STABULAZIONE E MUNGITURA.
143	87	PN	GELISI SERGIO	AMPLIAMENTO CANTINA PER AUMENTO PRODUZIONE
144	87	UD	AZ. AGR. BUTUSSI VALENTINO DI ANGELO BUTUSSI	IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
145	86	UD	BOWLES SARA JANE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ACTINIDIA
146	86	UD	GIGANTE ADRIANO	SISTEMAZIONE FONDIARIA COLLINARE CON BONIFICA DISSESTO FRANOSO
147	86	PN	AZIENDA AGRICOLA DI BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO - SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO REFRIGERATORE LATTE E REALIZZAZIONE PESA A PONTE.
148	86	GO	JERMANN DI SILVIO JERMANN	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
149	85	UD	AZ. AGR. RASSATI GRAZIANO E CLEMENTE MARILENA	ACQUISTO N.2 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
150	85	UD	DI VORA REMIGIO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
151	85	UD	CARNIAGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA LIMOUSINE
152	85	UD	MIDUN MARIO	COSTRUZIONE DI UN RECINTO PER PASCOLO
153	85	UD	AZ. AGR. PINAT 1923 DI PINAT GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E DI VIVAISMO
154	85	UD	TENUTA VALDOMINI	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER ACCESSO VIGNETO
155	85	UD	CHIESA ANDREA	REALIZZAZIONE DI CANTINA E DEPOSITO MATERIALI ED ACQUISTO ATTREZZATURE DI VINIFICAZIONE
156	85	UD	DONATO E SCARAVETTI S.S.	INSTALLAZIONE GENERATORE DI CALORE A SCARTI E MIGLIORAMENTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER RISPARMIO ENERGETICO
157	85	PN	AZ.AGR. MARCOLIN E ARBAN SOC. SEMPLICE	ADEGUAMENTO STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
158	85	PN	FATTORIE LE MIGLIORI DI BONATO LUCIANO E MASSIMILIANO	ALLEVAMENTO ZOOTECNICO AVICOLO PER GALLINE OVAIOLE.
159	84	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	COMPLETAMENTO CENTRO ZOOTECNICO BOVINI DA CARNE.
160	84	TS	GOMIZELJ DAMIJANA	COSTRUZIONE CANTINA INTERRATA, ZONA DI VINIFICAZIONE E LOCALI ACCESSORI.
161	84	UD	AZ. AGR. MICHELUTTI STEFANO E C. S.S.	AMPLIAMENTO STALLA BOVINI DA LATTE E COSTRUZIONE DEPOSITO
162	84	UD	MARANGONE DANIELE	ACQUISTO FABBRICATI ZOOTECNICI ED ESSICATOIO
163	84	UD	CAVALLO VALTER	COSTRUZIONE STALLA ED ANNESSI
164	84	UD	RIGO UGO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA
165	84	PN	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO SOC. SEMPL.	STALLA BOVINE DA LATTE CON ANNESSI.
166	83	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO IMPIANTO PER LA TRASFORMAZIONE DEL LATTE
167	83	UD	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO RENZO E P.G.	ACQUISTO IMPIANTO IMBOTTIGLIAMENTO ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
168	83	UD	AZ. AGR. TONUTTI DINO E MARCO S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLO ENOLOGICA
169	83	GO	AZ. AGR. DA SIMON VELISCIG ENRICO DI DRIUS DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
170	83	UD	AZ. AGR. LE MAGNOLIE DI VITAS ROBERTO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER CANTINA
171	83	UD	STROPPOLATINI GIULIANO	MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER IMPIANTO VIGNETO, IMPIANTO ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
172	83	UD	AGRICOLA STEFANUTTI DI FRANCO STEFANUTTI ED EMANUELA FANTINI S.S.	RISTRUTTURAZIONE PARZIALE DI FABBRICATO RURALE AD USO MACELLO ED ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE PER MACELLO
173	83	PN	CALIMAN STEFANO	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CANTINA E ACQUISTO CONTENITORI.
174	83	PN	PODERE DELL'ANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTI E ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
175	83	UD	RATCHIS DI NADALUTTI ANDREA	COSTRUZINE DI UNA CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA ED ENOLOGICA
176	83	UD	CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI VINI
177	82	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
178	82	UD	AZ. AGR. CORSO DI CORSO GIULIANO,GOTTARDO E SANDRO	LAVORI DI SISTEMAZINE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
179	82	UD	AZ. AGR. MONTANAR DENIS E ALESSIA S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER CANTINA.
180	82	UD	AZ. AGR. LA FRAMBULE DI MOLFETTA FEDERICA	REALIZZAZIONE IMPIANTO PICCOLI FRUTTI, LABORATORIO TRASFORMAZIONE E PUNTO VENDITA
181	82	UD	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	ACQUISTO DI UNA PRESSA ED 1 VINIFICATORE
182	82	TS	TOMSICH VICTOR	COSTRUZIONE TETTOIA-RICOVERO MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI, RIPRISTINO MURI SOSTEGNO PASTINI, ALLACCIAMENTO IDRICO ED ELETTRICO ALLE RETI PRINCIPALI E RIPRISTINO CON SISTEMAZIONE DI POZZI E CISTERNE
183	81	UD	MOROCUTTI IVAN	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA E PEZZATA ROSSA ITALIANA.
184	81	PN	ASQUINI ANDREA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
185	81	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO CASSONE CARICAFORAGGIO/SPANDILETAME.
186	81	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO TRASPORTER PER FIENAGIONE.
187	81	UD	GARIBALDI RENATO	AMMODERNAMENTO LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE MIELE E PRODOTTI APISTICI, ACQUISTO ATTREZZATURE APISTICHE
188	80	UD	AZ. AGR. DORBOLO' RENATA	ACQUISTO IMPIANTO ASPORTO LETAME CON RUSPETTA.
189	80	UD	PERESSON MONICA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MUNGITURA
190	80	UD	ZANELLO FABIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO ELICICOLO
191	80	UD	CALLIGARIS STEFANO	INSTALLAZIONE DI INCUBATRICE E DI SCHIUSA PER AVICOLI E PALMIPEDI
192	80	UD	BODIGOI NICOLA AZ. AGR. BODIGOI NICOLA	ACQUISTO DI ATTREZZATURA VITIVINICOLA DI CAMPAGNA
193	80	UD	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO ATOMIZZATORE ED ATTREZZATURE PER LA TRASFORMAZIONE DEGLI ASPARAGI
194	80	UD	AZ, AGR. STELLA GIANNI E STELLA CLAUDIO	AMPLIAMENTO STALLA PER CAMBIO STABULAZIONE
195	79	PN	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
196	79	PN	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
197	79	GO	AZ. AGR. TERRE DI MEDEA DI MARIAN SILVIA	COSTRUZIONE SERRE PER ORTICOLTURA.
198	79	PN	ZUCCOLIN DESIO ATTILIO E EZIO EDDI S.S.	INTERVENTI SU FABBRICATO USO STALLA DA ADIBIRE A DEPOSITO ATTREZZI E PRODOTTI AGRICOLI.
199	79	GO	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
200	79	UD	SCIANNAMEO CARLO	REALIZZAZIONE IMPIANTO TERMICO ED IRRIGAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA SERRE ESISTENTI
201	78	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO DI ATREZZATURA ZOOTECNICA DI STALLA
202	78	UD	BASCHIERA VIOLETTA	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA BRUNA ALPINA.
203	78	UD	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA, GAZZOLA ENRICO	RALIZZAZIONE PESA, INSTALLAZIONE SERRA PER DEPOSITO ED IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO PER ALLEVAMENTO SUINICOLO
204	78	UD	AZ. AGR. PASCOLO ROBERTO DI PASCOLO MASSIMILIANO E GONZO NADIA	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
205	78	UD	AZ. AGR. LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO CLAUDIO DI COZZAROLO CRISTINA	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
206	78	UD	AZIENDA AGRICOLA FALCON PETRICHIUTTO GERMANO	ACQUISTO TRATTRICE , CIMATRICE,SPOLLONATRICE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE
207	78	PN	FATTORIE LE MIGLIORI DI BONATO LUCIANO E MASSIMILIANO	IMPIANTO IRRIGUO.
208	78	UD	VIGNE FORNASARI DI DI GIUSTO MARCO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CANTINA
209	78	UD	AZIENDA AGRICOLA CHIOPRIS SOCIETA' AGRICOLA A.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
210	78	GO	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO CONCERVAZIONE E VENDITA DIRETTA PRODOTTI AGRICOLI
211	78	TS	SKERK SANDI	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER REALIZZAZIONE VIGNETO.
212	78	UD	PERTOLDI NICOLA	REALIZZAZIONE CANTINA, SALA DI MACELLAZIONE E DEPOSITO ATTREZZI.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
213	78	UD	AZ. AGR. ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA	RISTUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO CANTINA, LOCALE VENDITA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
214	77	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
215	77	UD	GARDELLI ALCIDE	ACQUISTO BOTTE SPANDILIQUAME.
216	77	UD	AZ. AGR. DORBOLO' RENATA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E DI FIENAGIONE.
217	77	TS	TAVCAR RENZO	REALIZZAZIONE DI UN CANTINA INTERRATA.
218	76	UD	PARAVANO EDI	COSTRUZIONE CANTINA.
219	76	UD	BORG DI SORE DI PITACCOLO SERENA	COSTRUZIONE DI FABBRICATO AD USO TRASFORMAZIONE PRODOTTI
220	76	GO	"AZIENDA AGRICOLA BUDIGNAC" DI TONUT DANIELE	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
221	76	UD	AZ. AGR. LORENZONETTO GUIDO, MARA E CANZIAN ONELLA S.S.	AMPLIAMENTO DI CANTINA ED ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
222	76	PN	STEVA DEL MARCHI AZ. AGR DI MARCHI STEFANO E C. S.S. AGRICOLA	CANTINA
223	75	UD	MISCHIS ENNIO E MISCHIS VALTER	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
224	75	PN	MARCOLIN BASILIO	COSTRUZIONE IMPIANTO IRRIGUO AD ASPERSIONE.
225	75	GO	AZ. AGR. BIOLOGICA SGUBIN MARINA DI SGUBIN LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
226	75	UD	AZ. AGR. MULINO DELLE TOLLE DI BERTOSSI GIORGIO E C.	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA
227	74	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO PER LA GESTIONE DELLA CANTINA
228	74	GO	TARANTINO BETTINA	ACQUISTO OMPIANTO MINICASEIFICIO.
229	74	GO	ISTITUTO "A. CERRUTI" - VILLA RUSSIZ	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
230	73	TS	BESENGHI CRISTINAAZIENDA AGRICOLA "PAPAGENO" DI CRISTINA BESENGHI	ACQUISTO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE, PERSONAL COMPUTER, ATTACCO A TRE PUNTI CON PORTATTREZZI E ASSOLCATORE, RETE ANTIGRANDINE-UCCELLI, ALLACCIAMENTO IDRICO E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI LAMPONI.
231	73	TS	STOCOVAZ DANIELA	RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO A SECCO TRA PASTINI.
232	73	GO	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI GRUDINA	FORNITURA SEPARATORE DEIEZIONI E SISTEMA DI RAFFRESCAMENTO PORCILAIA
233	73	PN	AZ.AGR.SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO PORCILAIA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
234	72	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO N.6 CAPI DI RAZZA PEZZATA ROSSA .
235	72	UD	ZANOR ANDREA ZANOR NICOLA E DELL'OSTE ELENA	ACQUISTO N. 10 CAPI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
236	72	UD	CETTOLO ROBERTO	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
237	72	UD	AZ. AGR. QUARNIC DI STEL FLAVIO E MICHELE S.S.	ACQUISTO FORBICE E LEGATRICE ELETTR., REALIZZAZIONE IMPIANTO ACTINIDIA
238	72	UD	SQUIZZATO SILVESTRO	ACQUISTO N. 20 CAPI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
239	72	UD	TROPINA DANIELE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO ATALLA E FIENILE
240	72	UD	CANTONE DENNIS	ACQUISTO DI UN FABBRICATO AD USO STALLA E FIENILE CON ADIACENTE TETTOIA E PORCILAIA
241	72	PN	SETTEN DAVIDE ALCIDE	ACQUISTO N. 50 MANZE
242	72	UD	ADAMI MICHELA	ACQUISTO DI FABBRICATO PER ALLEVAMENTO AVICOLO
243	71	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO DI VASI VINARI ED ATTREZZATURA INFORMATICA PER STAMPA ETICHETTE
244	71	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO VASI VINARI
245	71	PN	SALATIN MARCELLO	ACQUISTO TRINCIASARMENTI.
246	71	UD	PETRUSSA ILDE	ACQUISTO CIMATRICE PER VIGNETO
247	71	PN	AZ.AGR.RIGUTTO NELLO ED ELSO SOC.SEMPLICE	N. 2 IMPIANTI PLUVIRRIGUI FISSI.
248	71	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO FATTRICI EQUINE.
249	71	UD	PERUSINI TERESA	ACQUISTO DIRASPAPIGIATRICE, GRUPPO PIGIANTE, ELETTROPOMPA VOLUMETRICA, SERBATOI ENOLOGICI E

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
				MATERIALE VARIO.
250	71	UD	AZ. AGR. ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
251	71	UD	AZIENDA AGRICOLA DURANTI MICHELE E STEFANO S.S.	COSTRUZIONE LABORATORIO PER PRODUZIONE MARMELLATE DI FRUTTA
252	71	TS	PIPAN ADRIANA SILVIA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA - MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER APPRONTAMENTO VIGNETO.
253	71	UD	AZ. AGR. BATTISTA II DI LORENZONETTO MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
254	71	UD	AZIENDA AGRICOLA FRACCAROLI TIZIANO	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA E IMPIANTI DI VINIFICAZIONE
255	71	GO	TENUTA BORGO CONVENTI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
256	71	UD	PONTA MAURO E BOLZON ANNALISA S. S.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
257	71	GO	AZIENDA AGRICOLA GANDIN EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
258	71	UD	CENCIC ALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA E MACCHINARI PER VIGNA
259	71	UD	DONDA GIOVANNI	REALIZZAZIONE SALA AFFINAMENTO VINI, LOCALI PER VENDITA DIRETTA
260	71	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	IMPIANTO IRRIGUO NUOVO ED AUTOMAZIONE IMPIANTI ESISTENTI.
261	71	PN	NEGRI GIUSEPPE	AMPLIAMENTO FIENILE-DEPOSITO E SILOS FORAGGIO.
262	71	UD	SCLAUZERO ALBERTO	COSTRUZIONE CENTRO ALLEVAMENTO IPPICO.
263	71	GO	AZ. AGR. BENFATTO DI BENFATTO GABRIELE E TULLIO S.S.	COSTRUZIONE CANTINA.
264	71	UD	MARCUZZO VALTER E C. S.S	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORME SANITARIE E BENESSERE ANIMALE, ACQUISTO CARROBOTTE CON INTERRATORI
265	71	UD	AZIENDA AGRICOLA A. VERITTI DI STEFANO VERITTI	RISTRUTTURAZIONE CANTINA, IMPIANTO IDROTERMICO ED ELETTRICO, ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CANTINA
266	71	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	RRISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO MAGAZZIONO ED AFFINAMNETO VINO.
267	71	GO	"SOCIETA' AGRICOLA GIRARDI " DI GIRARDI ERMES & C. S.S.	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
268	71	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO, G. E PASSONI F. SOC. SEMPL	COSTRUZIONE FABBRICATI AGRICOLI, SERRE ED ATTREZZATURE CONNESSE.
269	71	GO	AZIENDA AGRICOLA "LA BELLANOTTE" DI GUADAGNI GIULIANA	COSTRUZIONE CANTOINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
270	71	GO	LA BOATINA S.R.L.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATUTA ENOLOGICA
271	71	GO	PUIATTI GIOVANNI	COSTRUZIONE CANTINA.
272	70	UD	DE CRIGNIS EDDA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
273	70	UD	PIUTTI LUIGI	ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER AZIENDA ZOOTECNICA.
274	70	UD	BARAZZUTTI MODESTINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
275	70	UD	BLASEOTTO MARIA ASSUNTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
276	70	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO TRATTORE
277	70	PN	REDDI GIORGIO	ACQUISTO CARRO TRINCIAMISCELATORE E VASCA REFRIGERAZIONE LATTE.
278	70	UD	FERINO DENISA	ACQUISTO TRATTRICE
279	70	UD	RABASSI KATIA	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E PRODOTTI AGRICOLI CON ANNESSA STANZA DEL LATTE.
280	70	UD	AZ. AGR. TIZIANO DI BORTOLUZ LAURA E MICOLI GUERRINO S.S.	ACQUISTO DI UNA BARRA FALCIANTE ED UN RANGHINATORE, ED IMPIANTO DI UN MINI CASEIFICIO
281	70	UD	PIVIDORI FABIO	COSTRUZIONE IMPIANTO DI SEPARAZIONE LIQUAMI ED ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
282	70	UD	PIAZZA MORENO	LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE ADIBITO A DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI E FIENILE.
283	70	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
284	70	PN	DEL PIN RICCARDO	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
285	70	GO	AZIENDA AGRICOLA CORSI MARCO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
286	70	UD	AZ. AGR. LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI DE	SISTEMAZIONE AGRARIA PER REALIZZAZIONE VIGNETI

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
			PUPPI E C. S.S.	
287	70	GO	AZIENDA AGRICOLA RONCO BLANCHIS S.S.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
288	69	TS	TONINI BRUNO	ACQUISTO DI N. 32 CAPI DI CAPRA "CAMOSCIATA DELLE ALPI.
289	69	PN	AZ.AGR.COL LONGONE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
290	69	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO TRAILER.
291	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO SERBATOI IN ACCIAIO INOX, SCALA, PASSERELLE E IMP.IDRAULICO.
292	69	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
293	69	UD	COMELLI LUCA E BALDIN MAIDA S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO FRUTTETO ED IMPIANTO IRRIGAZIONE
294	69	PN	CATTARUZZA ANDREA	IMPIANTO IRRIGUO.
295	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
296	69	UD	BOLZICCO CARLA	REALIZZAZIONE DI CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA
297	69	UD	PAGNUTTI IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA PER VIGNETO
298	69	PN	CILIO ALICE	IMPIANTO IRRIGUO AD ASPERSIONE.
299	69	UD	AZZAN GIORGIO	COSTRUZIONE MACELLO, LABORATORIO PER LAVORAZIONE CARNI E VENDITA DIRETTA
300	69	UD	LARCHER PETER	COSTRUZIONE E COIMBENTAZIONE CELLA FRIGORIFERA
301	69	UD	AZIENDA AGRICOLA CASTENETTI PIETRO, RINO, DINO E JONNI S. S.	IMPIANTO FRUTTETO E IRRIGAZIONE, ACQUISTO TRATTRICE ED ATOMIZZATORE
302	69	GO	BRUMAT LUCA	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO PRIMA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E VENDITA DIRETTA ASPARAGO.
303	69	PN	QUATTRIN CLAUDIO	PICCOLO MACELLO SUINI, LABORATORIO CARNI E ACQUISTO ATTREZZATURA, SPACCIO AZIENDALE E DEPOSITO SCORTE.
304	68	UD	D'ANTONI AZEGLIO	ACQUISTO N. 1 MANZA DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
305	68	UD	PAGANI DANIELE	ACQUISTO N. 7 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA E N.1 TORO DI RAZZA P.R.I..
306	68	UD	PAGANI DANIELE	ACQUISTO N.1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
307	68	UD	LIZZI LUCIO	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
308	68	UD	CREUSO VINCENZO	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
309	68	UD	AZ. AGR. LA RIVIERA STRUZZI	ACQUISTO N. 3 STRUZZI RIPRODUTTORI.
310	68	UD	SAVORGNAN LUCA	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
311	68	PN	DEL PIN GIANBATTISTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
312	68	UD	ZOSSI MICHELE	ACQUISTO N. 4 MANZE DI RAZZA FRISONA.
313	68	GO	AZ. AGR. ANZELIN GIANLUCA	RIMORCHIO FRIULI
314	68	GO	AZIENDA AGRICOLA ZANCOLA LORELLA	SPOLLONATRICE,TRINCIA,CABINA PER TRATTORE
315	68	UD	MERLUZZI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
316	68	UD	CETTOLO ROBERTO	ACQUISTO N.5 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
317	68	UD	FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO S.S.	ACQUISTO N. 5 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
318	68	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO AUTOCARRO
319	68	UD	AZ. AGR. MIOLO BRUNO E WALTER	ACQUISTO N. 6 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
320	68	PN	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO SOC. SEMPL.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
321	68	UD	AZ. AGR. CASON DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO 11 MANZE DI RAZZA P.R.I.
322	68	UD	MARANGONE DANIELE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
323	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N.10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
324	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
325	68	GO	SOCIETA' AGRICOLA CA' RONESCA S.A.S. DI SETTEN DAVIDE ALCIDE & C.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
326	68	UD	AZ. AGR. BROVEDANI MARIO E CIMENTI MIRELLA S.S.	ACQUISTO FURGONE CABINATO 4X4.
327	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA PEZZATA ROSSA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
				ITALIANA.
328	68	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA.
329	68	UD	MOROCUTTI IVAN	ACQUISTO AUTOCARRO PER USO AZIENDALE
330	68	UD	STOCCO LUCIANA	ACQUISTI CONIGLIE DA RIPRODUZIONE "PS" INSEMINATE
331	68	TS	BRDO SS DI KOSMAC E GRDINA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
332	68	UD	COSTANTINI DAMIANO COLTIVAZIONI MISTE CERALI E ALTRI SEMINATIVI	ACQUISTO N.15 CAPI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
333	68	GO	AZ. AGR. "NORINA PEZ" DI BERNARDIS STEFANO	TELAIO PORTATTREZZI, ATOMIZZATORE HOLDER, CIMATRICE.
334	68	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 15 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
335	68	UD	GUERRA DARIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
336	68	UD	RABASSI KATIA	ACQUISTO AUTOCARRO.
337	68	UD	BEARZI MARIA ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
338	68	UD	PERESSOTTI GUIDO	ACQUISTO N. 15 BUFALE GIOVENCHE
339	68	GO	AZ. AGRICOLA P. ZORUTTI - DI COMIS ANDREA PAOLO	TRATTORE NEW HOLLAND TNF 80
340	68	GO	BREGANT FILIPPO	TRATTORE NEW HOLLAND
341	68	UD	AZ. AGR. ALTRAN S.S.	ACQUISTO TRATTRICE.
342	68	UD	IACOLETTIG LORENZO	ACQUISTO TRATTORE PIÙ TRINCIATRICE
343	68	GO	AZ. AGR. FABBRONI FRANCESCO	TRATTORE SAME GOLDEN 65 DT
344	68	UD	PLOS MARCELLA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
345	68	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO DI ATTREZZATURE.
346	68	UD	AZ. AGR. GRILLO IOLE DI MUZZOLINI ANNA	ACQUISTO TRATTRICE, DISPOSITIVO INTERCEPPO ED ATOMIZZATORE TRAINATO
347	68	UD	PETRIS GIANNI	ACQUISTO TRATTORE E RIMORCHIO BOTTE SPANDILETAME
348	68	UD	SCLAUZERO ALBERTO	ACQUISTO N. 3 FATTRICI EQUINE.
349	68	PN	VICENTINI ORGNANI ALESSANDRO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
350	68	GO	TERPIN FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
351	68	UD	AZ. AGR. LE SCUDERIE DI PARKIN GLORIA	ACQUISTO N. 25 FATTRICI EQUINE SELEZIONATE
352	68	GO	AZIENDA AGRICOLA JURETIC ANDREJ	TRATTICE SAME GOLDEN, TELAIO RISTIC, TRINCIATRICE FERRI, MINIESCAVATORE, ATOMIZZATORE.
353	68	TS	ZERIUL ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
354	68	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA STALLA ESISTENTE
355	68	UD	RODIGHIERO GIORGIO	ACQUISTO N. 70 BUFALE
356	68	UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA	ACQUISTO DI NOTEBOOK E PROGRAMMA DI GESTIONE E ROBOT DI MUNGITURA
357	68	UD	ZUCCO ROMEO	COSTRUZIONE STALLA ED ACQUISTO CARRO DESSILATORE.
358	68	PN	SANTAROSSA MARIA	STALLA PER VACCHE DA LATTE COMPLETA DI IMPIANTO MUNGITURA E STOCCAGGIO EFFLUENTI.
359	68	PN	CORRADO UMBERTO	AMMODERNAMENTO STALLA LATTIFERE E NUOVA SALA DI MUNGITURA.
360	68	UD	PEVERE ARNALDO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER VACCHE DA LATTE ED ANNESSI
361	67	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE.
362	67	UD	DE MATTIA NICOLO'	ACQUISTO N. 1 MANZA DI RAZZA BRUNA ALPINA
363	67	UD	LORENZINI GIACINTO	ACQUISTO N. 1 TORO DA RIPRODUZIONE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
364	67	GO	TERRA VIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	SISTEMAZIONE FONDIARIA
365	67	UD	AZ. AGR. LA CJANIVE DAL LONGOBARD - LA CANTINA DEL LONGOBARDO DI PAHOR	ACQUISTO CARRO VENDEMMIA
366	67	UD	ORSETTIGH MARCO	ACQUISTO CELLA FRIGO PREFABBRICATA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
367	67	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	IMPIANTO DI RETE ANTIGRANDINE
368	67	UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ROSE
369	67	PN	FRANCESCON ANTONIO ROSARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER GESTIONE FRUTTETO.
370	67	PN	ORTOFLORICOLTURA MIMOSA DI CRAINICH CINZIA E DUROFIL CLAUDIO SOC.SEMP.	SISTEMAZIONE TUNNEL ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERRA.
371	67	PN	EGGER ERNESTO, IVAN E JURI S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO PLUVIRRIGUO
372	67	UD	LUNA PICCOLA SOC. COOP. A R. L.	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA E FISONA ITALIANA
373	67	GO	HUMAR DUSAN	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
374	67	PN	D'ANDREA SERGIO	COSTRUZIONE SERRA PER FORZATURA BARBATELLE
375	67	UD	AZ. AGR. MORENA	IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI SUI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO POLLI.
376	67	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO.
377	67	PN	AZ.AGR.EREDI TRUANT ARMANDO DI SBRIZZI MARIA GIOVANNA & FIGLI S.S.	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO.
378	67	UD	MICHELINI EROS & SERGIO SDF	COSTRUZIONE IMPIANTO OMBREGGIAMENTO E COIBENTAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURA
379	67	UD	COLLORIG ALICE	SISTEMAZIONE FONDIARIA DI COLLINA PER REIMPIANTO VIGNETO
380	67	PN	BALDO LUIGI E PAOLO SOC.SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO.
381	67	PN	AZIENDA AGRICOLA DI BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO - SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINE PER FIENAGIONE.
382	67	PN	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	COSTRUZIONE CAPANNONE RICOVERO ATTREZZI.
383	67	PN	LOVISA ANTONIETTA	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
384	67	GO	AZ. AGR. BENFATTO DI BENFATTO GABRIELE E TULLIO S.S.	COSTRUZIONE STALLA PER EQUINI E SUINI.
385	67	PN	AZ. AGR. BELTRAME ANDREA & C. SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E SCORTE.
386	67	UD	AZIENDA AGRICOLA TRAUNERO DI MARANZANA DANIELA	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI DA DESTINARE A DEPOSITO, CONSERVAZIONE E STAGIONATURA PRODOTTI DI QUALITÀ
387	67	PN	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. - SOCIETA SEMP.	COSTRUZIONE SERRA ED ACQUISTO ATTREZZATURE
388	67	GO	GRAVNER FRANCESCO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
389	67	GO	AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTICA KOVAC DI LAKOVIC IVAN	COSTRUZIONE FABBRICATO USO DEPOSITO ATTREZZI
390	67	UD	AZIENDA AGRICOLA LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	REALIZZAZIONE SISTEMA ANTIGRANDINE, IRRIGAZIONE, ANTIBRINA,PROTEZIONE SELVAGGINA
391	67	PN	AZ.AGR. SARTOR & MARIUTTO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO MIETITREBBIA.
392	67	PN	AZ.AGR. IL GIRASOLE DI MENZELLA DONATELLA	COSTRUZIONE CANTINA.
393	67	PN	TADIELLO NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
394	67	UD	CUNICOLA STELLA SAS DI GIGANTE EDDI & C.	ISOLAMENTO E IMPERMEABILIZZ. TETTO ALLEVAMENTO CONIGLI - RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO E ALTRE.
395	67	UD	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	COSTRUZIONE SERRA PER COLTURE IDROPONICHE
396	67	PN	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA - SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE CANTINA.
397	66	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	REALIZZAZIONE SERRA TUNNEL PER VIVAISMO VITICOLO.
398	66	TS	EMILI SERGIO	ACQUISTO E POSA ROSAI DA FIORE RECISO.
399	66	PN	ZANETTI OSCAR	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
400	66	UD	ANTONIALI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA FISSA DI CANTINA
401	66	PN	CESARATTO LUIGIA	IMPIANTO IRRIGUO FISSO.
402	66	PN	BUSETTI ANTONIO	IMPIANTO FRUTTETO CON IMPIANTO IRRIGUO.
403	66	PN	BUSETTI ANTONIO	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
404	66	PN	CENTAZZO ELIO	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
405	66	GO	MAREGA FULVIO	ACQUISTO CONIGLI RIPRODUTTORI.
406	66	PN	SOLDA' GIOVANNI	IMPIANTI IRRIGUI.
407	66	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO, G. E PASSONI F. SOC. SEMPL	RISTRUTTURAZIONE LOCALI USO VIVAISTICO.
408	66	UD	BUIATTI CLAUDIOAZ. AGR. BUIATTI LIVIO E CLAUDIO DI BUIATTI CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE,TRINCIASARMENTI E CARRO VANDEMMIA
409	66	PN	DORIGO MARIO	IMPIANTO IRRIGUO.
410	66	PN	BOSCHIAN CUCH LINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
411	66	GO	AZIENDA AGRICOLA FERLAT RENATO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
412	66	PN	DI BERNARDO ILDA	IMPIANTO IRRIGUO.
413	66	PN	VACCHER LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
414	66	UD	FOFFANI GIOVANNI	ACQUISTO DI MONOBLOCCO E SCIACQUATRICE COMPLETI DI ACCESSORI
415	66	PN	TESAN IVANO E MAXIMILIANO - SOC. SEMPLICE	ACQUISTO SALA MUNGITURA COMPUTERIZZATA.
416	66	GO	KRISTANCIC LUCIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
417	66	UD	AZ . AGR. ORTILE DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	REALIZZAZIONE VASCA LIQUAMI
418	66	UD	FOFFANI GIOVANNI	REALIZZAZIONE RINFORZO SOLAIO SOVRACANTINA PER REALIZZAZIONE DEPOSITO E ACCESSORI VARI E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
419	66	UD	PERUSINI TERESA	RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALE PER REALIZZAZIONE DI CANTINA CON INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER LA VINIFICAZIONE TRASFORMAZIONE E VENDITA
420	66	PN	GAVA FRANCO	ATTREZZATURA PER LAVORAZIONE UVE
421	66	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
422	66	UD	RIGON EMANUELA	REALIZZAZIONE DI DEPOSITO FIENILE, GRANAGLIE E MANGIMI
423	66	PN	AZ.AGR.SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	IMPIANTO DI FERTIRRIGAZIONE.
424	66	UD	GENAGRICOLA S.P.A.	COSTRUZIONE SOPPALCO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
425	66	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	MIGLIORAMENTO STRUTTURE ZOOTECNICHE
426	66	UD	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE DI CAPANNONE PER DEPOSITO, CONSERVAZIONE E VENDITA PRODOTTI AZIENDALI, RICOVERO ATTREZZATURE
427	66	PN	PLOZNER VALERIA	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE INTERNA CANTINA, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
428	65	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	IMPIANTO IRRIGUO SU ACTINIDIETO.
429	65	UD	TERRIBILE ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE E ZOOTECNICA
430	65	UD	ARIIS ERMES	ACQUISTO GIRORANGHINATORE PER FIENO
431	65	UD	MAINARDIS TOMASO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
432	65	UD	CASALI ILO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
433	65	TS	MIHALIC JORDAN	ACQUISTO DI UNA POMPA TRITURATRICE PER LETAME ED UN CARRO BOTTE "LOCHMANN".
434	65	UD	AZ. AGR. RASSATI GRAZIANO E CLEMENTE MARILENA	ACQUISTO CARICALETAME, RANGHINATORE E RIMORCHIO AGRICOLO.
435	65	GO	AZIENDA AGRICOLA AI DODICI DI DODICI MICHELE E FELLUGA ELENA S.S.	ACQUISTO CARROBOTTE. IRRIGATORE SEMOVENTE. CIMATRICE.
436	65	UD	PERESSINI FRANCESCO	COSTRUZIONE IMPIANTO DI ACTINIDIA CON IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
437	65	GO	AZIENDA AGRICOLA TERPIN FLORIANA	TRATTORE MASSEY FERGUSON
438	65	PN	AZ.AGR. LA GHIAIA DI LANZ WILLI E REITERER ALOISIA	IMPIANTO IRRIGUO.
439	65	UD	BASSI DELIA	IMPIANTO ACTINIDIA
440	65	PN	DEL ZOTTO LUCA	IMPIANTO IRRIGUO, KIWI E ANTIGRANDINE.
441	65	UD	DANAY HELMUTH	COSTRUZIONE RETE ANTIGRANDINE ED IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
442	65	PN	D'ANDREA MARCO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
443	65	PN	FRANCESCUTTO PATRIZIA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
444	65	UD	CRACOGNA LUIGIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
445	65	UD	TAVANO MASSIMO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO D'IRRIGAZIONE FISSO.
446	65	UD	FRANZON VALERIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FRUTTETO ED ANTIGRANDINE
447	65	PN	D'ANDREA SERGIO	IMPIANTO IRRIGUO.
448	65	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE
449	65	PN	AZ. AGRICOLA NEREO LUCA TISIN DI ALZETTA LUCA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA ED ALTRA ATTREZZATURA .
450	65	PN	BOLZAN GIULIANO GASTONE, ANGELO, ANNA E MUCCIGNAT ITALIA SOC.SEMPL.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.
451	65	PN	AZ.AGR.FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AD INNOVAZIONE TECNOLOGICA.
452	65	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO CARRO VENDEMMIATRICE
453	65	PN	AZ.AGR. LA GHIAIA DI LANZ WILLI E REITERER ALOISIA	COSTRUZIONE IMPIANTI IRRIGUI AD ASPERSIONE.
454	65	PN	MISSANA PIERLUIGI	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
455	65	UD	GANZINI FAUSTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE/ANTIBRINA. REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ACTINIDIA CON IRRIGAZIONE.
456	65	PN	FABRIS MARINO PIETRO E C. SOC.SEMPL.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
457	65	GO	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
458	65	UD	AZIENDA AGRICOLA SAN GIUSTO	IMPIANTO ANTIGRANDINE
459	65	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA.
460	65	GO	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
461	65	PN	AZ.AGR.PAOLO PORTOGHESE	IMPIANTO IRRIGUO.
462	65	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO AGRICOLO ZOOTECNICO
463	65	UD	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	ACQUISTO VENDEMMIATRICE
464	65	UD	SOCIETA AGRICOLA RONCO DI GRAMOGLIANO S.N.C. DI ROSSETTO DARIO E C.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
465	65	UD	D'ANGELO RENATO	COSTRUZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO
466	64	PN	PARONUZZI ANNA MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FRUTTETO.
467	64	UD	AIZA LIDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO E CANTINA
468	64	UD	COMINO IVO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E REALLIZZAZIONE SILOS
469	64	UD	VILOTTI MASSIMOAZ. AGR. VILOTTI MASSIMO	ACQUISTO CARRO UNIFEED.
470	64	PN	BOTTOS OTTELLO E ALESSIO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
471	64	UD	AZIENDA AGRICOLA VIALETTO DOTT. GABRIELE	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
472	64	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE, ROTOPRESSA, GIROSPANDIVOLTAFIENO
473	64	PN	D'ANDREA LUCIO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
474	64	GO	COCIANCIG GIANPAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
475	64	PN	ZANETTI GIUSEPPE	COSTRUZIONE VASCA LIQUAMI E IMPIANTI PER STALLA.
476	64	GO	RUSSI NEVIO	COSTRUZIONE E ADEGUAMENTO FABBRICATI ZOOTECNICI
477	64	PN	AZ.AGR.LAZZAROTTO DI LAZZAROTTO M. E C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
478	64	UD	FLOREANCIG TARZIO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
479	64	UD	REGATTIN ANDREA	ADEGUAMENTO DI ALLEVAMENTO CUNICOLO
480	64	PN	DORIGO MARIO	COSTRUZIONE PADDOCK E CAPANNONE PER DEPOSITO

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
				FORAGGIO.
481	64	UD	AZ. AGR. MIANI DI PONTONI ENZO	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALE USO CANTINA.
482	64	UD	CROSATO GIOVANNI	COSTRUZIONE CANTINA E FORNITURA IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
483	64	UD	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S. S.	CANTINA SOTTERANEA PER L'AFFINAMENTO VINI
484	63	UD	BERTOLINI LUISELLA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI ACTINIDIA ED IMPIANTO D'IRRIGAZIONE
485	63	UD	PUNTEL GIOACCHINO	COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER ESSICAZIONE FORAGGI
486	63	UD	TURCO DANIELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
487	63	UD	VITAS ELENAAZ. AGR. VILLA VITAS DI ELENA VITAS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE
488	63	PN	FACCHIN ADRIANO	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
489	63	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO IRRIGATORE
490	63	UD	VALVO EMANUELE	ACQUISTO CARICATORE,RACCOGLIMAIS,SFOGLIATRICE - COSTRUZIONE POZZO
491	63	PN	PERON DANIELE E DANILO SOCIETA SEMPLICE	INSTALLAZIONE IMPIANTO TRASPORTO LATTE.
492	63	GO	SIMSIG LUCA	IMPIANTO IRRIGUO.
493	63	PN	BUSOLINI PAOLOAZ.AGR. SOPPELSA	IMPIANTO DI ACTINIDIA.
494	63	GO	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	COSTRUZIONE TETTOIA E PERTINENZE RURALI
495	63	PN	HORMANN ANDREA	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU FRUTTETO.
496	63	PN	FAVOT MAURO	REALIZZAZIONE PESCHETO E MELETO.
497	63	TS	BELTRAM ALENKA	REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZI AGRICOLI.
498	63	GO	AZIENDA AGRICOLA SIMONIT MARIO & FIGLI	MANUTENZIONE STRAORDIANARIA PORCILAIA.
499	63	UD	AZ. AGR. DENTESANO GIUSEPPE E RAFFAELE S.S.	REALIZZAZIONE DI UN POZZO ARTESIANO.
500	63	UD	MAFFEI GIANNI	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DEL TERRENO COLLINARE
501	63	UD	NOVELLO CLAUDIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO CON PARZIALE DESTINAZIOE RICOVERO MACCHINE E ATTREZZATURE.
502	63	UD	NIZZETTO FULVIOAZ. AGR. NIZZETTO FULVIO	COIBENTAZIONE TETTO CAPANNONI DESTINATI ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO ED ACQUISTO IMPIANTO DI VENTILAZIONE E DI NEBULIZZAZIONE
503	63	UD	MOLARO GUERINO	COSTRUZIONE IMPIANTO IRRIGUO.
504	63	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA.
505	63	UD	KRCIVOJ MASSIMILIANO	AMMODERNAMENTO IMPIANTO ELETTRICO. STAZIONE POMPAGGIO E SVUOTAMENTO LIQUAMI. IMPIANTO DISTRIBUZIONE MANGIMI E ATTREZZATURE VARIE
506	63	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
507	63	UD	ADAMI MICHELA	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO ALLEVAMENTO AVICOLO
508	63	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
509	63	GO	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L. BENNATI S.P.A.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
510	63	UD	ALLEVAMENTI TRIVENETI SOCIETA SEMPLICE	RISTRUTTURAZIONE STALLA VITELLI
511	62	UD	BERGAMO NOVELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
512	62	PN	MIOTTO GABRIELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA ED INFORMATICA.
513	62	UD	SAVA FRANCA	RIFACIMENTO SOFFITTO CAPANNONE ACQUISTO GABBIE FATTRICI E IMP.PULIZIA
514	62	UD	AZ. AGR. TOSORATTI CLAUDIO E CANDUSSIO PIA	ACQUISTO ESSICATOIO MOBILE.
515	62	GO	CASONATO DARIO	AMMODERNAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
516	62	PN	AZ.AGR. ANDREANA DI STEFANUTO RENZO	AMPLIAMENTO MACELLO-STALLA E FIENILE.
517	62	UD	FATTORUTTO GIORGIO	CELLA FRIGOCOMPLETA PER PRODOTTI FRUTTICOLI.
518	62	UD	LA CORTE DI TERRENZANI LAURA	ACQUISTO TRATTRICE CON ACCESSORI

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
519	62	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	REALIZZAZIONE DI RECINZIONE, SALA DI MUNGITURA ED IMPIANTI VARI.
520	62	UD	GIACOMINI ANTONELLA	FABBRICATO USO DEPOSITO AGRICOLO
521	62	PN	COMPARIN VALTER, ANTONIO E TONDATTO ADA SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
522	62	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA.
523	62	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	AMPLIAMENTO E COSTRUZIONE FABBRICATI USO ZOOTECNICO.
524	62	UD	AZ AGR. ELETTO MARIO E GIORGIO S.S.	REALIZZAZIONE ESSICATOIO DI FORAGGI E DEPOSITO
525	61	GO	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	TELAIO RISTIC
526	61	UD	ZANIER VALENTINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
527	61	UD	AZ. AGR. LAVIA S. S. DI LAVIA ITALO E VALUSSO GRAZIANA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
528	61	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO MULINO PER PREPARAZIONE SFARINATI ZOOTECNICI.
529	61	GO	AZ. AGR. RADIKON STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
530	61	UD	DRIUTTI RENATO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
531	61	GO	AZ. AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
532	61	GO	SKORJANC ARMANDO	DECESPUGLIATORE ORSI
533	61	PN	PERON DANIELE E DANILO SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
534	61	PN	TONON DANIELE	ACQUISTO BESTIAME.
535	61	GO	AZ. AGR. BUCINEL DI BUZZINELLI MARINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
536	61	PN	VIVAN MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER RACCOLTA FRUTTA E PATATE.
537	61	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
538	61	TS	BELTRAM ALENKA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
539	61	UD	TOLAZZI DONATELLA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
540	61	UD	RANGE RANDICE DI PERESSON MASSIMO	ACQUISTO ATTREZZATURA.
541	61	PN	MIOTTO LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA.
542	61	PN	GRI VINCENZO E FAUSTO SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
543	61	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
544	61	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
545	61	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	TRATTORE NEW HOLLAND
546	61	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO N . 18 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
547	61	PN	TERRA BOVIDA AZ. AGR. ZOOTECNICA DI GELLERA MARIO	ACQUISTO CARROBOTTE E GENERATORE CARDANICO.
548	61	UD	MARONGIU GIANLUCIO	ACQUISTO TRATTRICE
549	61	UD	AZIENDA AGRICOLA PETRIGH DENIS E PASSONI ALBA	ACQUISTO TRATTRICE E ATOMIZZATORE
550	61	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	ACQUISTO VENDEMMIATRICE TRAINATA
551	61	PN	D'ANDREA OSVALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
552	61	UD	NOVELLO CLAUDIO	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE DI CAMPAGNA
553	61	UD	PILOSIO GUGLIELMO	ACQUISTO N. 35 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
554	61	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO TRATTORE.
555	61	UD	AZ. AGR. MARANGONE S.S. DI MARANGONE FRANCO E C.	ACQUISTO CARRO DESILATORE
556	61	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE E ALTRA ATTREZZATURA AGRICOLA.
557	61	PN	AZIENDA AGRICOLA STELLA SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
558	61	PN	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E RIMORCHIO.
559	61	PN	AZ.AGR.FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
560	61	PN	FRIGOTTO FEDERICO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
561	61	UD	GARZITTO ELIANO, CLAUDIO E LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA E MNACCHINE ZOOTECNICHE

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
562	60	UD	DEL MISSIER MARCO	ACQUISTO N. 2 GIOVENCHE DI RAZZA BRUNA ALPINA.
563	60	UD	NOVELLO CLAUDIO	ACQUISTO MACCHINA PER LA DISTRIBUZIONE DI DISERBANTE, ERPICE E SCANSACEPPI.
564	60	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	REALIZZAIONE LINEA IMPIANTO IRRIGUO E SOSTITUZIONE IRRIGATORI ESISTENTI
565	60	UD	FERESIN ALESSANDRO E CARLO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA (FRIGO, CELLA)
566	60	UD	AZ. AGR. BERNARDIS GIANFRANCO E VALTER S.S.	IMPIANTO DI DRENAGGIO.
567	60	UD	SERAFINI CARLETTO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
568	60	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO TRATTRICE
569	60	PN	BERTIN AZ. AGR. DI BERTIN DOMENICO, LORIS E PIETRO	IMPIANTO IRRIGUO.
570	60	UD	BETTO DEMETRIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI DRENAGGIO
571	60	PN	AZ.AGR. VISTORTA BRANDINO BRANDOLINI D'ADDA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
572	60	GO	AZIENDA AGRICOLA GALLO ARTURO	IMPIANTO IRRIGAZIONE
573	60	UD	AZIENDA AGRICOLA POCJARS DI GABRICI CINZIA E GRESSANI GIACOMO S. S.	REALIZZAZIONE MACELLO E LAVORAZIONE CARNI
574	60	UD	AZ. AGR. SACCAVINI MARCO, CLAUDIO E VETTORETTI LOREDANA	COSTRUZIONE CHIOSCO VENDITA PRODOTTI AGRICOLI E INSTALLAZIONE IMPIANTI NECESSARI.
575	60	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IRRIGUO ED INSTALLAZIONE PIVOT
576	60	UD	GEREMIA DAVIDE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE
577	60	UD	MIONI MAURO	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
578	60	GO	AZIENDA FRATELLI PIGHIN SRL	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI E REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO.
579	60	UD	FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO PER VIGNETI E SEMINATIVI CON ESCAVAZIONE POZZO.
580	60	PN	SETTEN DAVIDE ALCIDE	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STALLA.
581	59	UD	MAURO SERGIO	ACQUISTO DI N. 1 TORELLO DI RAZZA LIMOUSINE.
582	59	UD	ZANOR ANDREA ZANOR NICOLA E DELL'OSTE ELENA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E DI FIENAGIONE
583	59	UD	CALLIGARO ROMEO	INSTALLAZIONE LATTODOTTO
584	59	UD	CAPITAN LIVIO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
585	59	UD	FURLANO FRANCO	REALIZZAZIONE DI UNA SALA MUNGITURA, RASTRELLIERA DI AUTO CATTURA E SISTEMA DI AUTOALIMENTAZIONE
586	59	UD	FERINO PIERGIORGIO	ACQUISTO N. 2300 RIPRODUTTORI CUNICOLI FEMMINE
587	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TACCHINI E ATTREZZATURE ANNESSE.
588	59	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
589	59	UD	TAVANO PAOLO	INSTALLAZIONE TUNNEL PER CULTURE FIORICOLE.
590	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TECCHINI ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED ERPICE ROTANTE
591	59	PN	NIMIS GILBERTO	LOCALE USO CANTINA-DEPOSITO, ACQUISTO ATTREZZATURA PER VINIFICAZIONE.
592	59	UD	PONTORIERO ELEONORA	ACQUISTO N.40 CAPI DI RAZZA LIMOUSINE
593	59	PN	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
594	59	UD	AZ AGR. LA FATTORIA S.S. DI LISTUZZI AGOSTINO,FABIO,NOE', GIACOMO	ACQUISTO ATTREZZATURA FIENAGIONE, STALLA E CANTINA.
595	59	PN	FORNASIER GIUSEPPE	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURE AGRICOLE.
596	59	PN	COSSETTI CLAUDIO	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO PORCILAIA.
597	59	PN	SPAGNOLO ARTEMIO	AMMODERNAMENTO STALLA BOVINI CON SALA MUNGITURA, IMPIANTI E ATTREZZATURA,
598	59	GO	GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA - SOCIETA' PER AZIONI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORCILAIA
599	59	PN	RUBERT GIORGIO	MIGLIORAMENTO CENTRO ZOOTECNICO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
600	59	PN	CAPPELLO FERNANDA	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO STRUTTURA DI VINIFICAZIONE.
601	59	UD	E. COLLAVINI VINI E SPUMENTI SPA	SISTEMAZIONE E BONIFICA DI TETTI E PAVIMENTI DELLA CANTINA, ED ACQUISTO TAPATRICE,RIEMPITRICE E SCIACQUATRICE
602	58	UD	CANDONI LUCIA	ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
603	58	UD	DI VORA REMIGIO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
604	58	PN	COOPERATIVA PRODUTTORI CONIGLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	ACQUISTO FURGONE PER TRASPORTO ANIMALI.
605	58	UD	PIAZZA PIETRO	ACQUISTO BARRA FALCIANTE E CARROBOTTE
606	58	UD	DEL LINZ ARTURO	ACQUISTO FALCIATRICE, CARROBOTTE E GRUPPO ELETTROGENO.
607	58	UD	AZIENDA AGRICOLA RIVIERE DI MUCIN DORINA	REALIZZAZIONE DEPOSITO ATTREZZI
608	58	UD	MESCHIK MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
609	58	UD	TRAVANI TOMAT CELSO	COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
610	58	PN	MARCHI LUIGI	IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO GRUPPO MOTOPOMPA.
611	58	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE E RIMORCHIO TRASPORTO UVE.
612	58	GO	AZ. AGRICOLA CIBIC MARIA	RISTRUTTURAZIONE DEPOSITO ATTREZZI E CANTINA
613	58	UD	AZIENDA AGRICOLA SAN GIUSTO	IMPIANTO ANTIGRANDINE
614	58	UD	ZORZENONE LEO	COSTRUZIONE DEPOSITO PRODOTTI AGRICOLI E RICOVERO MACCHINE
615	58	PN	AZIENDA AGRICOLA MILANI S.S.	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO SUINICOLO.
616	57	UD	TARLAO SABINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
617	57	UD	CANTONE DENNIS	ACQUISTO DI ROTOPRESSA E FALCIATRICE
618	57	UD	COGOI PIERO	REALIZZAZIONE SERRA ED ACQUISTO ATOMIZZATORE.
619	57	UD	ZOMERO GIAN-PAOLO FRANCESCO	INSTALLAZIONE SERRE TUNNEL E REALIZZAZIONE IMPIANTO ASPARAGIAIA.
620	57	UD	AZ. AGR. COSTANTINI FRANCO E LORENZO	INSTALLAZIONE IMP.ASPORTO LETAME ACQUISTO REFRIG. LATTE E ATTR.FIENAGIONE E ALIMENTAZ.BESTIAME
621	57	PN	CASA DI ASSISTENZA E RIPOSO DANIELE MORO	TUNNEL PER RICOVERO BESTIAME E RECINZIONE, ACQUISTO IMPIANTO CONTROLLO.
622	57	UD	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S. S.	IMPIANTO DI SEPARAZIONE LIQUAMI E CARRO TRINCIA MISCELATORE.
623	56	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
624	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
625	56	PN	CANTON ANGELA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
626	56	UD	AIZA LIDO	ACQUISTO N. 2 CAPI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
627	56	UD	DELLI ZOTTI AMATA	ACQUISTO MOTOFALCIATRICE.
628	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
629	56	UD	ANDREUTTI CARLA	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
630	56	UD	OTTOBORGO VITTORIO	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
631	56	PN	A. VITIVINICOLA CARLO DE LORENZI	SISTEMAZIONE TERRENO.
632	56	UD	PERESSON MONICA	ACQUISTO ATTREZZATURE MOBILI DI CAMPAGNA
633	56	PN	AZ.AGR. FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE, FLAVIANO S.S.	ACQUISTO MACCHINA PER RACCOLTA RADICCHIO.
634	56	UD	AZ. AGR. SAN ROCCO PICCOLA SCRL	ACQUISTO N. 7 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
635	56	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	INSTALLAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE PER SERRE E TUNNEL.
636	56	UD	FERRO LORENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO CON IDRANTI A SCOMPARSA
637	56	UD	MOSANGHINI EMANUELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
638	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 9 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
639	56	GO	RUSSI NEVIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
640	56	PN	AZ. AGR. FLORUTTIS DI URBAN ORIETTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
641	56	GO	CONTI ATTEMS S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CAMPAGNA
642	56	TS	BAGON MARIA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
643	56	UD	TOMAT CLAUDIA	ACQUISTO AUTOCARRO.
644	56	GO	GESTIONI AGRICOLE SRL	RIMORCHI,CIMATRICE,RIPUNTATORE,TRINCIASERMENTI,ERPICE, BOTTE DISERBO.
645	56	UD	COIS FRANCO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E TRINCIASERMENTI
646	56	PN	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMBARA NICOLO'	IRRIGATORE SEMOVENTE, SPANDICONCIME COMPLETO DI ACCESSORI, SARCHIATRICE.
647	56	GO	SGUBIN FERRUCCIO	TRATTORE HURLIMANN E ATOMIZZATORE
648	56	UD	MONDINI IVANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE E DI TUNNEL E ACQUISTO ATTREZZATURE.
649	56	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	IMPIANTO IRRIGUO.
650	56	PN	GUGLIELMIN FRANCESCO	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
651	56	PN	SPAGNOLO PIERANGELO	IMPIANTO IRRIGUO.
652	56	GO	AZIENDA AGRICOLA CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE
653	56	UD	TILATTI ATTILIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO
654	56	UD	LORENZONETTO MARCO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO.
655	56	PN	AZ.AGR.JESSICA DI DEL PUP ANTONIO E PAVAN DENIS S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
656	56	UD	AZ. AGR. ZUCCHI CARLO, ELIO, CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE
657	56	PN	VOLPATTI GIACOMO E IVANO S.S	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
658	56	UD	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S. S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO D'IRRIGAIZONE
659	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 34 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA
660	56	PN	FACCHIN PATRIZIA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA ED ALTRA ATTREZZATURA.
661	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 36 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
662	56	UD	DANAY HELMUTH	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO MELETO,RETE ANTIGRANDINE ED IMPIANTO D'IRRIGAZIONE
663	56	PN	CANTON MARCO E MIOR PAOLINA SOC. SEMPLICE	IMPIANTO DI ACTINIDIA.
664	56	PN	VOLPATTI ELVER	IMPIANTI IRRIGUI FISSI.
665	56	UD	ROIATTI GIANNI, TERZO E BIASUTTI FIORELLA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO D'IRRIGAZIONE
666	56	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER IRRIGAZIONE.
667	56	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO MACCHINA RACCOGLITRICE ED IMPIANTO DI PESATURA.
668	56	UD	D'ORLANDI GIANLUIGI	ACQUISTO STALLE PER ALLEVAMENTO OVINI ACQUISTO RIPRODUTTORI OVINI E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTERRANEO
669	56	UD	BERTUZZI FLAVIOAZ. AGR. BERTUZZI FLAVIO	CAMBIO DEL SISTEMA DI VENTILAZIONE NATURALE E DI COIBENTAZIONE DEI CAPANNONI DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO
670	56	PN	AZ. AGR. "K.P.R." DI PREVEDEL RUGGERO	COSTRUZIONE STALLA PER ALLEVAMENTO CAVALLI.
671	56	UD	GRUBER MATHIAS THOMAS	COSTRUZIONE DI UN POZZO, IMPIANTO DI FRUTTETO, IRRIGAZIONE E RETE ANTIGRANDINE
672	55	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE
673	55	UD	MATTIAZZI ARIANO	ACQUISTO TRATTRICE PER VIGNETO
674	55	UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA	REALIZZAZIONE BOX PER SCROFE E SUINETTI, COPERTURA MODULARE E RECINZIONE ELETTRIFICATA, ACQUISTO BESTIAME
675	55	UD	FURLANI LUIGINO	ACQUISTO TRATTORE - SPANDICONCIME- ATOMIZZATORE
676	55	PN	FRANCESCUTTI VENANZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
677	55	PN	ORNELLA EMILIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
678	55	PN	DRIUSSI LINDA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
679	55	GO	AZIENDA AGRICOLA BERGAMASCO MARINA MARIA	COSTRUZIONE CANTINA INTERRATA E PORTICATO PER PRIMA LAVORAZIONE UVE.
680	54	PN	D'ANDREA GIUSEPPE	ACQUISTO SCACCHIATRICE.
681	54	PN	D'ANDREA ROBERTO	ACQUISTO SCACCHIATRICE E SPOLLONATRICE.
682	54	PN	ALLEVAMENTO SUINI BATTISTON ANTONELLA E MORETTO AURELIO S.S.A.	IMPIANTO NEUTRALIZZAZIONE ODORI ALLEVAMENTO SUINI.
683	54	UD	CASSAN ROSANO	ACQUISTO CARROSEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
684	54	PN	BISUTTI ELIA FILIPPO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
685	54	PN	D'ANDREA MARINO	ACQUISTO ATOMIZZATORI, SCACCHIATRICE E IMPIANTO IRRIGUO MOBILE.
686	54	PN	VOLPATTI GIACOMO E IVANO S.S	OPERE DI CONSOLIDAMENTO STATICO E COIBENTAZIONE ALLEVAMENTO.
687	54	PN	GALVANIN DIEGO	ACQUISTO SEMINATRICE PER ORTAGGI E RACCOGLI PATATE.
688	54	PN	D'ANDREA DARIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA.
689	54	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
690	54	PN	GASPAROTTO TIBERIO	COSTRUZIONE CONCIMAIA ED ACQUISTO N. 2 SILOS.
691	54	PN	DELLA ROSSA ENZO	ADEGUAMENTO FUNZIONALE CAPANNONE AVICOLO ESISTENTE.
692	54	UD	TAVANO FRANCO E FIGLIE	REALIZZAZIONE FABBRICATO PER IL RICOVERO DI FORAGGI, GRANAGLIE E MANGIMI
693	54	PN	ZILIO GABRIELE	COSTRUZIONE TETTOIA RICOVERO ATTREZZI E SILOS.
694	54	UD	NARDUZZI CLAUDIO	CAMBIO DEL SISTEMA DI COIBENTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI DEI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO AVICOLO
695	54	PN	CINAUSERO RENZO	AMMODERNAMENTO STRUTTURE ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO
696	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTI IRRIGUI.
697	53	UD	S.AGRI.V.IT - SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA ITALIANA A RESPONSABILITA	ATTREZZATURA E MATERIALI ENOLOGICI
698	53	PN	D'ANDREA CELSO	IMPIANTI IRRIGUI E CABINA DI POMPAGGIO.
699	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTO PLUVIRRIGUI FISSI.
700	53	UD	S.AGRI.V.IT - SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA ITALIANA A RESPONSABILITA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO PER DEPOSITO E ESSICAZIONE UVE
701	52	UD	AZ. AGR. "LA SISILE"	ACQUISTO DI UN PIANALE DI CARICO PER ROTOBALLE
702	52	PN	BORTOLUSSI CARLO & C. SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINA CARICAPOLLI.
703	52	UD	AZ. AGR. "LA SISILE"	ACQUISTO DI ROTOPRESSA
704	52	UD	AZ. AGR. PAULONE ALBINO, RAFFAELE, MARIA TERESA E BERTONI ANTONIETTA	COSTRUZIONE SILOS TRINCEA ED ACQUISTO DI CARICATORE FRONTALE
705	52	PN	MEZZAROBBA SERAFINO	ACQUISTO CARROBOTTE.
706	52	UD	PIVA LORENZO	ACQUISTO DI COLTIVATORE COMBINATO E POLVERIZZATORE TRAINATO
707	52	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO DI ROTOPRESSA E BRACCIO DECESPUGLIATORE
708	52	UD	VILOTTI MASSIMOAZ. AGR. VILOTTI MASSIMO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
709	52	GO	AZIENDA AGRICOLA SAIN ROBERTO E FRANCO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
710	52	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
711	52	UD	SOC. AGR. VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA SIMONE E GINO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER LAVORAZIONE VIGNETI
712	52	PN	MARTIN DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
713	52	UD	TURATO FRANCESCO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO E TETTOIA PER DEPOSITO MAIS
714	52	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO TRATTRICE
715	52	PN	HORMANN ANDREA	ACQUISTO MACCHINE INNOVATIVE PER FRUTTETO.
716	52	UD	BERGAMASCO YUNMANI	RISTRUTTURAZIONE LOCALI AD USO MAGAZZINO ENOLOGICO E DEPOSITO ATTREZZI
717	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO TRATTRICE, SEMINATRICE MAIS E RIMORCHIO AGRICOLO.
718	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE PER ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE
719	52	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
720	52	UD	S.AGRI.V.IT - SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA ITALIANA A RESPONSABILITA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER SUCCESSIVO IMPIANTO VIGNETO
721	51	UD	AZ. AGR. AI FARIS DI MICONI VALTER	LAVORI DI COSTRUZIONE DI RECINTO PER ALLEVAMENTO (OVINO ED ANIMALI DI BASSA CORTE)

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
722	51	UD	GRIMAZ ALDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI MUNGITURA E LATTODOTTO
723	51	PN	RAFFL MANFRED AZ. AGR. LE RIVE	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
724	51	UD	ADAMI LUCIANA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO AD USO DEPOSITO ATTREZZI E FORAGGI.
725	51	PN	AZ.AGR GILO DI FENOS GIUSEPPE E STEFANO S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
726	51	UD	FABIANI LIVIA	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DI UN FABBRICATO RURALE ED ACQUISTO DI MOTOFALCIATRICE
727	51	GO	AZ. AGR. GRAVNER MILANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
728	51	PN	DANELUZ PIER ANTONIO E CALLISTO - SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E RECINZIONE
729	51	UD	BERTOSSI BRUNO	REALIZZAZIONE DEPOSITO SCORTE ED ATTREZZATURE AZIENDALI
730	51	PN	DALLA LIBERA SILVANO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
731	51	PN	AVOLEDO DANIELE	IMPIANTI IRRIGUI.
732	51	UD	DE GIORGIO GIANNINA	COSTRUZIONE DEPOSITO FORAGGI
733	51	PN	PANEGASSER PALMIRA	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI E SCORTE.
734	51	UD	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	RISANAMENTO FABBRICATI AZIENDALI
735	51	PN	AZ.AGR. BROCH DI CESCO CLORINDA	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO.
736	51	PN	SETTEN DAVIDE ALCIDE	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
737	51	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	SISTEMAZIONE FONDIARIA ED IMPIANTI IRRIGUI
738	51	UD	TENUTA REGINA DI FABIO PASTI E C. S.A.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE COMPLETO DI OPERE DI ALLACCIAMENTO E GENERATORI
739	50	UD	ZULIANI GIUSEPPE E DELLA MARIA IVA	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
740	50	PN	D'ANDREA MARINO	RIMOZIONE E SOSTITUZIONE COPERTURA IN ETERNIT DI CAPANNONE AGRICOLO.
741	50	GO	LUISA EDDI	ACQUISTO TRATTORE
742	50	UD	FOLLA DENIS	ACQUISTO TRATTORE E SERBATOI IN ACCIAIO INOX AD USO ENOLOGICO
743	50	GO	AZIENDA AGRICOLA GERIN ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
744	50	GO	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
745	50	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
746	50	PN	NARDUZZI GINO	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE NUTRICI E BOVINI INGRASSO.
747	50	PN	D'ANDREA CELESTE E RUDI SOCIETA SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI.
748	50	PN	MARCHI MAURIZIO	COSTRUZIONE LOCALI PER RICOVERO ATTREZZI.
749	50	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
750	50	PN	SIST EDI	RISTRUTTURAZIONE STALLA PER BOVINI DA LETTE.
751	49	UD	FORNI IMERIO VINCENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
752	49	UD	PESTRIN DENIS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
753	49	PN	GATTEL DANIELA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
754	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
755	49	GO	AZ. AGR. TERPIN EMILIO	TRATTORE CINGOLATO NEW HOLLAND
756	49	UD	DELLA PIETRA ALFIO	ACQUISTO TRATTORE AGRICOLO
757	49	UD	BERTOLINI ALBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
758	49	GO	AZ. AGR. PINTAR CIRILLO SILVANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
759	49	PN	CLOCCHIATTI PIERINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
760	49	GO	AZ. AGR. SKORJANC ALBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
761	49	UD	DE LUCA TANCREDI	ACQUISTO BOTTE ED ATOMIZZATORE
762	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO TRATTORE JOHN DEERE TURBO JDS 75
763	49	UD	CUDINI ANTONELLOAZ. AGR. CUDINI	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE CON POSSIBILITÀ DI SUB IRRIGARE
764	49	UD	VERZEGNASSI GIORGIO	SISTEMAZIONE FONDIARIA,IMPIANTO IRRIGAZIONE E FRUTTETO
765	49	PN	PITTON ENNIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE, VENDEMMIATRICE ED ALTRO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
766	49	UD	AZ. AGR. FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	ACQUISTO DI MACCHINE CHE COMPORTANO UN CAMBIAMENTO NELLA GESTIONE AGRONOMICA AZIENDALE
767	49	PN	VIVAI ZUCCON MARIO DI ZUCCON GIORGIO	ADEGUAMENTO FABBRICATI PER LAVORAZIONE PIANTE ORNAMENTALI E ACQUISTO ATTREZZATURA.
768	49	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	ACQUISTO DI IRRORATORE SEMOVENTE
769	49	UD	VERZEGNASSI GIORGIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
770	49	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S..	MACCHINA AUTOMOTRICE BOBARD, ATOMIZZATORI ED ALTRA ATTREZZATURA DA CAMPAGNA
771	48	PN	AVIANO ITALO	ACQUISTO TRATTRICE E ATOMIZZATORE.
772	48	GO	AZIENDA AGRICOLA GALLO ARTURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
773	48	UD	MICELLI DANIELE	ACQUISTO DI TRATTRICE AGRICOLA
774	48	UD	S.AGRI.V.IT - SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA ITALIANA A RESPONSABILITA	ACQUISTO VINIFICATORI TEMOCONDIZIONATI IN INOX, WINE CHECKER BARRIQUES FILTRO SOTTOVUOTO
775	48	UD	PILOSIO ALESSANDRO	ACQUISTO DI CARRO BOTTE CON INTERRATORE POSTERIORE
776	48	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO CARRO BOTTE
777	48	PN	GUGLIELMIN MICHELE E PIETRO SOCIETA SEMPLICE	AMPLIAMENTO TETTOIE ESISTENTI.
778	48	UD	MASOTTI MAURIZIO	ACQUISTO DI TESTATA FALCIANTE
779	48	PN	BORGO DELLE OCHE AZIENDA AGRICOLA DI MENINI LUISA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
780	48	UD	AZ. AGR. MORETTI FEDERICA E MANSUTTI VALENTINO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
781	48	GO	FABRIS GIULIANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E MAGAZZINO
782	48	UD	MURADORE SIMONE	COSTRUZIONE FABBRICATO AGRICOLO AD USO DEPOSITO ATTREZZI
783	48	PN	DEL FABBRO GIOVANNI FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
784	48	UD	BOLZANELLO STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI ED OLEAGINOSE DI QUALITÀ
785	48	PN	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA - SOCIETA' SEMPLICE	CAPANNONE AGRICOLO USO PRODOTTI ED ATREZZI AGRICOLI
786	47	PN	VADORI VITTORIO	ACQUISTO MASCHIO RIPRODUTTORE DI RAZZA PEZZATA ROSSA.
787	47	UD	MUNER FAUSTA	ACQUISTO PRESSA PER FIENO
788	47	UD	DONDONI GRAZIELLA	ACQUISTO PRESSA E MOTOFALCIATRICE
789	47	UD	MOROCUTTI IVANA	ACQUISTO ROTOPRESSA BALLE CILINDRICHE PER FIENAGIONE
790	47	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
791	47	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE, DECESPUGLIATORE, SISTEMA INFORMATICO
792	47	UD	GRESSANI IOLANDA	IMPIANTO COLTIVAZIONE ACTINIDIA.
793	47	UD	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP, A R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE E GESTIONE DEIEZIONI ZOOTECNICHE.
794	47	PN	MARCHI LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
795	46	UD	MORANDELL JOACHIM	ACQUISTO DI PIANTE MICORIZZATEAL TARTUFO NERO
796	46	GO	GALL ADRIANO	ACQUISTO TRATTRICE LANDINI GLOBUS 80 DT TOP
797	46	UD	FAMEA PIERPAOLO	ACQUISTO MACCHINE PER ORTICOLTURA E TRATTRICE
798	46	UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA	ACQUSTO INCUBATRICE, SCHIUSA E ANIMALI CERTIFICATI (STRUZZI)
799	46	GO	SPESSOT MARCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
800	46	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	N. 2 RIMORCHI LOCHMANN, BRACCIO DECESPUGLIATORE, NEBULIZZATORE FRIULI, IMPOLVERATORE FRIULI, FORBICE ELETTRONICA KUKER
801	46	PN	BOMBEN PATRIZIA	ACQUISTO TRATTORE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
802	46	GO	PECORARI PIERPAOLO	N. 2 IRRIGATORI, CIMATRICE, ATOMIZZATORE, POLVERIZZATORE
803	46	UD	SPARER PHILIPP	ACQUISTO DUE TRATTORI ED ELEVATORE
804	46	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	ACQUISTO N. 2 TRATTORI ED ATOMIZZATORE

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
805	46	UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA	ACQUISTO MISCELATORE, 4 MANGIATOIE E ACQUISTO VACCHE
806	45	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	REALIZZAZIONE SILO ORIZZONTALE PER DEPOSITO INSILATO DI MAIS.
807	45	PN	AZ.AGR. ANDREANA DI STEFANUTO RENZO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MACELLO.
808	45	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO ESSICCATOIO PER FORAGGI
809	45	PN	VIVAI ZUCCON MARIO DI ZUCCON GIORGIO	ACQUISTO CAPANNONE PER ATTIVITÀ VIVAISTICA E ATTREZZATURA.
810	45	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO IRRORATORE SEMOVENTE.
811	45	PN	BARBAZZA STANISLAO AZIENDA AGRICOLA VIVAI	AMMODERNAMENTO STRUTTURE VIVAI.
812	45	PN	MARCHI MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITIVIVAISMO.
813	45	PN	NOCENTE FABRIZIO	COSTRUZIONE CAPANNONE RICOVERO ATTREZZATURA E DEPOSITO TEMPORANEO GRANAGLIE E UVE.
814	45	UD	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA S.S.	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO DEPOSITO FORAGGI E ATTREZZATURE AGRICOLE. REALIZZAZIONE SILOS E PESA.
815	45	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	COSTRUZIONE FABBRICATO PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS
816	44	UD	ZORATTO MARIA ANGELA	REALIZZAZIONE IMPIANTO ASPARAGIAIA
817	44	UD	BERTOLINI LIDIA	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
818	44	UD	BICCIATO ROBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
819	44	UD	GOMBA ADRIANO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO INTERRATO
820	44	UD	FANUTTI FEDORA	IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA
821	44	PN	GASPAROTTO GENESIO	MELETO CON IMPIANTI IRRIGUO E ANTIGRANDINE.
822	44	UD	GIUDICI NICOLA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO
823	44	UD	BETTUZZI ADRIANA	ACQUISTO DI ROTOLONE E MOTOPOMPA COMPLETI DI ACCESSORI
824	44	UD	AZ. AGR. MERCANTI GIUSEPPE	COSTRUZIONE IMPIANTO DRENAGGIO E SISTEMAZIONE TERRENI.
825	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO.
826	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO CON FUNZIONI ANTIBRINA.
827	44	UD	AZ. AGR. DI FLORICOLTURA ALTIERI NILLO	SISTEMAZIONE FONDIARIA CON REALIZZAZIONE DRENAGGIO ED IMPIANTO IRRIGUO.
828	44	UD	TONIZZO MARIA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO
829	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU MELETO.
830	43	GO	AZIENDA AGRICOLA FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
831	43	UD	VIEL GIOVANNI	ACQUISTO TRATTORE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE POZZO ACQUA
832	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTRICI
833	43	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSANI SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE
834	43	PN	PARUTTO GUERRINO	COSTRUZIONE MURO DI CONTENIMENTO.
835	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTORE E ARATRO
836	43	UD	AZ. AGR. ZUCCHIATTI DINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E BOTTE.
837	43	UD	FORNER FORTUNATO	ACQUISTO N. 30 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
838	43	UD	AZ. AGR. FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEI VIGNETI.
839	43	UD	AZ. AGR. "LA SISILE"	ACQUISTO TRATTRICE CON CARICATORE FRONTALE
840	43	UD	POZZO ALESSANDROPOZZO ALESSANDRO	REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZATURA, STOCCAGGIO CONCIMI E MANGINI PER USO ZOOTECNICO
841	43	PN	DE MARCHI PAOLO	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO.
842	42	PN	STIVAL CARLO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
843	42	PN	AZ. AGR. DAL MAS CLAUDIO & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO NEBULIZZATORE E IMPOLVERATORE.
844	42	UD	STALLA SOCIALE DI SOCCHIEVE	COSTRUZIONE TETTOIA AD USO DEPOSITO FIENO E MEZZI AGRICOLI ED ACQUISTO FASCIATORE, MULETTO PER MOVIMENTAZIONE, ROTO IMBALLATRICE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
845	41	GO	RUSSI NEVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
846	41	UD	DE MONTE GIOVANNI BATTISTA	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE E ROTOPRESSA
847	41	UD	MINIGHINI LORENO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO FIENILE
848	41	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
849	41	PN	GASPAROTTO TIBERIO	AMPLIAMENTO CAPANNONE DEPOSITO ATTREZZI.
850	41	UD	OLIVO ALFIO	SISTEMAZIONE, STALLA DA LATTE, PORCILAIA, RIMESSA MACCHINE
851	41	PN	BOREAN ANTONIO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI, IMPIANTI IRRIGUI ED ACQ. ATTREZZATURA .
852	41	GO	TADDEI LUCA	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
853	41	UD	DI BLAS MARCO SEBASTIANO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER STOCCAGGIO ERBA E CEREALI
854	41	PN	FRIGOTTO FEDERICO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI.
855	41	UD	PLOZZER VICTORIANO	COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE AD USO RIPARO ATTREZZATURE E DERRATE AGRICOLE
856	41	PN	MASCHERIN LEONARDO	COSTRUZIONE DEPOSITO SCORTE.
857	41	PN	AZ.AGR. QUERINUZZI ALBERTO, CRISTIAN E VERSOLATO SANDRA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE USO DEPOSITO ATTREZZI.
858	41	UD	AZIENDA AGRICOLA DORDOLO ENNIO E SANDRO S. S.	RIMOZIONE E SOSTITUZIONE COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO. COSTRUZIONE MAGAZZINO PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI, ESSICATOIO MOBILE, TRAMOGGIA CONTENIMENTO FARINA DI MAIS.
859	41	UD	CARLOTTA CARLO	RALIZZAZIONE DI CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
860	41	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO ESSICCATOIO.
861	41	UD	DRIGANI ANDREA	RISTRUTTURAZIONE CAPPANNONE DI ALLEVAMENTO AVICOLO, COSTRUZIONE DEPOSITO ATTR. E MANGIMI
862	40	UD	BUSOLINI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
863	40	UD	GORTANI PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA
864	40	TS	BUDIN VLADIMIRO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA (ATTIVATORE AUTOMATICO, BIOTRITURATORE, TERZO PUNTO IDRAULICO, RIMORCHIO MOTRICE E RETROESCAVATORE).
865	40	UD	CARGNELLI LUIGI	ACQUISTO TRATTORE DA FRUTTETO CON ELEVATORE IDRAULICO
866	40	UD	PASQUALINI GRAZIELLA	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZATURA
867	40	UD	LA MUZZANELLA S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
868	40	PN	AVOLEDO DANIELE	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA.
869	39	GO	AZ. AGR. TERRE DI MEDEA DI MARIAN SILVIA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
870	39	UD	COLAUTTO CARLO	ACQUISTO TRATTORE
871	39	PN	VALMORBIDA DIANA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
872	39	PN	MARCHI DANILO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E CIMATRICE.
873	39	PN	ZILIO GABRIELE	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
874	39	UD	BURAN SAMUEL	ACQUISTO TRATTRICE
875	39	UD	DONDA GIOVANNI	ACQUISTO TRATTRICE CABINATA VERSIONE VIGNETO E RIMORCHIO
876	39	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	ACQUISTO TRATTORE, TRAPIANTATRICE, INTERRATRICE, TAGLIAERBA
877	39	GO	AZ. AGR. COSOLO STEFANO	TRATTORE JOHN DEERE E CARICATORE FRONTALE
878	39	GO	AZ. AGR. GRATTON FLAVIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA. ED IRRIGATORE
879	39	UD	VISINTINI STEFANO	ACQUISTO TRATTORE AGRICOLO
880	39	PN	DE NARDI ROSANNA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E ARATRO.
881	39	PN	BORDIGNON MAURIZIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA AGRICOLA.
882	39	UD	TAVANO RUDY	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI
883	39	UD	AZIENDA AGRICOLA LIVON SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURA DI CAMPAGNA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
884	38	TS	TERCON GIOVANNI	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
885	38	GO	SNIDERO CARLO	ACQUISTO LEGATRICE
886	38	UD	'ARTICO ADA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA CON PIANO DI CARICO
887	38	UD	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP, A R.L.	ACQUISTO TRATTORI.
888	38	PN	CAPPELLO FERNANDA	AMPLIAMENTO CAPANNONE USO DEPOSITO.
889	36	PN	CINAT ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZI PER VITICOLTURA.
890	36	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO TRATTORE.
891	36	UD	AZ. AGR. CERATO GIAMPAOLO E GIANFRANCO	ACQUISTO DI ANDANATORE, ROTOPRESSA, CARRO TRINCIAMISCELATORE E BOTTE
892	36	PN	STIVAL CARLO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE.
893	36	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
894	34	GO	LA BOATINA S.R.L.	TRATTORE NEW HOLLAND
895	34	GO	AZ. AGR. TOMBA GERMANO	TRATTORE NEW HOLLAND TN 90
896	34	PN	AZ. AGR. PILOTTO MARINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
897	34	UD	DE MEZZO SANTE	RISTRUURAZIONE COPERTURA FABBRICATO DEPOSITO DERRATE, CONCIMI, ATTREZZI, ANTIPARASSITARI
898	34	UD	BAZZARA PIERINO	SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN AMIANTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEPOSITO
899	34	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	ACQUISTO ATTREZZATURA DA CAMPAGNA
900	33	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
901	33	UD	VACCARI MARCO	ACQUISTO TRATTRICE REVERSIBILE ED ATTREZZATURA
902	33	UD	TOMASETIG MICHELE	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AD USO DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZI
903	32	GO	AZIENDA AGRICOLA MARINELLA DI CUNIAL GIANPAOLO	TRATTRICE CASE, ARATRO KVERNELAND, SPANDICONCIME AMAZONE.
904	31	GO	PERIGOJ BERNARDINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
905	29	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	COSTRUZIONE SILOS
906	29	GO	AZIENDA AGRICOLA CABAS TULLIO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
907	29	PN	CINAT ANTONIO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
908	29	UD	CISILINO VINICIO	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO STALLA E DEPOSITO SCORTE, ACQUISTO MOLINO E BILANCIA E 2 GABBIE PER VITELLI
909	29	UD	DI DOI ELENA	REALIZZAZIONE CANTINA, DEPOSITO GRANAGLIE E RICOVERO ATTREZZATURE
910	27	UD	AZ. AGR. NADALUTTI BRUNO	ACQUISTO SEMINATRICE, ARATRO, VIBROCOLTIVATORE
911	27	GO	AZ. AGR. BOLZICCO FAUSTA	ACQUISTO TRATTORE SAME FRUTTETO 85 FT E CIMATRICE VBC
912	27	GO	AZ. AGR. BASSANESE ITALO DI BASSANESE BEATRICE	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
913	27	PN	COLUSSI ACHILLE	ACQUISTO TRATTRICE E ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
914	27	UD	STOCCO LUCIANA	ACQUISTO CARRO BOTTE E TRATTORE
915	16	UD	S.AGRI.V.IT - SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA ITALIANA A RESPONSABILITA	ACQUISTO DI TRATTORE

Allegato B)

Elenco domande non ammissibili a contributo

Progr.	IPA	Denominazione	Investimento	motivazione	Data	prot
1	PN	AZIENDA AGRICOLA SANT' ANTONIO DI CANCIAN SIMONE & VIDALI SUSI - S.S.	Acquisto fabbricato ad uso stalla e annessi.	Rinuncia.	16/07/2004	74721
2	PN	AZIENDA AGRICOLA SANT' ANTONIO DI CANCIAN SIMONE & VIDALI SUSI - S.S.	Acquisto n. 30 bovini di razza P. R. I.	Rinuncia	02/07/2004	69263
3	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	Acquisto attrezzatura agricola.	superamento della soglia dei 900.000 € con domande precedenti	30/09/2005	98078
4	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	acquisto di trattrice	superamento della soglia dei 900.000 € con domande precedenti	30/09/2005	98077
5	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	essicatoio per foraggi e struttura mobile per ricovero foraggi	RINUNCIA con nota prot. N. RAF/11/7.8/23567 dd. 06/03/2006	03/01/2005	213
6	PN	AZ.AGR. DAL SANTO DANILO & C. SOC. SEMPLICE	Acquisto bestiame selezionato.	23.11.2005 prot. RAF12/7.12/116462 domanda di passaggio all'aiuto creditizio sulla l.r. 80/82, art. 5 lett.n.	20/07/2005	74040
10	UD	CASALI PATRIZIA	costruzione ricovero cavalli, deposito attrezzi, materiali e prodotti agricoli		12/05/2005	49870
7	PN	GREENLAND DI SALVETTI PATRIZIA	Tunnel con archi in ferro e telo in plastica.	Priva di documentazione.	01/03/2005	19471
11	PN	RUBERT GIORGIO	Annesso rustico per stoccaggio scorte e copertura concimaia.	Passata ad aiuto creditizio in data 21.06.2005 L.R. 80/82 art. p.) n	21/01/2005	5863
8	UD	UOVO FRIULI AZ. AGR. DE ANGELIS LUIGI	realizzazione di cantina e deposito attrezzi ed acquisto attrezzatura enologica	non ottempera all' art. 39 comma 4 del reg. attuativo 0320/pres del 29/9/03	03/12/2004	122454
9	PN	ZAMBON ENRICO E CLAUDIA SOC. SEMPLICE	Acquisto bestiame selezionato.	Rinuncia e richiesta archiviazione effettuate dalla stessa ditta.	26/02/2004	20606
12	PN	ZANETTI GIUSEPPE	Acquisto bestiame selezionato.	Domanda passata al Credito il 15.02.2006 - prot. Raf 12/7.12 /0016748	21/03/2002	1457

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 28 febbraio 2006, n. 427.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Santa Lucia PN10» con sede legale nel Comune di Este (Padova).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 16 giugno 2005 dal dott. Paolo Destro, nato a Cornedo (VI) il 5 giugno 1944, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata Santa Lucia PN 10;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte dei direttori delle Riserve di caccia interessate;

VISTO il verbale di data 22 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Santa Lucia PN 10», avente una superficie complessiva pari a ettari 1021.98.00, insiti nelle Riserve di caccia di Aviano, Budoia e Fontanafredda;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvati con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «S. Lucia PN 10», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di Este (PD) via Caldevigo 14, legalmente rappresentata dal dott. Paolo Destro, nato a Cornedo (VI) il 5 giugno 1944.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 1021.98.00, di cui 50.55.00 ettari inclusi coattivamente, ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 1010.97.88.

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 22 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

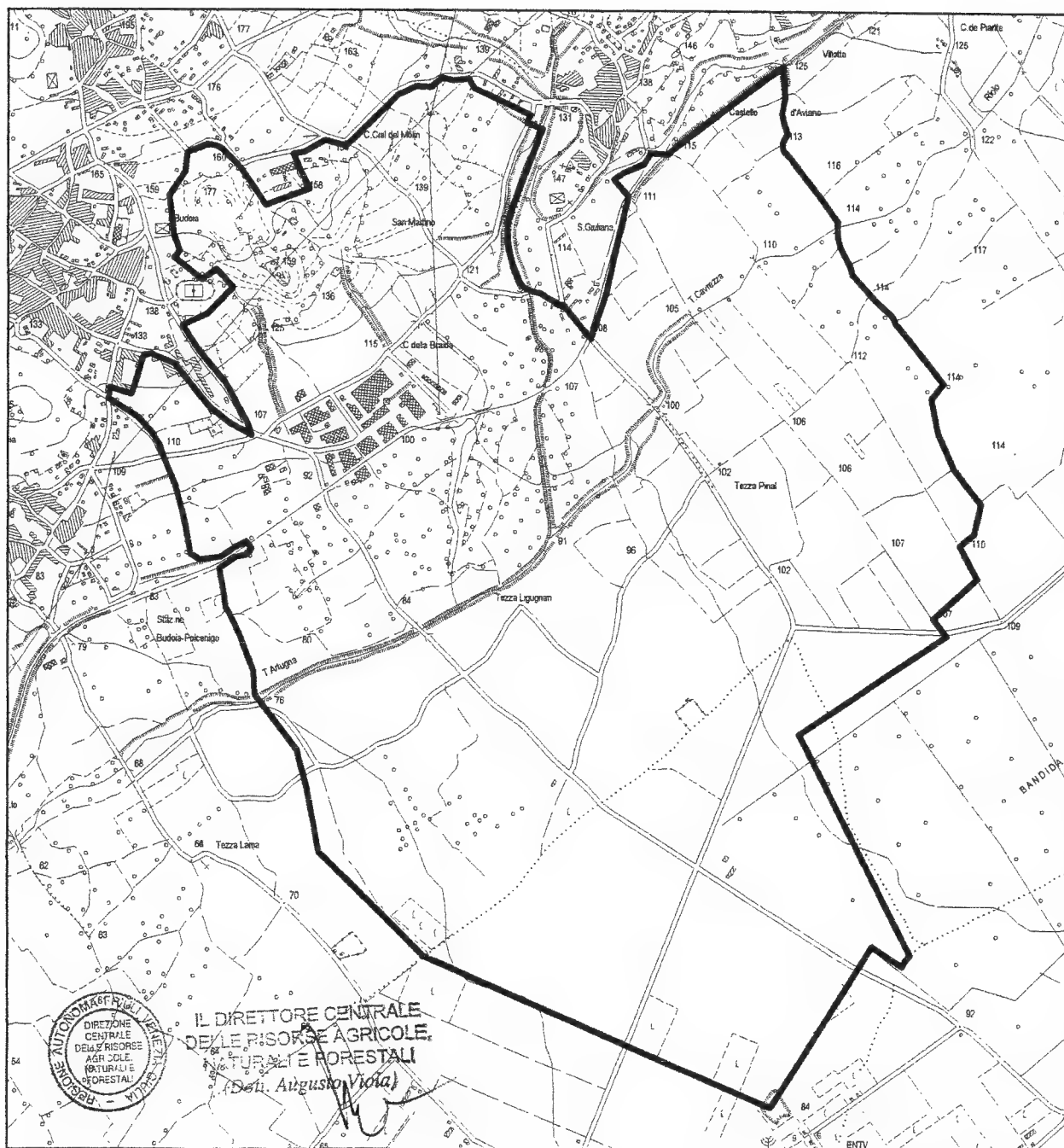
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 28 febbraio 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "S.Lucia PN 10"

N.B.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 28 febbraio 2006, n. 428.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «La Farella» con sede legale nel Comune di Aquileia (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 15 settembre 2005 dal sig Renato Pontin, nato a Udine l'8 ottobre 1961, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «La Farella»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte dei Direttori delle riserve di caccia interessate;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «La Farella», avente una superficie complessiva pari a ettari 150.56.91, insiti nella Riserva di caccia di Aquileia;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «La Farella», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Aquileia (UD) via Beligna, 63 legalmente rappresentata dal sig. Renato Pontin, nato a Udine l'8 ottobre 1961.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 150.56.91 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 148.62.60;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 5 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

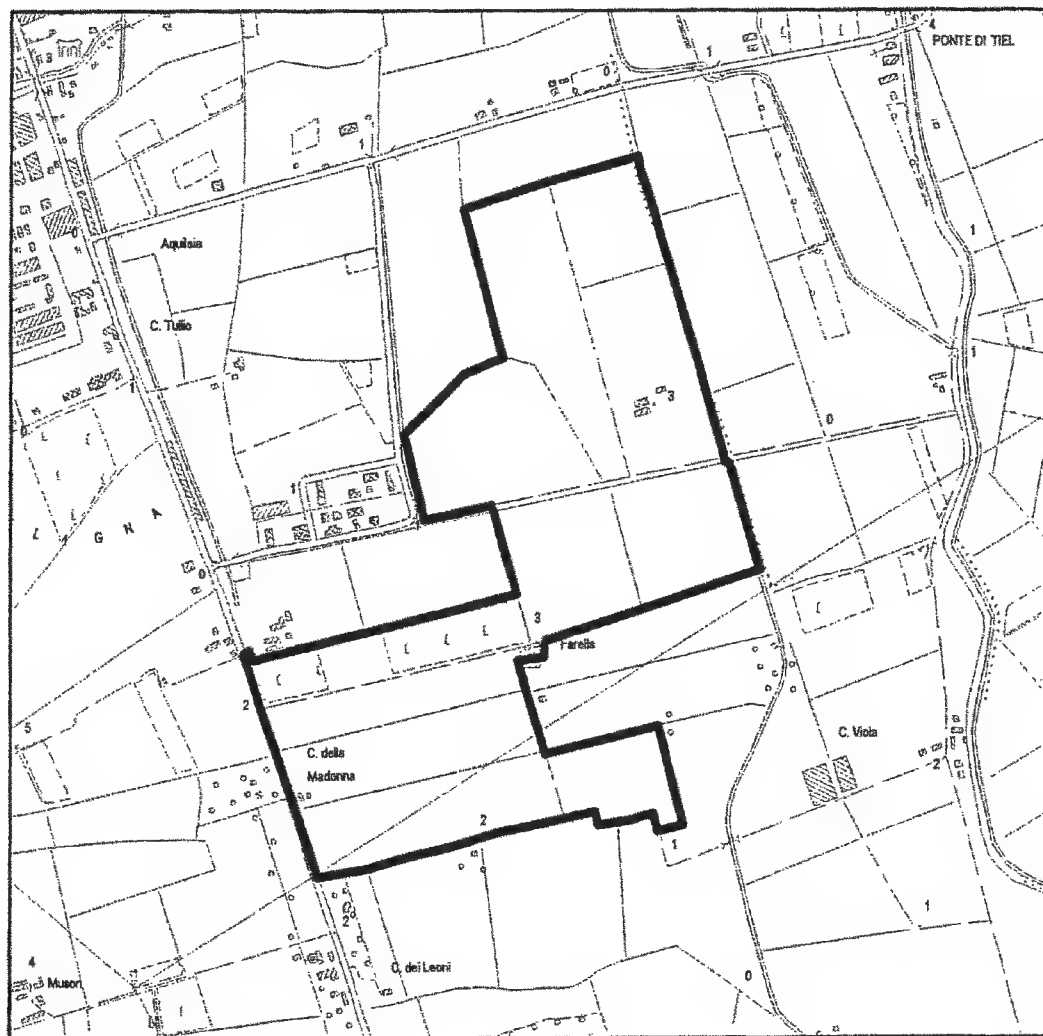
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 28 febbraio 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "La Farella"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 22 marzo 2006, n. 938.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunatico-venatoria denominata «Pradiziolo UD 86» con sede legale nel Comune di Cervignano del Friuli (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 15 settembre 2005 dalla sig.ra Elisabetta Bortolotto Sarcinelli, nata a Trieste il 3 aprile 1964, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Pradiziolo UD 86»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte del direttore della Riserva di caccia interessata;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Pradiziolo UD 86», avente una superficie complessiva pari a ettari 242.87.05, insiti nella Riserva di caccia di Cervignano del Friuli;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Pradiziolo UD 86», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Cervignano del Friuli, loc. Pradiziolo, legalmente rappresentata dalla sig.ra Elisabetta Bortolotto Sarcinelli, nata a Trieste il 3 aprile 1964.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 242.87.05 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 239.71.82;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 8 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appostiti registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

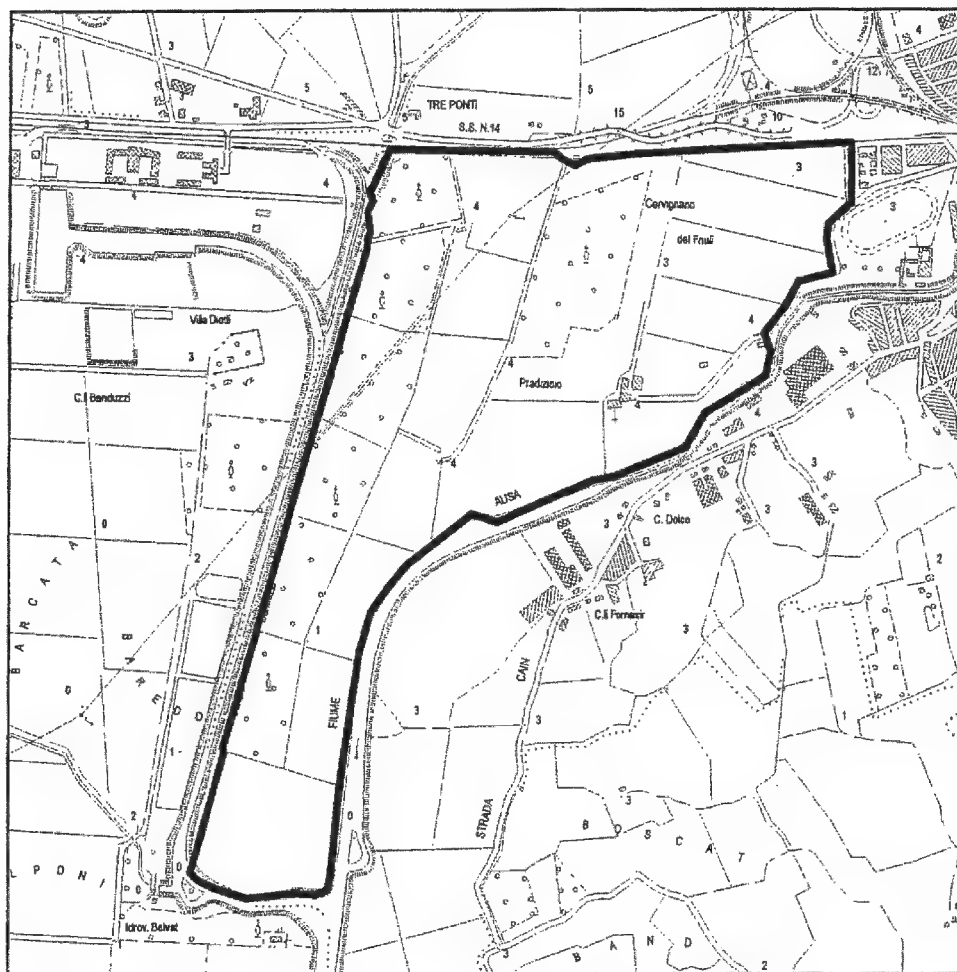
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1º settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 22 maerzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

"Consorzio per l'azienda faunistico-venatoria Pradiziolo UD 86"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 22 marzo 2006, n. 940.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Ca' Aussa» con sede legale nel Comune di Terzo d'Aquileia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n.0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 12 settembre 2005 dal sig. Giuliano Maule, nato a Gambellara (VI) il 8 febbraio 1949, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Ca' Aussa»;

VISTA la nota del direttore della Riserva di caccia di Terzo d'Aquileia di data 13 gennaio 2006 nella quale, pur ammettendo la buona gestione della citata azienda faunistico-venatoria da parte dei proprietari, esprime la sua contrarietà al rinnovo della stessa;

RITENUTO che le valutazioni espresse dal direttore della Riserva di caccia di Terzo d'Aquileia, non siano di ostacolo all'accoglimento dell'istanza di rinnovo;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Ca' Aussa», avente una superficie complessiva pari a ettari 563.92.55, insiti nella Riserva di caccia di Terzo d' Aquileia;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvati con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Ca' Aussa», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Terzo d'Aquileia via Case Sparse, 9 legalmente rappresentata dal sig. Giuliano Maule nato a Gambellara (VI) il 8 febbraio 1949.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 563.92.55, di cui 1.67.63 ettari inclusi coattivamente, ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 557.10.55;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 19 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appostiti registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1º settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, li 22 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Cà Aussa"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 22 marzo 2006, n. 942.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Saciletto» con sede legale nel Comune di Ruda (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 15 settembre 2005 dal sig. Denis Vecchiato, nato a Palmanova (UD) il 18 settembre 1974, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Saciletto»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte del direttore della Riserva di caccia interessata;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Saciletto», avente una superficie complessiva pari a ettari 195.39.31, insiti nella Riserva di caccia Ruda;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Saciletto», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Ruda (UD), via Marconi, legalmente rappresentata dal sig. Denis Vecchiato, nato a Palmanova (UD) il 18.09.1974.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 195.39.31 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 192.58.28;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 6 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) ualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, li 22 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Saciletto"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 22 marzo 2006, n. 944.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Commenda» con sede legale nel Comune di Villa Vicentina (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 15 settembre 2005 dal sig. Maurizio Waschl, nato a Gorizia il 19 ottobre 1958, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Commenda»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte dei direttori delle Riserve di caccia interessate;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata «Commenda», avente una superficie complessiva pari a ettari 105.99.32, insiti nelle Riserve di caccia di Villa Vicentina e Ruda;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvati con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Commenda», di tipo individuale, con sede legale nel comune di Villa Vicentina (UD) via Gorizia 46, legalmente rappresentata dal sig. Maurizio Waschl, nato a Gorizia il 19 ottobre 1958.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 105.99.32, ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 103.96.70;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 3 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appostiti registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

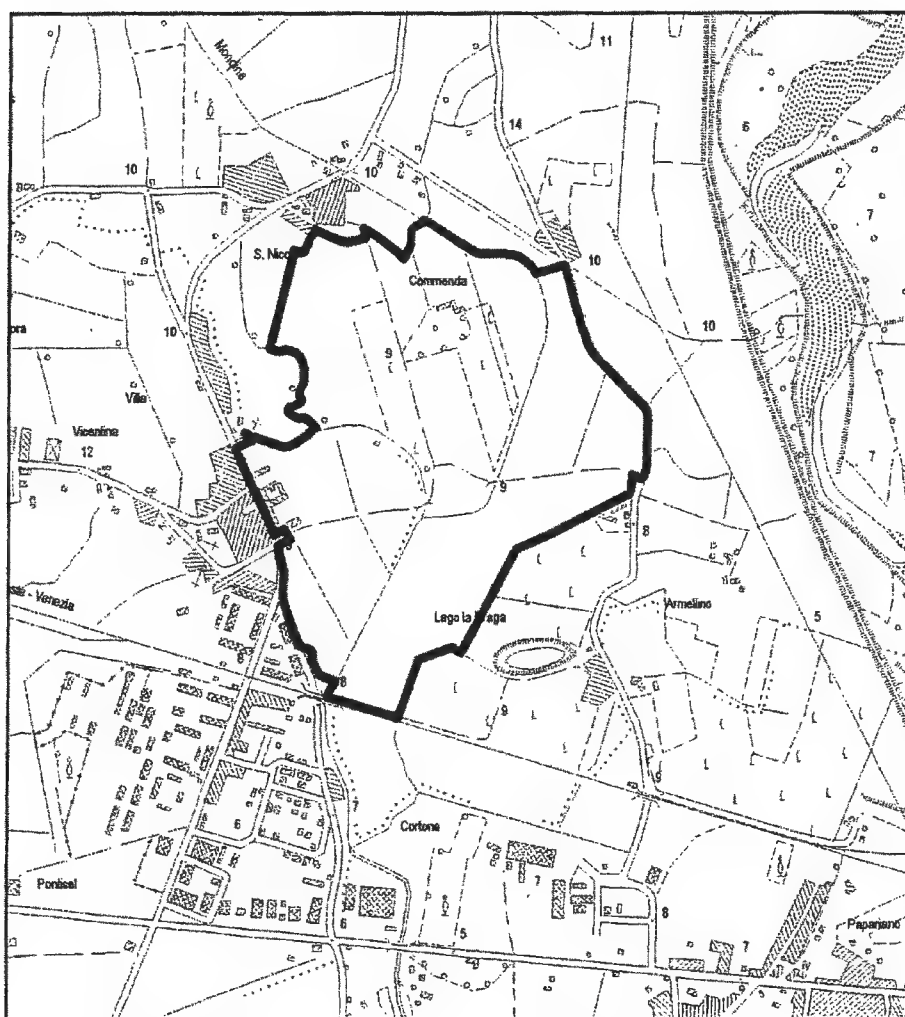
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1º settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, li 22 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Commenda"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 23 marzo 2006, n. 977.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Giarine».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n.0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 26 settembre 2005 dal sig. Tommaso Cosolo, nato a Trieste il 1º giugno 1941, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Giarine»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte dei direttori delle Riserve di caccia interessate;

VISTO il verbale di data 21 marzo 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Giarine», avente una superficie complessiva pari a ettari 166.88.24, insiti nelle Riserve di caccia di Fogliano-Redipuglia, S. Pier d'Isonzo, Villesse e Gradisca d'Isonzo;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato il rinnovo dell'autorizzazione fino al 31 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, dell'azienda faunistico-venatoria denominata »Giarine», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Fogliano-Redipuglia, via dei Campi, 6, legalmente rappresentata dal sig. Tommaso Cosolo, nato a Trieste il 1º giugno 1941.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 166.88.24 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 164.20.25;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 4 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

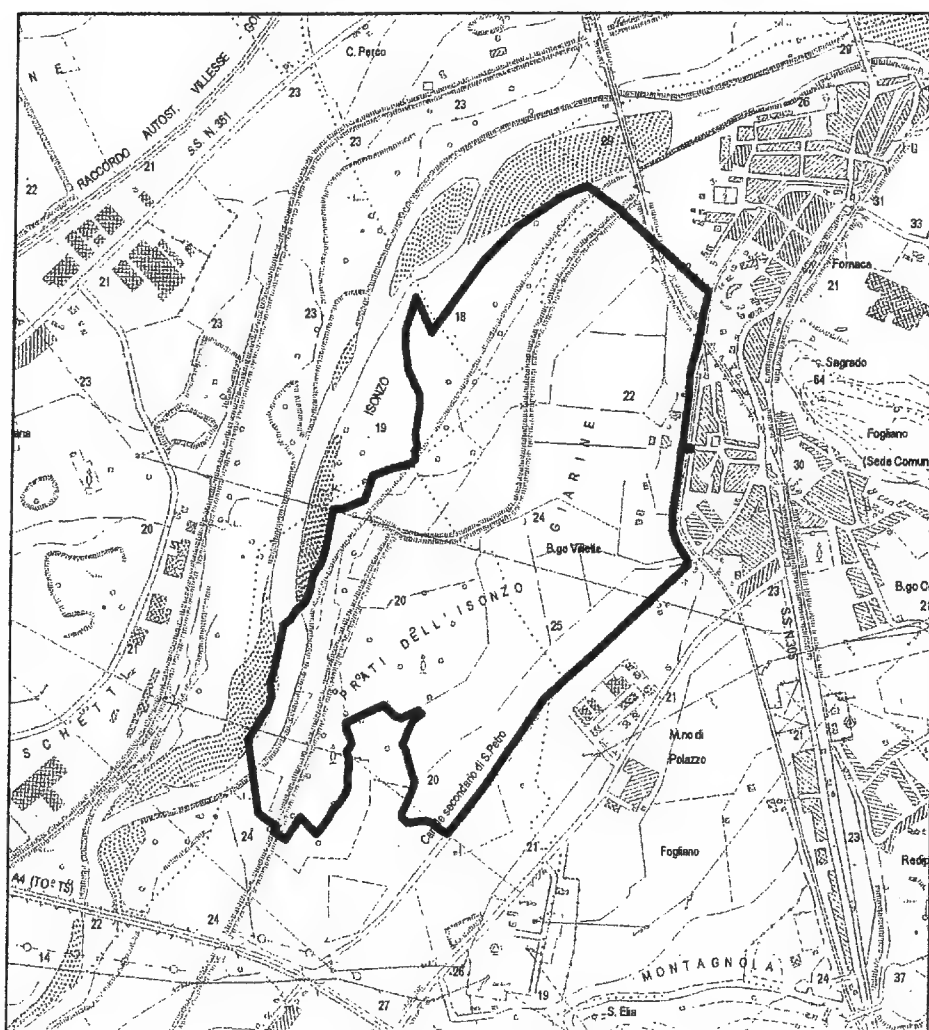
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, li 23 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Giarine"

NB.: La delimitazione perimetrale alla presente scala di rappresentazione ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 23 marzo 2006, n. 978.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «San Gallo UD 34».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 27 settembre 2005 dal sig. Giacomino Castellano, nato a Udine il 15 settembre 1949, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «San Gallo UD 34»;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte dei direttori delle Riserve di caccia interessate;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «San Gallo UD 34», avente una superficie complessiva pari a ettari 147.55.45, insiti nelle Riserve di caccia di Bagnarla Arsa e Cervignano del Friuli;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvati con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «San Gallo UD 34», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Cervignano del Friuli, via San Gallo 12, legalmente rappresentata dal sig. Giacomino Castellano nato a Udine il 15 settembre 1949.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 147.55.45, di cui 2.31.04 ettari inclusi coattivamente, ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 145.34.45;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di cinque unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

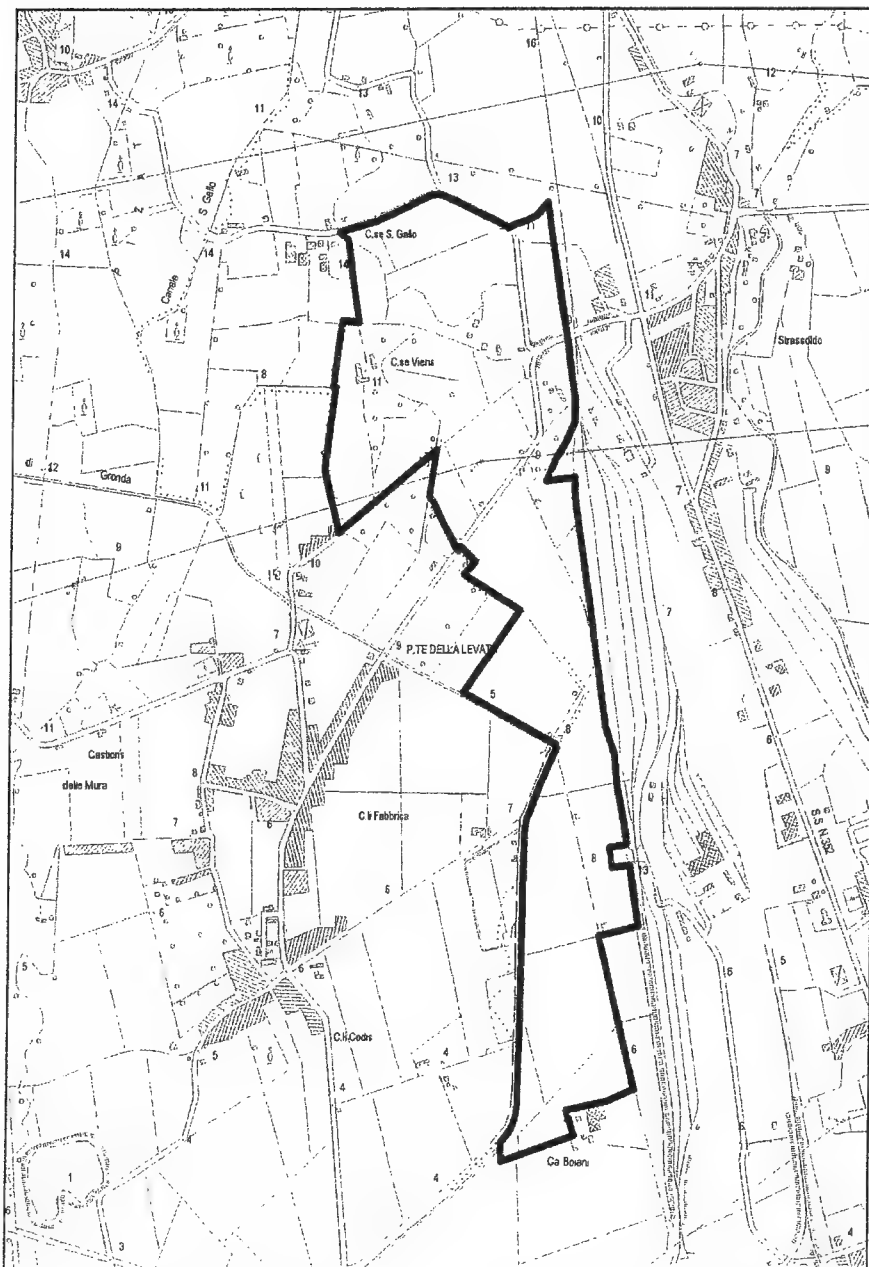
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1º settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 23 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "San Gallo UD 34"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 23 marzo 2006, n. 979.

Rinnovo dell'autorizzazione all'azienda faunistico-venatoria denominata «Chiarmacis UD 55».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n.0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 28 settembre 2005 dal dott. Antonio Panciera di Zoppola Gambara, nato a Pordenone il 10 gennaio 1968, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Chiarmacis UD 55»;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

CONSTATATO che non è pervenuta alcuna nota da parte del direttore della Riserva di caccia di Teor;

VISTA la nota del direttore della Riserva di caccia di Pocenia in cui si chiede la revoca dell'autorizzazione alla fruizione del territorio aziendale ricadente nella Riserva di caccia di Pocenia;

RITENUTO che la richiesta del direttore della Riserva di caccia di Pocenia non sia di ostacolo all'accoglimento dell'istanza di rinnovo;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata «Chiarmacis UD 55», avente una superficie complessiva pari a ettari 157.51.85, insiti nelle Riserve di caccia di Pocenia e Teor;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvati con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata »Chiarmacis UD 55», di tipo individuale, con sede legale nel comune di Zoppola (PN) via Castello 3, legalmente rappresentata dal dott. Antonio Panciera di Zoppola Gambara, nato a Pordenone il 10 gennaio 1968;

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 157.51.85, ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 155.63.07;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 6 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appostiti registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

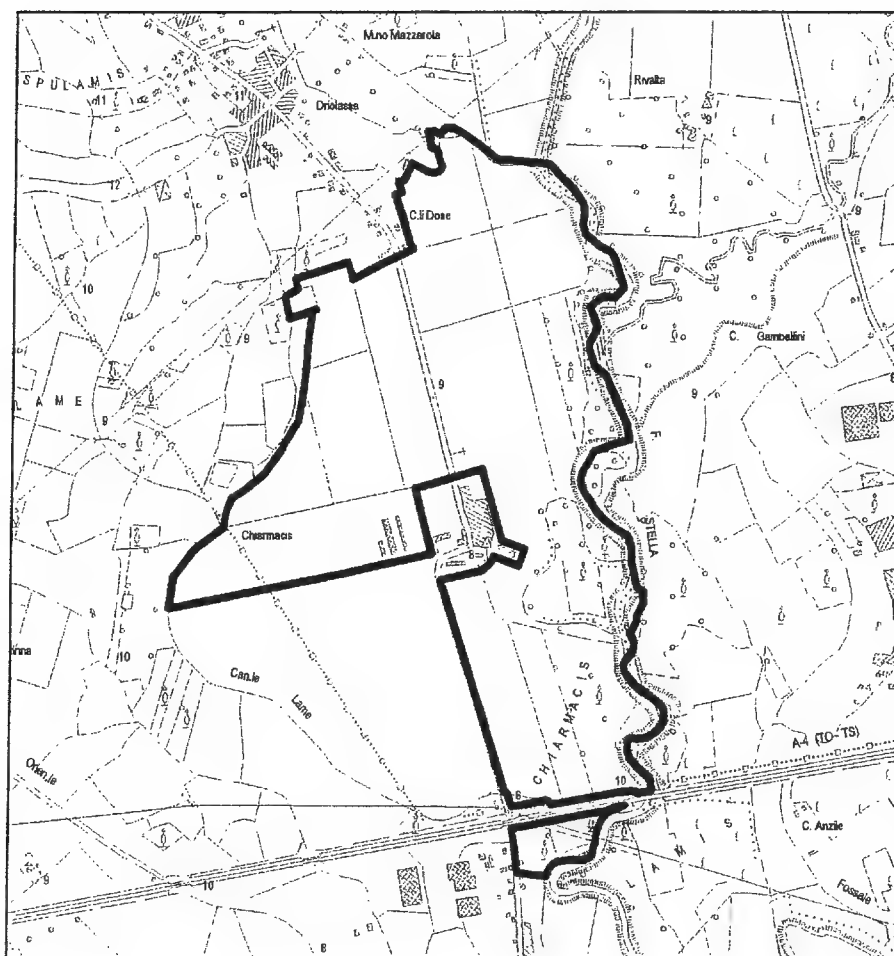
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 23 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Chiarmacis UD55"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 23 marzo 2006, n. 980.

Rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Angoris».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.Reg. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata in data 28 settembre 2005 dal sig. Fabio Rivolt, nato a Gorizia il 31 dicembre 1965, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Angoris»;

PRESO atto che non sono pervenute osservazioni alcune da parte del direttore della Riserva di caccia di Cormons;

RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;

VISTO il verbale di data 24 febbraio 2006 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone il rinnovo dell'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Angoris», avente una superficie complessiva pari a ettari 461.02.77, insiti nella Riserva di caccia di Cormons;

VISTO l'articolo 37 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/2004, come modificato da ultimo dal D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera m), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come modificato da ultimo D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, il rinnovo dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Angoris», di tipo associativo, con sede legale nel comune di Cormons (GO), loc. Angoris, 7, legalmente rappresentata dal sig. Fabio Rivolt, nato a Gorizia il 31 dicembre 1965.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 461.02.77 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 453.11.17;

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda è di 16 unità.

4. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato D.P.G.R.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, quello dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna ovvero, che nell'annata venatoria precedente non vi è stato alcun utile;

g) se l'azienda non garantirà l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;

5. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

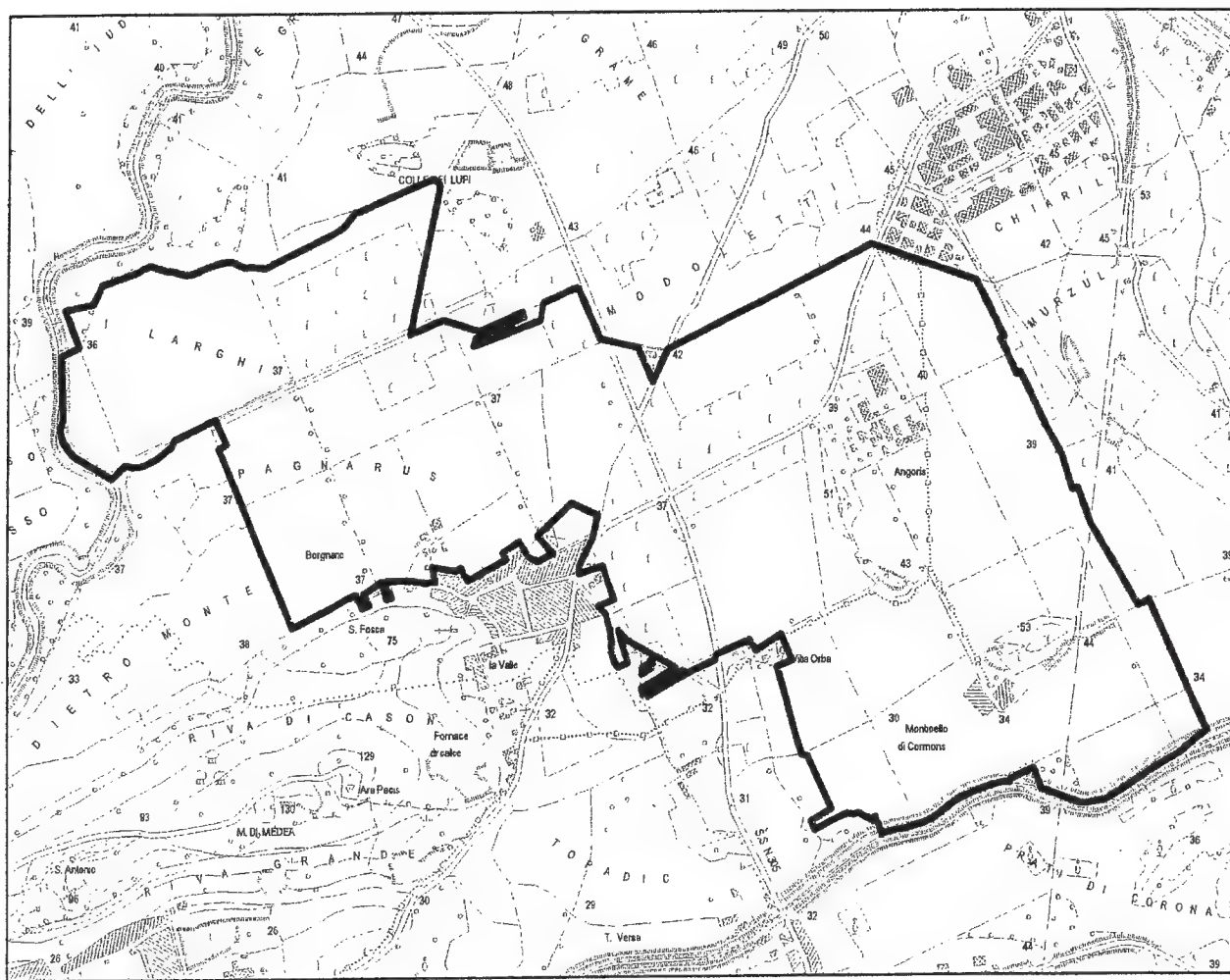
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 23 marzo 2006

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
VIOLA

Allegato "A"

Azienda faunistico-venatoria "Angoris"

NB.: La delimitazione perimetrale ha carattere indicativo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE, 31 marzo 2006, n. 685.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» - Ammissione a contributo di iniziative già inserite nella graduatoria di cui all'allegato n. 1 della D.G.R. 2867/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001, come modificato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la D.G.R. n. 1185 del 18 aprile 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 895/FIN.PATR. dell'8.7.2002, concernente l'approvazione della suddetta convenzione, stipulata in data 28 giugno 2002;

VISTE le D.G.R. n. 232 del 3 febbraio 2003 e n. 3242 del 24 ottobre 2003, con cui sono state approvate le graduatorie concernenti le iniziative ammesse a contributo per le aree a sostegno transitorio relative al bando 2002, approvato con D.G.R. n. 1735 del 23 maggio 2002, per il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande con D.G.R. n. 971 del 10 aprile 2003;

CONSIDERATO che, a seguito di riduzioni di contributi già concessi tramite le suddette D.D.G.R. 232/2003 e 3242/2003 a valere sulle medesime Azione ed aree, risultano disponibili, alla data del 15 marzo 2006, risorse finanziarie pari ad euro 62.496,59;

VISTA la D.G.R. n. 2788 del 25 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'Azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», così come modificata con D.G.R. n. 973 del 6 maggio 2005;

VISTA la D.G.R. n. 2867 del 7 novembre 2005, concernente l'approvazione della graduatoria relativa al bando 2004 delle iniziative ammissibili a contributo per le aree a sostegno transitorio e l'ammissione ai rispettivi finanziamenti per le prime 16 imprese collocate in graduatoria, che prevede, tra l'altro, di impegnare con successiva deliberazione i fondi ancora disponibili nell'ambito dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» per le zone a sostegno transitorio, pari ad euro 121.024,49, derivanti dalla rinuncia alla stipula del contratto di mutuo oggetto di contributo da parte di imprese utilmente collocate in graduatoria;

RITENUTO di impegnare tutte le risorse attualmente disponibili, pari ad euro 183.521,08, sulle medesime Azione ed aree;

RITENUTO pertanto di procedere allo scorrimento della graduatoria relativa al bando 2004 delle iniziative ammissibili a contributo per le aree a sostegno transitorio, già approvata con D.G.R. n. 2867 del 7 novembre 2005;

VISTA la nota del 13 dicembre 2005, con cui l'impresa Casa del telo S.r.l. di Basiliano, collocata nella

posizione n. 18 della graduatoria e quindi potenziale beneficiaria del contributo in base allo scorrimento della graduatoria disposto con la presente deliberazione, ha comunicato di rinunciare al contributo;

RITENUTO pertanto di ammettere a finanziamento, considerata l'attuale disponibilità finanziaria, le iniziative contenute nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di ammettere parzialmente a finanziamento, a causa dell'insufficienza dei fondi disponibili, l'iniziativa collocata al n. 21 della graduatoria per un importo pari ad euro 9.667,69 anziché ad euro 37.330,00, con riserva di disporre l'eventuale integrazione del contributo, nel caso di ulteriore sopravvenienza di fondi, fino all'importo di euro 37.330,00, con apposito decreto d'impegno del Direttore centrale attività produttive;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, per i motivi indicati in premessa, le iniziative ammissibili a contributo nell'ambito dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, ricadenti nelle aree a sostegno transitorio e contenute nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, tramite scorrimento della graduatoria relativa al bando 2004 delle iniziative ammissibili a contributo per le medesime aree, già approvata con D.G.R. n. 2867 del 7 novembre 2005;

2. di non ammettere a contributo l'impresa Casa del telo S.r.l. di Basiliano, collocata al n. 18 della graduatoria approvata con D.G.R. n. 2867 del 7 novembre 2005, a seguito della rinuncia al contributo da parte della stessa;

3. di ammettere parzialmente a finanziamento, a causa dell'insufficienza dei fondi attualmente disponibili, l'iniziativa collocata al n. 21 della graduatoria, per un importo pari ad euro 9.667,69 anziché ad euro 37.330,00 e di autorizzare, nel caso di ulteriore sopravvenienza di fondi, l'eventuale integrazione del contributo, fino all'importo di euro 37.330,00, con apposito decreto d'impegno del Direttore centrale attività produttive, tenuto conto dei termini previsti dalla Commissione Europea per gli impegni ed i pagamenti relativi ai fondi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

4. di imputare la spesa complessiva di euro 183.521,08 a carico del «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e di suddividere la suddetta spesa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

5. di considerare la presente deliberazione quale impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal DOCUP;

6. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 – Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

Iniziative ammesse a contributo tramite scorrimento della graduatoria approvata con D.G.R. 2867/2005 – Aree a sostegno transitorio

Num. grad.	Punti	Num. Prog.	CUP	Denominazione	Sede legale	Sede investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo ammissibile	Contributo concesso	Finanz.
17	9	710	D33F06000000009	DI FILIPPO PAOLO	VIA N. SAURO 19 33031 BASILIANO (UD)	BASILIANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	261.784,06	261.784,06	100.000,00	100.000,00	PAR
19	9	757	D98B06000000009	BOEZIO FRANCO	VIA VITTORIO VENETO 12 33040 POVOLETTO (UD)	POVOLETTO (UD)	UNICREDIT BANCA	93.480,00	93.480,00	46.740,00	46.740,00	PAR
20	9	831	D76I05000010009	C.S.E. CENTRO SERVIZI ENERGIA S.R.L.	VIA DIVISIONE JULIA 39 33028 TOLMEZZO (UD)	TOLMEZZO (UD)	FRIULCASSA	54.226,78	54.226,78	27.113,39	27.113,39	PAR
21	8	554	D58B06000040009	RIGONI MARMI S.N.C. DI RIGONI RODOLFO & C.	VIA GALILEO GALIEI 11 33090 ARBA (PN)	ARBA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	74.660,00	74.660,00	37.330,00	9.667,69	PAR

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2006, n. 690.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 62 - Adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di Collegi sindacali di nomina regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;

RICORDATO che i succitati compensi sono stati da ultimo aggiornati con deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2004, n. 1122;

VISTO il verbale di Giunta regionale 1 aprile 2005, n. 692 con il quale, nel prendere atto delle proposte di adeguamento formulate dagli uffici regionali interessati, è stato proposto di aggiornare tutti i compensi conformemente alle proposte medesime, disponendo in tal senso l'acquisizione del previsto parere della Commissione consiliare per gli Affari della Presidenza;

VISTO il parere favorevole espresso dalla I Commissione consiliare permanente nella seduta del 6 maggio 2005, comunicato con nota del Consiglio regionale 11 maggio 2005, prot. n. 11/3571-05;

RILEVATO che nell'esprimere il suddetto parere la Commissione formulava altresì la raccomandazione di prevedere un'indennità anche per il Presidente della Scuola Merletti di Gorizia;

VISTO il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 20 novembre 1982 (gestione della scuola dei corsi merletti di Gorizia) così come introdotto dall'articolo 7 comma 5 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006) che espressamente prevede che «al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta altresì un indennità di carica determinata alla Giunta regionale»;

RITENUTO pertanto di confermare le disposizioni giuntali espresse con il richiamato verbale applicando a tutti i compensi la maggiorazione su base ISTAT così come proposta dai rispettivi uffici, ad eccezione del gettone di presenza dei revisori dei conti della Scuola Merletti di Gorizia che viene ridotto a 100 euro in seguito all'accertata insostenibilità finanziaria che tale onere assume nel bilancio dell'ente;

RITENUTO altresì di prevedere un'indennità per il Presidente della Scuola Merletti di Gorizia;

RITENUTO di riassumere nel prospetto allegato sub A) al presente provvedimento gli importi così determinati;

RITENUTO altresì di individuare quale data di decorrenza delle nuove indennità quella corrispondente alla data di adozione della presente deliberazione;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3254 di data 12 dicembre 2005, con la quale si è provveduto alla rideterminazione delle indennità e dei gettoni di presenza relativi al Presidente, al Vicepresidente ed ai membri del Comitato direttivo dell'Areran e le relative decorrenze;

all'unanimità,

DELIBERA

- a decorrere dalla data della presente deliberazione, i compensi spettanti ai presidenti, ai Vicepresidenti, ad altri organi monocratici, ai membri degli organi di Amministrazione, ai membri dei Collegi sindacali o dei Collegi dei revisori dei conti nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale sono determinati, ai sensi dell'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nelle misure indicate nel prospetto allegato sub A) al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, ferme restando le decorrenze previste dalla deliberazione giuntale n. 3254 di data 12 dicembre 2005;
- la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ENTE	ORGANO	INDENNITA'
Ente Parco Prealpi Giulie	Presidente	1.523,26 (mensile)
	Componenti il Consiglio direttivo	60,94 (gettone presenza)
	Presidente Collegio Sindacale	2.611,31 (annuale)
	Sindaci	2.176,08 (annuale)
Ente Parco Dolomiti Friulane	Presidente	1.781,07 (mensile)
	Componenti il Consiglio direttivo	71,24 (gettone presenza)
	Presidente Collegio Sindacale	3.053,26 (annuale)
	Sindaci	2.544,39 (annuale)
Ente Tutela Pesca	Presidente	1.152,70 (mensile)
	Componenti il Consiglio direttivo	62,06 (gettone presenza)
	Presidente Collegio dei revisori	2.216,74 (annuale)
	Revisori effettivi	1.773,39 (annuale)
E.R.S.A.	Presidente Collegio dei Revisori	3.635,08 (annuale)
	Revisori effettivi	2.725,51 (annuale)
EE.R.DI.S.U. di Trieste e Udine	Presidente	2.000,00 (mensile)
	Vice Presidente	1.000,00 (mensile)
	Componenti il Consiglio di amministrazione	70,00 (gettone presenza)
	Presidente Collegio dei Revisori	4.000,00 (annuale)
	Revisori effettivi	3.500,00 (annuale)
A.Re.Ra.N.	Presidente	2.602,50 (mensile)
	Componenti Comitato direttivo	580,84 (mensile) + 116,17 (gettone presenza)
	Presidente Collegio revisori	2.655,68 (annuale)
	Revisori effettivi	2.212,87 (annuale)

Scuola Merletti di Gorizia	Presidente	300,00 (mensile)
	Componenti il Consiglio di amministrazione	55,18 (gettone presenza)
	Revisori	100,00 (gettone presenza)
A.R.P.A.	Presidente Collegio revisori contabili	13.582,85 (annuale)
	Revisori contabili effettivi	11.319,04 (annuale)
ATER Trieste	Presidente	36.750,16 (annuale)
	Vice Presidente	18.375,08 (annuale)
	Membri Consiglio amministrazione	7.350,03 (annuale)
	Presidente Collegio sindacale	9.611,58 (annuale)
	Sindaci	6.219,26 (annuale)
ATER Udine	Presidente	31.096,28 (annuale)
	Vice Presidente	15.548,14 (annuale)
	Membri Consiglio amministrazione	6.219,26 (annuale)
	Presidente Collegio sindacale	9.611,58 (annuale)
	Sindaci	6.219,26 (annuale)
ATER Gorizia	Presidente	27.138,58 (annuale)
	Vice Presidente	13.569,29 (annuale)
	Membri Consiglio amministrazione	5.427,72 (annuale)
	Presidente Collegio sindacale	9.611,58 (annuale)
	Sindaci	6.219,26 (annuale)
ATER Pordenone	Presidente	31.096,28 (annuale)
	Vice Presidente	15.548,14 (annuale)
	Membri Consiglio amministrazione	6.219,26 (annuale)
	Presidente Collegio sindacale	9.611,58 (annuale)
	Sindaci	6.219,26 (annuale)

ATER Tolmezzo	Presidente	19.788,54 (annuale)
	Vice Presidente	9.894,28 (annuale)
	Membri Consiglio amministrazione	4.070,79 (annuale)
	Presidente Collegio sindacale	8.141,57 (annuale)
	Sindaci	4.749,25 (annuale)
CO.RE.COM.	Presidente	3.677,58 (mensile)
	Vice Presidente	2.298,01 (mensile)
	Componenti	1.838,52 (mensile)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2006, n. 694.

Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 - Autorizzazione all'ultilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e approvazione aggiornamento del progetto a regia regionale di recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, destinandola a percorso Ciclo-pedonale», beneficiario finale Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato.»;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione (CE) n. 2811 del 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, adottato con propria delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 1724 di data 15 luglio 2005;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 prevede, tra l'altro, l'attuazione del progetto inerente il «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)» individuato nella relazione programmatica per l'anno 2001 dell'allora Direzione Regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, poi Direzione regionale dei parchi e oggi Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

ATTESO che la Provincia di Pordenone ha provveduto ad inviare la domanda e la documentazione prevista al fine di poter accedere ai finanziamenti di cui al programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 per l'attuazione del progetto di cui sopra;

CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone, in domanda, ha richiesto il finanziamento previsto dall'azione 3.1.1 del DOCUP Ob 2 sulla spesa, IVA compresa, di € 2.582.283,60 a fronte della spesa complessiva, IVA compresa, di € 2.659.918,00, provvedendo a ridurre l'importo delle spese tecniche da € 271.822,00 a € 194.187,60 uniformandole a quanto previsto dal D.P.Reg. n. 011/Pres. del 22 novembre 2001;

VISTA la propria deliberazione 4 ottobre 2002, n. 3371, con la quale, tra l'altro, si:

- riduce l'importo indicato in domanda dalla provincia di Pordenone per il «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)» da € 2.582.238,60 in € 2.571.954,60;
- ammette a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il progetto in parola per un importo ammissibile di € 2.571.954,60, IVA compresa;
- autorizza la spesa di € 2.031.844,13, al netto della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, per la realizzazione del progetto medesimo e si pone la suddetta spesa a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree obiettIvo 2;
- autorizza il Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi a comunicare al beneficiario finale l'ammissibilità a finanziamento e ad adottare gli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione del finanziamento e a provvedere alla autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;
- specifica che le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

ATTESO che a seguito degli adempimenti tecnici e amministrativi previsti dalla normativa il Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi ha provveduto, con decreto n. 24 di data 27 febbraio 2003, a concedere alla Provincia di Pordenone, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, un finanziamento di € 2.031.844,13, a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di € 2.571.954,60, per la realizzazione del progetto di «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)»;

ATTESO che il progetto esecutivo inerente l'opera in parola, predisposto dalla Provincia di Pordenone e approvato con determinazione del dirigente del Settore viabilità e trasporti n. 14 di data 25 gennaio 2005, prevede il seguente quadro economico;

A) Lavori	
a) Lavori a base d'asta	€ 1.833.238,06
b) Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 48.590.00
Sommano per lavori	*€ 1.931.826,06*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
a) Spese tecniche	€ 325.000,00
b) Indennizzi e danni	€ 10.000,00
c) Fondo per accordi bonari (3% di A)	€ 58.000,00
d) IVA su lavori (20% su A)	€ 383.365,61
e) imprevisti e arrotondamenti	€ 19.829,33

Sommano	*€ 828.171,94*
Importo totale del progetto	*€ 2.760.000,00*

ATTESO che il suddetto progetto esecutivo, rispetto al progetto preliminare trasmesso all'allora Direzione regionale dei parchi, prevede diverse e ulteriori spese che comportano un maggiore onere di € 100.082,00 per cui l'importo di progetto risulta essere pari a € 2.760.000,00 anziché € 2.659.918,00;

ATTESO che la Provincia di Pordenone provvede a cofinanziare con fondi propri la differenza di € 728.155,87 derivante fra il finanziamento di € 2.031.844,13, concesso con decreto n. 24/2003 a valere sul programma DOCUP Obiettivo 2, e la spesa di € 2.760.000,00 prevista per la realizzazione del progetto in parola;

ATTESO che la Provincia di Pordenone ha proceduto alla scelta del contraente mediante la procedura aperta prevista dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 18, comma 1º, lettera a) e comma 2º, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a) della legge regionale 14/2002 e con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'articolo 25, comma 2º della citata legge regionale 14/2002;

ATTESO che a conclusione delle procedure previste per l'aggiudicazione delle opere è risultato un ribasso d'asta del 18,37%, calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta, e pari a € 464.116,60, al lordo dell'IVA;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 9, comma 3, le minori spese derivanti dai ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1949, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, riaffluiscono alla disponibilità della medesima azione o misura del programma;

ATTESO che la Provincia di Pordenone, con nota n. prot. 0042156 di data 16 settembre 2005, ha comunicato che successivamente alla consegna dei lavori si è accertata la presenza di trovanti (massi) di notevoli dimensioni occultati dalla vegetazione nonché di lenti rocciose e punti dei fronti sovrastanti la viabilità che presentano caratteristiche tali da far presupporre potenziali sviluppi franosi che necessitano di un monitoraggio costante sia per ragioni geologiche sia di sicurezza per i futuri utenti della pista ciclo-pedonale ;

ATTESO che la Provincia di Pordenone, con la succitata nota, chiede al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale di potere utilizzare tutte le economie derivanti dal suddetto d'asta per dare attuazione agli interventi indispensabili e necessari per garantire la fruizione in sicurezza della pista ciclo-pedonale in parola e dotare la stessa delle attrezzature necessarie per monitorare costantemente le lenti rocciose e i punti dei fronti sovrastanti la viabilità che presuppongono potenziali futuri sviluppi franosi al fine di rendere la suddetta pista-ciclabile sicura e perfettamente funzionante e funzionale;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota n. prot. RAF/13/13.7/9775, di data 30 settembre 2005, ha chiesto all'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali di autorizzare la Provincia di Pordenone ad utilizzare le economie derivanti dal ribasso d'asta, conseguito in sede di aggiudicazione delle opere, al fine di garantire l'utilizzo in sicurezza e rendere perfettamente funzionante e funzionale la pista ciclabile in parola;

ATTESO che con nota n. prot. 16560/AC/OB2/4a, di data 11 ottobre 2005, l'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali, ritiene poter consentire l'utilizzo delle economie formatesi a seguito dell'aggiudicazione dei lavori per coprire i fabbisogni derivanti da adeguamenti indispensabili del progetto per renderlo perfettamente funzionate e funzionale specificando che l'aggiornamento del progetto deve essere approvato con apposita deliberazione della Giunta regionale;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, con nota n. prot. RAFD/13/13.7/103032, di data 14 ottobre 2005, ha chiesto alla Provincia di Pordenone di provvedere alla stesura della variante al progetto che preveda l'esecuzione delle opere e l'acquisto delle attrezzature necessarie ad assicurare la funzionalità e fruibilità, in piena sicurezza, della pista ciclo-pedonale oggetto dell'intervento;

ATTESO che la Provincia di Pordenone, in data 28 febbraio 2006, ha provveduto a trasmettere al Servizio

tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna la Perizia suppletiva e di variante del progetto di «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)», che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta per la realizzazione degli interventi richiesti nonchè il seguente nuovo quadro economico;

A) Lavori	
a) Lavori a base d'asta	€ 2.211.788,56
b) Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 48.590.00
c) Ribasso contrattuale del 18,37 su €2.211.788,56	€ - 406.305,56
Sommano per lavori	*€ 1.854.073,00*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
a) Spese tecniche	€ 383.000,00
b) Indennizzi e danni	€ 0
c) Fondo per accordi bonari (3% di A residuo)	€ 38.622,00
d) IVA su lavori (20% su A)	€ 370.814,60
e) imprevisti e arrotondamenti	€ 26.513,40
f) incentivi per la prog. (Art. 15 legge regionale 14/2002)	€ 28.977,00
g) prove e sondaggi	€ 10.000,00
h) sistema di monitoraggio	€ 48.000,00
Sommano	*€ 905.927,00*
Importo totale del progetto	*€ 2.760.000,00*

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di approvare l'aggiornamento del progetto a regia regionale di «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)», realizzato dalla Provincia di Pordenone, che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta per la realizzazione di nuove opere/lavori, l'aggiornamento delle spese tecniche e l'acquisto di un sistema di monitoraggio, il tutto finalizzato ad assicurare la funzionalità e fruibilità, in piena sicurezza, della pista ciclo-pedonale oggetto dell'intervento;

RITENUTO di confermare in € 2.571.954,60, IVA compresa, la spesa massima ammissibile ai fini della determinazione del contributo concesso a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - per l'attuazione del progetto in parola, così come determinata con propria deliberazione n. 3371/2002 e decreto del Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi n. 24/2003;

RITENUTO di confermare alla Provincia di Pordenone il contributo di € 2.031.844,13 concesso, con decreto del Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi n. 24/2003, a valere sul programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1, per la realizzazione del suddetto progetto;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare la Provincia di Pordenone ad utilizzare tutte le economie conseguenti all'aggiudicazione

delle opere di cui al progetto di «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)», presentato a valere sul programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - al fine di provvedere alla realizzazione degli adeguamenti progettuali indispensabili per garantire l'utilizzo in sicurezza e rendere perfettamente funzionante e funzionale la pista ciclo-pedonale in parola;

2. di approvare l'aggiornamento delle opere, forniture e servizi di cui alla Perizia suppletiva e di variante del progetto di «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)», proposta dalla Provincia di Pordenone, che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta per la realizzazione di nuove opere/lavori, l'aggiornamento delle spese tecniche e l'acquisto di un sistema di monitoraggio al fine di assicurare la funzionalità e fruibilità, in piena sicurezza, della pista ciclo-pedonale oggetto dell'intervento, importo complessivo del progetto € 2.760.000,00, IVA compresa;

3. di confermare in € 2.571.954,60, IVA compresa, la spesa massima ammissibile ai fini della determinazione del contributo concesso a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - per l'attuazione del progetto in parola, così come determinata con propria deliberazione n. 3371/2002 e decreto del Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi n. 24/2003;

4. di confermare alla Provincia di Pordenone il contributo di € 2.031.844,13 concesso, con decreto del Direttore dell'allora Direzione regionale dei parchi n. 24/2003, a valere sul programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1, per la realizzazione del summenzionato progetto;

5. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

(Udine)

Comune di Claut. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 4 marzo 2006 il comune di Claut ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della «zona elementare n. 560 area ex Cotonificio Cantoni».

Con deliberazione consiliare n. 24 del 23 febbraio 2006, il Comune di Cordenons ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale della «zona elementare n. 560 area ex Cotonificio Cantoni», ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di recupero n. 12 del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 20 febbraio 2006, il Comune di Pordenone ha approvato, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991, il Piano di recupero n. 12 del Centro Storico, modificato in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, e dell'accoglimento parziale delle osservazioni/opposizioni presentate al Piano medesimo ed ha preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 86 del 28 novembre 2005, il comune di Trieste ha adottato la variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 23 gennaio 2006 il comune di Zoppola ha preso atto, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

ERRATA CORRIGE

Supplemento straordinario n. 3 del 7 aprile 2006 - Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 «Sistema integrato di interventi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza locale».

Si rende noto che nel Supplemento straordinario n. 3 del 7 aprile 2006 nella legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 3 la data anzichè «31 marzo aprile 2006», deve correttamente leggersi «31 marzo 2006» e nel titolo, nel sommario a pag. 3 e 4, la parola «tutale», deve correttamente leggersi «tutela»

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

Avviso di pubblicazione del bando di selezione per l'assegnazione di lotti in zona destinata a P.I.P. in Frazione San Leopoldo.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

rende noto che è stata indetta selezione pubblica per l'assegnazione (cessione in proprietà) di n. 4 lotti siti nel Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di San Leopoldo.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade alle ore 12.00 del 5 maggio 2006.

Il relativo bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Pontebba (www.comune.potebba.ud.it).
Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Gestione del Territorio - geom. Buzzi Massimo - tel. 0428 90161 - e-mail: massimo.buzzi@com-pontebba.regione.fvg.it

Pontebba, 6 aprile 2006

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Massimo Buzzi

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Servizio rapporti comunitari e integrazione europea

TRIESTE

Capitolato d'oneri procedura aperta per la realizzazione del servizio di valutazione ex ante del Programma di Cooperazione Trasfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Nomina Commissione giudicatrice e rettifica data apertura delle buste.

Si rende noto che con D.C. della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 219 del 11 aprile 2006 è stata nominata la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte economiche per la realizzazione del servizio di valutazione ex ante del Programma di Cooperazione Trasfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, così composta: Presidente dott. Eugenio Ambrosi; membri: dott.ssa Tatjana Rener, dott. Luca Rossetti, dott. Lodovico Gherardi, dott.ssa Laura Comelli. Segretario verbalizzante: dott. Piero Mussin.

Con medesimo atto si dispone la variazione della data di apertura delle buste dal 27 aprile 2006 al 28 aprile 2006, a rettifica di quanto pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 1 marzo 2006.

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

(Gorizia)

Avviso di riadozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32 bis e 45 della legge regionale n. 52/1991, modificata dalla legge regionale n. 19/1992 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 6 di data 25 gennaio 2006, esecutiva nei termini di legge, il Consiglio comunale di Capriva del Friuli ha provveduto alla riadozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante sarà depositata presso l'Ufficio di segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Capriva del Friuli, 3 aprile 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di deposito dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli - Triennio 2006/2008, ai sensi della legge n. 328/2000 e della legge regionale n. 23/2004.

Si rende noto che nell'anno duemilasei, addì ventinove del mese di marzo, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli - Triennio 2006/2008, ai sensi della legge n. 328/2000 e della legge regionale n. 23/2004 - L'originale dell'atto è depositato presso l'Ufficio amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni presso la sede municipale in Piazza Indipendenza n. 1, P.T. - Cervignano del Friuli - UD.

Cervignano del Friuli, 6 aprile 2006

IL CAPO SETTORE:
dott.ssa Barbara Muz

COMUNE DI CODROIPO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 16 marzo 2006 il Comune di Codroipo ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale approvando ai sensi dell'articolo 127, comma 2, della legge regionale 52/91, il progetto preliminare «Comparto di fitodepurazione del depuratore di Lonca» costituente adozione di variante al P.R.G.C..

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Codroipo, 6 aprile 2006

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito di un P.R.P.C. denominato «Ambito O1 ex ospedale di via Rossini in variante n. 25 al P.R.G.C.».

Il Responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 5 - Ufficio Urbanistica e Mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 32 bis della legge regionale 52/91 con delibera consiliare n. 3/19 del 22 febbraio 2006, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata per l'area denominata «Ambito O1 ex Ospedale di Via Rossini».

2. che l'elaborato unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria Comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 19 aprile 2006 al 1 giugno 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla residenza Municipale, lì 7 aprile 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI PORDENONE

Srettore lavori pubblici e ambiente

Opera n. 77/04. Lavori di realizzazione del sovrappasso di via San Vito. Deposito indennità di espropriazione provvisoria non condivisa.

L'INCARICATO DI P.O.

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di provvedere, ai sensi dell'articolo 20, comma 14 ed articolo 26 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, al deposito delle seguenti indennità provvisorie di espropriazione non condivisa:

Soggetti ed importo da depositare secondo le quote millesimali del diritto di superficie:

<table>
<tr><td colspan="3">BENE OGGETTO DI ESPROPRIO</td></tr>
<tr><td colspan="3">Comune di Pordenone</td></tr>
<tr><td>Fg.</td><td>Mapp.</td><td>Superficie mq.</td></tr>
<tr><td>17</td><td>783 (ex 73a)</td><td>33</td></tr>
<tr><td>N° Soggetti</td><td>Ditta proprietaria o presunta tale</td><td>Indennità Provvisoria Totale da Depositare</td></tr>
<tr><td>1</td><td>VARIN SILVANO</td><td rowspan="8">€. 53,18</td></tr>
<tr><td>2</td><td>PINTORE PEPPINO</td></tr>
<tr><td>3</td><td>PITTALIS PASQUA</td></tr>
<tr><td>4</td><td>TURCO BRUNA</td></tr>
<tr><td>5</td><td>TREVISAN MASSIMO</td></tr>
<tr><td>6</td><td>BLAAS CRISTINA</td></tr>
<tr><td>7</td><td>CEOLIN GRAZIANO</td></tr>
<tr><td>8</td><td>CHILLE' ANNA</td></tr>
</table>

(omissis)

L'INCARICATO DI P.O.
Alessandra Predonzan

COMUNE DI PRADAMANO

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 32bis, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31 marzo 2006 , esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

La predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreterìa comunale per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data del presente avviso e quindi fino alla data del 23 maggio 2006

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante n. 16 del P.R.G.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 16 del P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni od opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco, in carta legate, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre i termini di 30 giorni effettivi di deposito.

Pradamano, 7 aprile 2006

IL SIDNACO:
G. Pitassi

COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 17 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998. Lavori di completamento raccordi stradali presso il ponte sul Torrente Corno - Frazione di Dolegnano - S.P. del Collio.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1994 rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 20 febbraio 2006, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato la variante n. 17 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998 - Lavori di completamento raccordi stradali presso il ponte sul torrente Corno - frazione di Dolegnano - S.P. del Collio;

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi affinche chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

COMUNE DI TOLMEZZO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 77 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto di sistemazione e miglioramento di Via della Cooperativa.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 9 marzo 2006 è stata adottata la variante n. 77 al P.R.G.C, relativa all'approvazione del progetto di sistemazione e miglioramento di Via della Cooperativa;

Successivamente alla presente pubblicazione la variante al P.R.G.C. in argomento sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla suddetta variante n. 77 al P.R.G.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immòbili vincolati dalla stessa variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 5 aprile 2006

IL RESPONSABNILE U.O.S. PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

Avviso di adozione del P.R.P.C. ambito zona H2 posto sul fondo viario Nord.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 45 comma 2 della legge regionale 52/91 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 9 marzo 2006 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata di un ambito della Zona H2 (insediamenti commerciali di interesse comunale e comprensoriale) posta sul nodo viario Nord;

Successivamente alla presente pubblicazione il P.R.P.C. in argomento sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al suddetto P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 5 aprile 2006

IL RESPONSABNILE U.O.S. PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

COMUNE DI TRIESTE

Area promozione e protezione sociale

Approvazione dell'accordo di programma sul Piano di zona per l'Ambito 1.2 per il triennio 2006-2008.

IL SINDACO

premesso che:

la legge regionale 17 agosto 2004, n. 23 individua il Piano di zona (PDZ) quale strumento di programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria e dispone che esso sia approvato con accordo di programma, sottoscritto dai Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale di pertinenza e, in materia di integrazione sociosanitaria, dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari;

la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 disciplina, all'articolo 19, l'accordo di programma, stabilendo che, conclusa la stipulazione, l'accordo sia approvato con atto formale dal soggetto che lo ha promosso e sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

in data 27 febbraio 2006, a conclusione di un lungo e impegnativo percorso volto alla predisposizione del Piano di zona dell'Ambito 1.2, il Comune di Trieste e numerosi altri enti pubblici e privati sono giunti alla sottoscrizione dell'accordo di programma relativo al Piano di zona per il triennio 2006-2008 ed è ora necessario procedere alla sua formale approvazione, conformemente alle disposizioni di legge sopra citate;

APPROVA

l'allegato accordo di programma relativo al Piano di zona dell'Ambito 1.2 - Trieste per il triennio 2006-2008, stipulato a Trieste in data 27 febbraio 2006.

Trieste, 8 marzo 2006

IL SINDACO:
Roberto Dipiazza

ACCORDO DI PROGRAMMA

Piano di zona
Ambito 1.2 - Trieste
Triennio 2006-2008

Premesso che:

– la legge regionale 17 agosto 2004, n. 23 (Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale) all'articolo 7 individua nel Piano di zona lo strumento di programmazione locale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e al comma 2 dello stesso articolo prevede che la Regione emani apposite linee guida per la predisposizione dei Piani di zona;

– la Regione con la D.G.R. 3236 del 29 novembre 2004 ha emanato le Linee guida per la predisposizione del Programma delle attività territoriali (PAT) e del Piano di zona (PDZ);

– il Consiglio comunale di Trieste:

– in sede di approvazione del bilancio di previsione e della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2005-2007 ha espressamente stabilito, con riferimento al Piano di zona, la necessità di dar corso a un ampio coinvolgimento della comunità locale, per assicurare la maggiore condivisione possibile delle scelte in ordine agli interessi e ai bisogni da tutelare e alle modalità di intervento preferibili, nella consapevolezza di avviare un processo di carattere fortemente innovativo e bisognoso di un'adeguata progettazione;

– in sede di approvazione del bilancio di previsione e della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2006-2008:

  • ha espresso la visione del Piano di zona quale punto di arrivo di un percorso di programmazione e progettazione partecipata (la costruzione di una comunità solidale e coesa) e individuato i principi guida dell'intero processo, identificati nell'impegno a condividere e integrare funzioni pubbliche, nel costruire e sostenere per le persone fragili progetti di vita e di cura individualizzati e nel contrastare l'istituzionalizzazione;

  • ha formulato per ciascuna area tematica (minori e famiglia, anziani, disabili, esclusione) le linee strategiche di intervento, in base alle quali sono state formulate le proposte progettuali, risultate dall'ampio lavoro dei gruppi di progettazione, che trovano adeguata copertura nel bilancio di previsione 2006-2008;

- il processo di costruzione del Piano di zona 2006-2008, promosso dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci il 17 marzo 2005 e dettagliatamente illustrato nei documenti allegati al presente accordo, si è sviluppato nel corso del 2005 coinvolgendo, secondo le modalità della progettazione partecipata, circa duecento persone, tra dipendenti del Comune di Trieste, dipendenti dell'Azienda sanitaria triestina e soggetti esterni e ha condotto alla predisposizione di quarantacinque progetti, riguardanti sia attività di sviluppo, sia modalità innovative di realizzazione dell'attività consolidata;
- durante tutto l'arco di elaborazione del Piano di zona l'Assemblea dei Sindaci ha lavorato su tutti e tre gli Ambiti, delineando i processi e condividendo le strategie in modo unitario, pur nell'autonomia di ogni singolo Ambito, autore, ciascuno, del proprio Piano di zona;

VISTA l'intesa sulla parte sociosanitaria del PAT sottoscritta, per l'Ambito 1.2, in data 27 gennaio 2006 e allegata al verbale della relativa Assemblea dei Sindaci;

ACQUISITI i pareri previsti dall'articolo 12, comma 6, della legge regionale 17 agosto 2004 n. 23 e, in particolare, dato atto che:

- le associazioni di categoria di cui all'articolo 7, comma 2, lettera d), della legge regionale 19 maggio 1998 n. 10, si sono espresse mediante comunicazioni scritte conservate in atti rispettivamente:
  - in data 30 gennaio 2006 l'Unione Generale del Lavoro - Federazione Pensionati di Trieste, con un parere favorevole;
  - in data 17 febbraio 2006 il Coordinamento Associazione Pensionati Lavoratori Autonomi di Trieste, con un parere favorevole;
  - in data 23 febbraio 2006 la F.I.P. C.I.S.A.L., Federazione Italiana Pensionati aderente alla C.I.S.A.L., con un parere favorevole;
  - in data 24 febbraio 2006 il Sindacato Pensionati C.G.I.L. (S.P.I.), unitamente alla Camera del Lavoro C.G.I.L. e alla Funzione Pubblica C.G.I.L., con un parere articolato;
- la Consulta regionale delle associazioni dei disabili di cui all'articolo 8 della legge regionale 10 aprile 2001 n. 12 - ora articolo 13 bis della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 - in data 15 febbraio 2006 ha espresso parere favorevole sul Piano di zona, confermando il parere reso con apposita nota in data 7 gennaio 2006;

il Comune di Trieste, capofila dell'Ambito 1.2 -Trieste

nonché, con riferimento alle funzioni proprie di competenza e ai loro specifici Obiettivi e agli interventi e ai servizi programmati di concerto, secondo le modalità ed i ruoli indicati nell'allegato Piano di zona facente parte integrante del presente accordo:

la Provincia di Trieste,

l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - Triestina,

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace - Servizio Istruzione ed Orientamento,

il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile - Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM) di Trieste,

il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Trieste,

l'Università degli Studi di Trieste,

l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «ITIS»,

l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «Pro Senectute»,

l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste,

la Fondazione «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo»,

le Acli Provinciali di Trieste,

l'Asseform - Associazione Servizi Formativi,

l'Associazione culturale An.Dan.Des.,

l'Associazione Goffredo de Banfield per la tutela e l'assistenza agli anziani non autosufficienti,

l'ANFAA Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie - Sezione di Trieste,

il Centro di Aiuto alla Vita «Marisa», associazione di volontariato onlus,

la Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trieste,

l'Enaip Friuli Venezia Giulia

i Giovanniti - Sogit - Croce di San Giovanni - Soccorso dell'ordine di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme,

Linea Azzurra,

il Comitato per i diritti civili delle prostitute onlus - Progetto Stella Polare,

la Uisp - Unione Italiana Sport per tutti - Comitato Provinciale di Trieste,

l'ARIS - Associazione ricerca interventi studi,

l'UNI.VOL. - Università del volontariato - onlus,

il Consorzio per l'integrazione e il lavoro Interland,

il Consorzio per l'impresa sociale,

Fhocus Consorzio for home care United Services - Ricerca sviluppo e formazione,

la Direzione didattica di S.Giacomo per le scuole elementari e materne con lingua d'insegnamento slovena,

l'A.I.A.S. - Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza dei disabili - o.n.l.u.s.

convengono quanto segue:

Art. 1

Oggetto.

È approvato, con il presente accordo, il Piano di zona per l'Ambito 1.2, per il triennio 2006-2008.

La premessa al presente accordo e gli allegati (tabella impegni, testo del Piano di zona e relativi progetti) costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo medesimo.

Art. 2

Finalità

La finalità degli interventi che il Piano di zona intende realizzare in modo condiviso e corresponsabile è la costruzione di una comunità solidale e coesa, capace di prendersi cura di se stessa e in particolare dei suoi componenti più fragili.

Art. 3

Obiettivi

Le parti individuano concordemente tre principi guida dell'intero processo di programmazione, che costituiscono la chiave di lettura complessiva del Piano di zona:

1. Condividere e integrare funzioni pubbliche;

2. Finanziare in modo innovativo e accompagnare progetti di vita e di cura individualizzati;

3. Contrastare l'istituzionalizzazione.

Art. 4

Impegni delle parti.

L'attuazione del presente accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente affinché vengano raggiunti gli obiettivi e attuati i progetti previsti nel Piano di zona, secondo modalità e tempi individuati in fase di progettazione e analiticamente indicati nell'allegato 1 al presente accordo.

Art. 5

Intervento di altri soggetti.

Possono concorrere alla realizzazione delle azioni illustrate nel Piano di zona anche altri soggetti - diversi dai firmatari del presente accordo - ai quali le parti riconoscono la facoltà di sottoscrivere appositi atti di adesione, al fine di rendere attuale, definito e concreto il loro coinvolgimento.

Art. 6

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano, istituito presso il Comune di Trieste, cura la gestione complessiva del Piano di zona, per quanto concerne gli adempimenti di carattere tecnico-amministrativo e gestionale, ivi compresa l'adozione dei necessari provvedimenti.

Compete altresì all'Ufficio di Piano lo svolgimento di un'attività di supporto sia al Gruppo tecnico di monitoraggio di cui al successivo articolo 10 che al Collegio di vigilanza di cui all'articolo 13.

L'ufficio di Piano concorre, inoltre, all'attuazione degli obiettivi del Piano di zona attraverso un'azione costante di coordinamento e di monitoraggio sui processi attivati dai vari gruppi tecnici.

L'ufficio di Piano è composto da un funzionario amministrativo - dirigente di unità operativa - responsabile di posizione organizzativa, dotato di elevata autonomia strategica, e da tre unità di personale di segreteria.

Art. 7

Tavoli tematici di lavoro

I tavoli tematici di lavoro (Minori, Disabili, Esclusione, Anziani, Azioni di sistema) sono stati attivati in vista della predisposizione del Piano di zona al fine di raccogliere il più ampio contributo nell'ambito della progettazione partecipata.

Essi continueranno a operare in maniera sistematica e secondo una periodicità prestabilita, improntando la loro attività a criteri di flessibilità, onde costituire sedi permanenti e qualificate di confronto, implementazione e verifica dei progetti, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di zona.

Art. 8

Risorse economiche del Piano di zona

Le risorse economico - finanziarie necessarie alla realizzazione degli obiettivi progettuali sono dettagliatamente evidenziate nel piano finanziario (capitolo n.6 del Piano di zona - Schede Finanziarie di Piano Ambito 1.2).

Art. 9

Efficacia e durata

L'accordo ha efficacia tra le parti dal giorno della sottoscrizione ed è opponibile ai terzi dal momento del-

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia - Giulia. Esso giunge a scadenza il 31 dicembre 2008.

Art. 10

Monitoraggio e valutazione

I legali rappresentanti degli enti sottoscrittori dell'accordo provvedono ciascuno all'individuazione di un referente che andrà a far parte del Gruppo tecnico di monitoraggio sull'attuazione dell'accordo.

Il Gruppo tecnico si riunirà con cadenza almeno semestrale al fine di realizzare un'efficace azione di monitoraggio in ordine allo svolgimento delle attività ricadenti nel Piano di zona.

Durante il primo anno, sperimentale, di vigenza dell'accordo le parti procederanno d'intesa all'individuazione degli indicatori di verifica e dei criteri di valutazione da applicare a partire dal secondo anno, secondo le linee descritte nel Piano di zona.

Art. 11

Aggiornamenti e modifiche

Le parti concordano di procedere alla definizione e/o alla modifica di aspetti operativi e di dettaglio inerenti alla gestione del Piano di zona tramite scambio di note.

Qualora, in seguito all'attivazione delle procedure di cui all'articolo 10, le parti rilevino la necessità di modifiche all'accordo, le quali non rivestano natura sostanziale e non rientrino nell'ipotesi di cui al comma 1, esse possono concordarle unanimemente e documentarle in sede di riunione di monitoraggio.

Per le integrazioni e le modifiche di natura sostanziale, ivi compresa la possibilità dell'allargamento del presente accordo ad altri soggetti, le parti concordano sulla necessità di utilizzare la medesima procedura seguita per addivenire alla stipulazione dell'accordo medesimo.

Si considerano sostanziali le modifiche idonee a comportare un rilevante mutamento degli impegni complessivamente assunti dalle parti.

Art. 12

Recesso unilaterale

Ciascuna parte può recedere unilateralmente, con preavviso di almeno di tre mesi alle altre parti, per motivata impossibilità di far fronte agli impegni assunti ovvero qualora insorga la necessità di procedere a modifiche di natura sostanziale all'accordo stesso.

Art. 13

Collegio di vigilanza

Le parti convengono di istituire un Collegio di vigilanza sull'attuazione dell'accordo, composto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e da quattro sottoscrittori del presente accordo, designati dalla maggioranza dei sottoscrittori medesimi.

Tutti i componenti del Collegio possono partecipare alle sedute personalmente o tramite loro delegati.

Il Collegio di vigilanza esercita poteri propulsivi, di controllo e di vigilanza in ordine all'esecuzione dei progetti previsti nel Piano di zona. Esso si riunisce, di norma, due volte all'anno e può essere convocato, su richiesta di ciascuna delle parti dell'accordo, qualora insorgano difficoltà non risolvibili nell'ambito delle riunioni di monitoraggio previste dall'articolo 10.

Il Collegio adotta le proprie decisioni a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Le parti si impegnano a ottemperare alle decisioni assunte dal Collegio di vigilanza, fatto salvo il caso di motivata impossibilità.

Art. 14

Contrattualistica pubblica

L'Amministrazione comunale si riserva , in ogni momento, la facoltà di verificare eventuali situazioni di incompatibilità rispetto alla vigente normativa riguardante la contrattualistica pubblica.

Art. 15

Controversie

Le controversie che dovessero insorgere tra le parti in conseguenza del presente accordo spettano all'autorità giudiziaria, secondo le leggi vigenti.

Art. 16

Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si applica la disciplina di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Art. 17

Pubblicazione

Il presente accordo sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il testo integrale, comprensivo degli allegati, è pubblicato su Internet, all'indirizzo: www.retecivica.trieste.it.

Il presente atto viene redatto in unico originale, che verrà conservato presso il Comune di Trieste e del quale verrà inviata, a cura del Comune medesimo, copia fotostatica a ciascuno degli altri sottoscrittori.

Trieste, 27 febbraio 2006

Comune di Trieste
Il Sindaco: Roberto Dipiazza

Provincia di Trieste
Il Presidente: Fabio Scoccimarro

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - Triestina
Per il Direttore Generale: Mario Reali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace
Servizio Istruzione ed Orientamento
Il Direttore: Piero Vattovani

Il Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio di Servizio sociale Minorenni (USSM) di Trieste
Il Direttore: Ariella Stepancich

Il Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Trieste
Il Direttore: Graziella Palazzolo

Università degli Studi di Trieste
Per il Rettore: Bianca Rosa Grassilli

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «ITIS»
Il Presidente: Elio Palmieri

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «Pro Senectute»
Il Presidente: Sabino Scardi

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste
Il Presidente: Perla Lusa

La Fondazione «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo»
Il Presidente: Lori Petronio

Acli Provinciali di Trieste
Il Presidente: Stefano Decolle

Asseform Associazione Servizi Formativi
Per il Presidente: Gabriella Randino

L'Associazione culturale An.Dan.Des
Il Presidente: Laura Flores

L'Associazione Goffredo de Banfield per la tutela e l'assistenza agli anziani non autosufficienti
Il Presidente: Anna Rossi Illy

L'ANFAA Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie - Sezione di Trieste
Il Presidente: Marisa Semeraro

Il Centro di Aiuto alla Vita «Marisa» associazione di volontariato onlus
Il Presidente: Nicoletta Neri Zannerini

Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trieste
Il Presidente: Marisa Lorenzon Pallini

Enaip Friuli Venezia Giulia
Per il Presidente: Paola Stuparich

I Giovanniti - Sogit - Croce di S.Giovanni
Soccorso dell'ordine di S. Giovanni
dell'ospedale di Gerusalemme
Il Presidente: Riccardo Sovrano

Linea Azzurra
Il Presidente: Roberto Resaver

Il Cdcp onlus Progetto Stella Polare
Il Presidente: Carla Corso

Uisp Unione Italiana Sport per tutti
Comitato Provinciale di Trieste
Il Presidente: Elena Debetto

ARIS Associazione ricerca interventi studi
Per il Presidente: Gabriel Offer

UNI.VOL Università del volontariato - onlus
Per il Presidente: Claudio Mitri

Consorzio per l'integrazione e il lavoro Interland
Il Presidente: Dario Parisini

Consorzio Per l'impresa sociale
Il Presidente: Dario Malutta

Fhocus Consorzio for home care United Services
Ricerca sviluppo e formazione
Il Presidente: Gabriella Bon

Direzione Didattica di S.Giacomo per le scuole elementari e materne con lingua d'insegnamento slovena
Il Dirigente: Marijan Kravos

A.I.A.S. - Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza dei disabili - o.n.l.u.s.
Il Presidente: Firmato Danilo Verzegnassi

Allegato 1 (Impegni delle parti): omissis.

Allegato 2 (Protocollo di intesa Habitat-microaree): omissis.

Allegato 3 (Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di bisogni abitativi): omissis.

Allegato 4 (Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza): omissis.

Allegato 5 (Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza): omissis.

Allegato 6 (Piano di zona): omissis.

COMUNE DI UDINE

Dipartimento Territorio e Ambiente Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 153 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 d'ordine del 13 febbraio 2006 è stata adottata la variante n. 153 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 secondo comma della legge regionale 52/91 relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione del parcheggio in via Bassano e ingresso campo sportivo (Opera n. 5164 - CUP: C61B05000170004).

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 19 aprile al giorno 25 maggio 2006.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
arch. Onorio Martinuzzi

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 154 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 d'ord. del 13 febbraio 2006 è stata adottata la variante n. 154 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 secondo comma della legge regionale 52/91 relativa all'approvazione del progetto preliminare per il prolungamento di via Faedis (Opera n. 0695 - CUP: C61B02000020004).

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 19 aprile al giorno 25 maggio 2006.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
arch. Onorio Martinuzzi

DIREZIONE CENTRALE E AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta « Azienda Agricola Tesan Ivano e Maximiliano» - IPD/1239 - per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La ditta «Azienda Agricola Tesan Ivano e Maximiliano» con sede in San Giorgio della Richinvelda, via della Croce 8, ha presentato in data 19 dicembre 1995 domanda intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,35 di acqua, di cui mod. 0,33 ad uso irriguo e mod. 0,02 ad uso igienico ed assimilat da falda sotterranea in Comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 24, mappale 620.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2006 e fino al 3 maggio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 19.04.2006, fino al 18.05.2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 «Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale».

Nei termini e nelle modalità di cui agli articolo 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 24 aprile 2006 disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 9 maggio 2006.

Udine, lì 7 aprile 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
4696	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO	1360380305	REMANZACCO	28	127	0,03	Zootecnico (allevamento suini)
5638	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO	1360380305	REMANZACCO	20	84	0,4	Irrigazione colture
				20	233	0,4	
5150	VRECH VALENTINO	VRCVNT33P14C556U	CERVIGNANO DEL FRIULI	Canale Sarcinelli		0,17	Irrigazione serre floricoltura
4885	NARDINI LAURA	NRDLRA69L45L483N	ARTEGNA	2	294	0,013	Irrigazione colture (fragole)
4461	BERGAGNA MARCO	BRGFRN35E18M073W	AIELLO DEL FRIULI	3	804 1	0,25	Irrigazione colture
4753	GARTNER LUISA	GRTLSU66A56G381W	BAGNARIA ARSA	6	194	0,1	Irrigazione colture
4807	MICHELINI LEOPOLDO	MCHLLD36S30A553F	BAGNARIA ARSA	8	127	0,16	Irrigazione colturre
5258	DE LONGHI RADIATORS	0000000730970266	MOIMACCO	9	11	0,483 (72000 mc annui)	Industriale (utilizzo in varie fasi produttive)
5292	AITA LEGNO S.N.C. DI AITA, CASARSA E VENUTI	0000001026550309	CERVIGNANO DEL FRIULI	5	50 / 15	0,02	Igienico sanitario (servizi igienici)
5297	FI.M.PLA. DI CIANCHETTA E C. S.N.C.	0000000461620304	POVOLETTO	33	298	0,03 (30000 mc annui)	industriale (consumo annuo 30.000 mc)
5300	L'AUTOLAVAGGIO S.N.C. DI MIAN SILVANO E DELLA VEDOVA CLAUDIA	0000001835640309	GEMONA DEL FRIULI	25	940	0,017	Igienico sanitario (lavaggio mezzi e serv. igienici)
5230	PROSCIUTTIFICIO MORGANTE S.P.A.	0000001270730300	SAN DANIELE DEL FRIULI	21	48	0,04 (20000 mc annui)	industriale (ciclo produttivo attività prosciuttificio)
5081	TONDELLO PIETRO EREDI S.S.	0000001099460303	PALAZZOLO DELLO STELLA	14	219	0,0035	Irriguo (serre floricoltura)
5325	TOMASIN GIUSEPPE	TMSGPP52B14M034I	VILLA VICENTINA	3	134 / 2	0,2	Lavaggio botti e locali cantina
5326	TARLAO SABINO	TRLSBN50H24A346D	AQUILEIA	3	876 / 4	0,19	Lavaggio botti e locali cantina
5327	STABILE PAOLO	STBPLA66P27G284R	VILLA VICENTINA	6	187 / 43	0,25	Lavaggio botti e locali cantina
5329	AZIENDA AGRICOLA RIGONAT GIORGIO	0000001699230304	RUDA	3	434 / 5	0,2	Lavaggio botti e locali cantina
5330	RIGONAT DAMIANO	RGNDMN65E25G284K	AQUILEIA	3	392 / 3	0,25	Irrigazione colture
				10	950 / 15		
5332	PUNTIN DARIO	PNTDRA65E30G284Y	AQUILEIA	3	480 / 4	0,19	Lavaggio botti e locali cantina
5333	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	3	504 / 3	0,3	Irrigazione colture
				3	481		
				4	1145 / 1		

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5337	MARTINIS MILLA	MRTMLL33S54F750K	AQUILEIA	11	1002 / 11	0,25	Lavaggio botti e locali cantina
5339	BURG ANTONELLA	BRGNNL65R59G284C	TERZO D'AQUILEIA	3	1290 / 1	0,2	Lavaggio botti e locali cantina
5344	GREGORIS MICHELA	GRGMHL66T67C556Y	CERVIGNANO DEL FRIULI	7	20 / 21	0,2	Lavaggio botti e locali cantina
5346	FOLLA DENIS	FLLDNS62T07M034M	CERVIGNANO DEL FRIULI	6	24 / 18	0,2	Irrigazione colture
5351	FATTORIA CLEMENTIN DI CLEMANTIN FRANCO	CLMFNC58D19L144F	TERZO D'AQUILEIA	12	912 / 2	0,18	Lavaggio botti e locali cantina
5352	AZ.AGR. " BOSCO ISONZO" DI POZZAR GIULIANO	PZZGLN73E29D627H	FIUMICELLO	1851	241	0,3	Irrigazione colture
				1851	126		Irrigazione colture
				1851	277		Irrigazione colture
5353	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	842 / 2	0,4	Irrigazione colture
				15	836 / 3		
				15	877 / 11		
				15	822 / 2		
5466	AUTODRI DI DRI LUCIANO & C. S.N.C.	0000002112710302	PORPETTO	6	274	0,1	Autolavaggio e serv. Igienici
				6	277		
5612	AZIENDA AGRICOLA RIGONAT GIORGIO	0000001699230304	RUDA	7	301 / 4	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5614	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	2	1144 / 4	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5617	FOLLA DENIS	FLLDNS62T07M034M	CERVIGNANO DEL FRIULI	6	24 / 20	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5619	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	833 / 1	0,2	IGIENICO - SANITARIO
5289	BORIA LUIGINO & C. S.N.C.	0000000605640309	VILLA SANTINA	17	4	0,108 (13000 mc annui)	Lavaggio inerti e igienico sanitario (servizi igienici e spogliatoi)

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione Viabilità e Trasporti - Ufficio trasporti

Regolamento provinciale per la disciplina dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi mirati a favorire l'attivazione di servizi integrativi del trasporto pubblico, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Art. 1

Oggetto e finalità

Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, le modalità ed i criteri di assegnazione, da parte della Provincia di Gorizia, dei contributi regionali ai Comuni montani, singoli o associati, o porzioni di Comuni per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane.

Art. 2

Definizioni

Ai fini della stesura e dell'applicazione del Regolamento disciplinante l'intervento, la Provincia di Gorizia tiene conto delle seguenti definizioni:

a) «Comuni montani»: ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della legge regionale 13/2001 per Comuni montani si intendono i Comuni del territorio regionale ricadenti nelle zone omogenee di svantaggio socio-economico «A», «B» e «C», come individuate dalla deliberazione della Giunta regionale del 31 ottobre 2000, n. 3303, adottata ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2 e 6 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e ricadenti nell'ambito del territorio di competenza delle rispettive Province.

b) «Concessionari dell'unità di gestione»: sono tali i soggetti individuati, per ciascuna delle unità di gestione di cui agli articoli 3 e 8, comma 2, lettera b), della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, con le modalità previste dall'articolo 15 della medesima legge, aggiudicatari della concessione per i servizi di trasporto pubblico locale.

c) «Contratto di servizio»: è il contratto di cui all'articolo 15, comma 5 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, stipulato con l'azienda aggiudicataria della concessione.

d) «Contratti integrativi di servizio»: sono i contratti che, ai sensi dell'articolo 15, comma 6 bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, i Comuni possono stipulare con il Concessionario dell'Unità di gestione, al fine di attivare servizi aggiuntivi coerenti con le finalità del Piano regionale per il trasporto pubblico locale, la cui spesa ricade a totale carico dei Comuni stessi, previo nulla osta dell'Amministrazione provinciale competente, tendente a dichiarare la non interferenza con gli obiettivi economici e tecnici del Piano.

e) «Corrispettivo del servizio»: per corrispettivo del servizio si intende la controprestazione economica contrattualmente a carico del committente, pari al netto tra i costi di gestione del servizio ed i ricavi tariffari aziendali.

Art. 3

Beneficiari

Beneficiari degli interventi sono i Comuni montani, singoli od associati, con meno di 5.000 abitanti o gli altri Comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti.

Ai fini della determinazione dei Comuni e delle porzioni di Comuni ammesse a beneficio, la Provincia di Gorizia tiene conto delle seguenti indicazioni:

a) per l'individuazione dei Comuni interamente montani con meno di 5.000 abitanti, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT;

b) per l'individuazione dei centri abitati con meno di 500 abitanti appartenenti agli altri comuni montani, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT in modo disaggregato a livello sub-comunale. Laddove non disponibili dati più recenti, si fa riferimento agli ultimi dati ufficiali per località abitata raccolti nell'ambito dei censimenti generali della popolazione.

Nel caso in cui i dati ISTAT fossero ritenuti non sufficientemente aggiornati, l'Amministrazione provinciale si riserva di effettuare i controlli del caso, in collaborazione con l'ente o con gli enti interessati.

In caso di forme associative la Provincia opera nel rispetto delle disposizioni del capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 4

Assegnazione dei punteggi

Nella definizione dei parametri di valutazione delle istanze presentate dai Comuni beneficiari è fatto salvo il seguente parametro di precedenza di cui al punto 7 lett. b) della deliberazione di Giunta regionale n. 3764 di data 5 novembre 2002 «hanno precedenza i progetti che includono servizi sperimentali a chiamata in zone a bassa densità abitativa, utilizzando mezzi che garantiscano, ove possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi e agli anziani», non trovando applicazione il parametro di cui alla lett. a) della citata D.G.R. 3764 di data 5 novembre 2002, in quanto nell'ambito della Provincia di Gorizia i Comuni Montani e parzialmente montani ricadono nella sola zona omogenea di svantaggio socio-economico A.

La Provincia di Gorizia attribuisce, inoltre, i seguenti punti alle istanze presentate secondo le previsioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 13/2001 ed in conformità ai principi di economicità, funzionalità e coerenza con quanto già realizzato in materia di trasporti sul territorio regionale:

a) punti 2: per i progetti realizzati in forma associativa da 2 a 4 Comuni, nelle aree ammesse ad intervento;

b) punti 4: per i progetti realizzati in forma associativa da più di 4 Comuni, nelle aree ammesse ad intervento;

c) punti 2: ai progetti che includono servizi da realizzarsi in Comuni o frazioni di Comuni nei quali il servizio di trasporto pubblico locale è assente;

d) punti 1: per i progetti che prevedono contratti integrativi di servizio di durata fino a 2 anni;

e) punti 2: per i progetti che prevedono contratti integrativi di servizio di durata da 3 o più anni;

f) punti 1: per i progetti inclusivi di altri servizi significativi per il territorio comunale(ad esempio: servizio posta, servizi sociali vari ...).

Nel caso di parità di punteggio, l'ordine della graduatoria sarà determinato dalla maggior superficie montana del territorio del Comune singolo od associato.

Nell'ipotesi in cui pervengano istanze non in conformità al presente regolamento o non pervengano istanze, la Provincia di Gorizia mantiene comunque la facoltà di verificare la possibile attribuzione delle risorse ed eventualmente, in caso di esito positivo della verifica e previa deliberazione della Giunta provinciale, di provvedere all'assegnazione delle stesse nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 13/2001, articolo 15 e s.m.i. e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3764 di data 5 novembre 2002.

Art. 5

Entità del contributo

Ai sensi dell'articolo 15, primo comma, della legge regionale 13/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la Provincia di Gorizia, con le risorse assegnate a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, concede contributi nella misura massima dell'80 per cento del corrispettivo di servizio derivante dai contratti stipulati dai Comuni.

La Provincia provvederà al finanziamento del corrispettivo di cui sopra, eventualmente anche con rateizzazioni annue, sino alla concorrenza massima di un triennio a partire dall'anno di avvio del servizio.

Al termine del periodo contrattuale previsto la Provincia garantirà il proseguimento del finanziamento del

servizio fatti salvi i trasferimenti della Regione e subordinatamente alla ripresentazione dell'istanza ed alla conseguente classificazione in posizione utile in graduatoria.

Art. 6

Termini e modalità

I Comuni montani, singoli o associati, o porzioni di Comuni devono trasmettere la domanda di finanziamento per le finalità di cui all'articolo 1 del presente Regolamento provinciale a questa Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno (farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Per l'anno 2006 le domande di finanziamento in questione dovranno essere presentate entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le istanze dovranno essere corredate da idoneo progetto relativo all'istituzione di un servizio integrativo del trasporto pubblico locale, da cui si evinca l'analisi dei costi dello stesso nonché da relazione illustrativa sulle motivazioni e necessità della sua istituzione. Le istanze pervenute sono assegnate all'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, che provvede ad ogni adempimento procedimentale.

Sulla base della documentazione pervenuta verrà valutata la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interventi atti a favorire l'attuazione dei servizi integrativi del trasporto pubblico locale e verranno assegnati i punti di cui all'articolo 4 del presente Regolamento provinciale.

Art. 7

Approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

Il Dirigente del servizio trasporti, tenuto conto degli obiettivi programmatici e dei punteggi attribuiti alle singole istanze ai sensi dell'articolo 4 del presente regolamento, con proprio atto, approva la relativa graduatoria. La Giunta provinciale, sulla base delle disponibilità finanziarie dell'anno di riferimento e nel rispetto dell'ordine della graduatoria approvata, stabilisce discrezionalmente se finanziare un unico progetto per più anni consecutivi ovvero più progetti e le modalità del finanziamento stesso. Successivamente, il Dirigente, con proprio atto, in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta, dispone l'assegnazione dei fondi.

Al fine di soddisfare il maggior numero di richiedenti, le ulteriori richieste avanzate dai Comuni già beneficiari di contributo provinciale nel periodo contrattuale prescelto e finanziato saranno prese in considerazione solo ad esaurimento delle domande in graduatoria.

Art. 8

Comunicazioni

La Provincia provvede a comunicare l'esito dell'istruttoria ai richiedenti. Ai sensi dell'articolo 15, comma 6 bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 la Provincia di Gorizia, valutata la coerenza e la congruità del servizio integrativo proposto dai Comuni richiedenti, con le finalità e gli obiettivi del Piano regionale per il trasporto pubblico locale approvato con D.G.R. n. 3377 datata 20 novembre 1998 e registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 1999, rilascia apposito nulla osta ai Comuni beneficiari.

Art. 9

Erogazione del contributo

Entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità al contributo gli enti beneficiari dovranno procedere alla sottoscrizione del contratto ai sensi dell'articolo 15, comma 6 bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5 della legge regionale 12/1999 e trasmetterlo in copia conforme al Servizio trasporti dell'Amministrazione provinciale. Il termine in questione potrà essere soggetto a proroga solo in caso di motivate ed indifferibili esigenze valutate discrezionalmente dal Dirigente del servizio trasporti.

La liquidazione del contributo o delle rate di contributo avverrà a consuntivo su presentazione della/e fattura/e, corredata/e dal/dai mandato/i di pagamento quietanzati o di idonei documenti giustificativi dell'onere sostenuto per il servizio.

I contributi assegnati ai Comuni interessati saranno oggetto di rideterminazione nel rispetto delle disposizioni impartite dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'articolo 7 del presente Regolamento, considerando la spesa effettivamente sostenuta, qualora la stessa sia inferiore a quella considerata in sede di assegnazione.

Art. 10

Limiti all'assegnazione ed erogazione del finanziamento

Le assegnazioni ed erogazioni dei contributi sono subordinati all'effettiva concessione alla Provincia dei finanziamenti da parte della Regione, per le finalità di cui al presente Regolamento.

Art. 11

Monitoraggio e controlli

La Provincia di Gorizia provvede a monitorare l'andamento dei Servizi oggetto dei contratti stipulati dai Comuni ed ammessi a beneficio ed inoltre effettua, anche a campione, idonei controlli sull'attivazione dei servizi ammessi a beneficio, attivando forme di coordinamento con i Comuni e con gli uffici dell'Amministrazione regionale interessati.

Ai Comuni beneficiari spetta l'onere di presentare relazione dettagliata sull'andamento e sullo stato di at-tuazione del servizio effettuato con cadenza minima semestrale o stabilita discrezionalmente dal Servizio tra-sporti, in base alle caratteristiche del servizio stesso nonché delle dimensioni dell'Ente interessato.

Art. 12

Coordinamento con le previsioni della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni

I contratti oggetto dei benefici di cui al presente Regolamento devono essere stipulati ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 15 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5 della legge regionale 12/1999.

I contratti potranno essere pluriennali coerentemente con le finalità del Contratto di servizio di concessione del TPL nell'Unità di Gestione Goriziana.

Art. 13

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto si fa rinvio alle norme contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2002, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», nonché alla vigente normativa in ma-teria di trasporto pubblico locale.

Art. 14

Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Provincia stessa e trasmesso per conoscenza al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

IL DIRIGENTE:
ing. Fulvio Finocchiaro

PROVINCIA DI UDINE

Area tecnica - Servizio viabilità
UO espropri stime catasto

Decreto di esproprio n. 6 di data 28 marzo 2006 (Estratto). Viabilità provinciale o di interesse per la Provincia. Lavori di realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto. Decreto di esproprio n. 6.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, (Omissis), a favore dell'Amministrazione Provinciale di Udine con sede a Udine in p.zza Patriarcato n. 3 (p. Iva 00400130308) gli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto funzionale, ed identificati come di seguito:

1. Ditta Proprietaria: Buker Iolanda nata a Trieste il 16 aprile 1933;
   Comune censuario di Muscoli, foglio 13, mappale 708/4, superficie mq 121 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 708/5 - 708/2 708/1 - strada
2. Ditta Proprietaria: Sorato Bruno nato a Cervignano il 17 febbraio 1958, prop. per 1/2; Bertoldi Maria Luisa n. a Bagnaria Arsa il 12 febbraio 1960, prop. per 1/2;
   Comune censuario di Muscoli, foglio 13, mappale 708/5, superficie mq 16 (omissis);
   Coerenze (da nord in senso orario) 708/6 - 708/3 708/2 - 708/1 708/4 - strada;
3. Ditta Proprietaria: Sorato Bruno nato a Cervignano il 17 febbraio 1958, prop. per 1/2; Bertoldi Maria Luisa n. a Bagnaria Arsa il 12 febbraio 1960, prop. per 1/2;
   Comune censuario di Muscoli, foglio 13, mappale 708/6, superficie mq 841 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 715/1 - 715/2 708/3 - 708/2 708/5 - strada
4. Ditta Proprietaria: Sorato Bruno nato a Cervignano il 17 febbraio 1958, prop. per 1/2; Bertoldi Maria Luisa n. a Bagnaria Arsa il 12/02/60, prop. per 1/2;
   Comune censuario di Muscoli, foglio11, mappale 715/2, superficie mq 910 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) Strada - 715/1 - 708/3 708/6 - strada
5. Ditta Proprietaria: Fior Elio nato a Ascoli Piceno il 18 dicembre 1949, prop. per 1/2; Balducci Patrizia n. a Cervignano il 9 aprile 1957, prop. per 1/2;
   Comune censuario di Strassoldo, foglio 10, mappale 95/3, superficie mq 727 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 98/3 - 98/1 95/1 - 789/20 789/87 - strada
6. Ditta Proprietaria: Sorato Flavio nato a Cervignano il 27 dicembre 1968;
   Comune censuario di Strassoldo, foglio 9, mappale 98/3, superficie mq 1.352 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 125/14 - 125/9 - 98/1 95/1 - 95/3 strada
7. Ditta Proprietaria: Sorato Flavio nato a Cervignano il 27 dicembre 1968;
   Comune censuario di Strassoldo, foglio 9, mappale 125/14, superficie mq 100 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 98/4 - 98/2 125/9 - 98/1 98/3 - strada
8. Ditta Proprietaria: Zorzin Wilma nata a San Vito al Torre il 23 marzo 1944, prop. per 1/3; Zorzin Nerina n. a Cervignano il 5 gennaio 1947, prop. per 1/4; Vrech Maurilio n. a S. Maria la Longa il 6 giugno 1945, prop. per 1/4; Benes Marco n. a Udine il 24 settembre 1969, prop. per 1/12; Benes Sara n.a Udine il 27 dicembre 1973, prop. per 1/12;
   Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 125/15, superficie mq 68 (omissis)
   Coerenze (da nord in senso orario) 135/7 - 135/6 125/10 - 125/3 125/12 - strada

9. Ditta Proprietaria: Zorzin Wilma nata a S. Vito al Torre il 23 marzo 1944, c prop. per 2/3; Benes Marco n. a Udine il 24 settembre 1969, prop. per 1/6; Benes Sara n.a Udine il 27 dicembre 1973, prop. per 1/6;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 135/7, superficie mq 56 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 125/16 - 125/11 - 135/6 125/10 125/15 - strada

10. Ditta Proprietaria: Zorzin Nerina nata a Cervignano il 5 gennaio 1947, prop. per 1/2; Vrech Maurilio n. a S. Maria la Longa il 6 giugno 1945, prop. per 1/2;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 125/16, superficie mq 19 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 125/11-135/6 135/7 - strada

11. Ditta Proprietaria: Zorzin Wilma nata a S. Vito al Torre il 23 marzo 1944, prop. per 1/2; Zorzin Nerina n. a Cervignano il 5 gennaio 1947, prop. per 1/2;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 138/5, superficie mq 9 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 137/14 - 137/3 - 138/2 strada

12. Ditta Proprietaria: Perusin Ferruccio nato a Muscoli-Strassoldo il 24 giugno 1938;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 137/14, superficie mq 40 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 137/8 - 137/2 138/3 - 137/3 138/2 - 138/5

13. Ditta Proprietaria: Maiutto Ornella nata a Motta di Livenza il 26 ottobre 1959;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 141/3, superficie mq 78 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/22-140/13 -141/1 138/1 - 138/4 strada

14. Ditta Proprietaria: Dose Ferruccio nato a Ruda il 6 agosto 1933;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 140/22, superficie mq 6, (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/21 - 140/12-140/13 -141/1 141/3 - strada

15. Ditta Proprietaria: Dose Bruno nato a Ruda il 22 ottobre 1926;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 140/21, superficie mq 13 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/20 -140/11 -140/12 - 140/21 -strada

16. Ditta Proprietaria: Zaninello Valentino nato a Bagnaria Arsa il 10 giugno 1936,
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 140/20, superficie mq 28 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/24 - 140/16 - 140/11 - 140/12 - 140/21 - strada

17. Ditta Proprietaria: Turello Sabrina nata a Udine il 23 giugno 1971;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 140/23, superficie mq 31 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/19 - 140/8 - 140/15 - 140/16 -140/24 - strada

18. Ditta Proprietaria: Grendene Fabio nato a Cervignano il 7 febbraio 1960,
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 140/19, superficie mq77 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 140/18 - 140/7 - 140/8 140/15 -140/23 -strada

19. Ditta Proprietaria: Di Nunzio Vincenzo nato a, prop. per 1/2; Augelli Teresa n. il 8 novembre 1968, prop.per 1/2;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 187/4, superficie mq 29 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 187/3 - 187/1 187/2 - 140/7 140/18 - strada

20. Ditta Proprietaria: Decorte Ermando nato a Cervignano il 16 dicembre 1927,
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale184/3, superficie mq 15 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 185/3 - 185/1 184/1 - 186/1 186/2 - strada

21. Ditta Proprietaria: Comar Celso nato a Cervignano il 7 giugno 1925;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 186/2, superficie mq 19 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 184/3 - 184/1 186/1 - 187/1 187/3 - strada

22. Ditta Proprietaria: Decorte Ermando nato a Cervignano il 16 dicembre 1927;
Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 185/3, superficie mq 24 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 181/3 - 181/1 185/1 - 184/1 184/3 - strada

23. Ditta Proprietaria: Decorte Walter nato a Cervignano il 4 settembre 1933, prop. per 1/2; Baldassi Rina n. a Cervignano il 22 dicembre 1935, prop. per 1/2;

Comune censuario di Strassoldo, foglio 7, mappale 181/3, superficie mq 48 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 181/1 - 185/1 185/3 - strada

24. Ditta Proprietaria: Pisacane Nicola nato a Agerola il 5 novembre 1957;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 322, superficie mq 500 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) Strada - 321 strada - 320 319

25. Ditta Proprietaria: Pisacane Nicola nato a Agerola il 5 novembre 1957;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 321, superficie mq 540 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) Strada - 322

26. Ditta Proprietaria: Pisacane Nicola nato a Agerola il 5 novembre 1957;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 320, superficie mq 80 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 319 - 322 strada - 318 317

27. Ditta Proprietaria: Pisacane Nicola nato a Agerola il 5 novembre 1957;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 318, superficie mq 930 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 317 - 319 320 - strada 315 - 314

28. Ditta Proprietaria: Pisacane Ferdinando nato a Udine il 26 giugno 1980,
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 315, superficie mq 1.500 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 312 - 311 314 - 317 318 - strada 316 - 313

29. Ditta Proprietaria: Pisacane Ferdinando nato a Udine il 26 giugno 1980,
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 316, superficie mq 2.970 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 313 - 312 315 - strada roggia

30. Ditta Proprietaria: Pisacane Ferdinando nato a Udine il 26 giugno 1980,
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 312, superficie mq 450 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 309 - 308 311 - 312 313 - 310

31. Ditta Proprietaria: Pisacane Ferdinando nato a Udine il 26 giugno 1980,
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 313, superficie mq 1.055 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 310 - 309 312 - 315 316 - roggia

32. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/2, Zamuner Manuela n. a Pordenone il 29 novembre 1961, prop. per 1/2;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 309, superficie mq 565 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 306 - 234 308 - 311 312 - 313 310 - 307

33. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/2, Zamuner Manuela n. a Pordenone il 29 noevmbre 1961, prop. per 1/2;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 310, superficie mq 1.075 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 307 - 306 309 - 312 313 - roggia

34. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/2, Zamuner Manuela n. a Pordenone il 29 novembre 1961, prop. per 1/2;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 306, superficie mq 155 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 304 - 12 234 - 308 309 - 310 307 - 305

35. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/2, Zamuner Manuela n. a Pordenone il 29 novembre 1961, prop. per 1/2;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 307, superficie mq 70 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 305 - 304 306 - 309 310 - roggia

36. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960 , prop. per 1/3, Chiappai Giuliano n. a Palmanova il 17 settembre 1958, prop. per 1/3, Tavagnutti Vilva n. a Gonars il 27 ottobre 1934, prop. per 1/3;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 304, superficie mq 160 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 303 - 302 301 - 12 234 - 306 307 - 305

37. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/3, Chiappai Giuliano n. a Palmanova il 17 settembre 1958, prop. per 1/3, Tavagnutti Vilva n. a Gonars il 27 ottobre 1934, prop. per 1/3;

Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 305, superficie mq 40 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 303 - 302 304 - 306 - 307 - roggia

38. Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/3, Chiappai Giuliano n. a Palmanova il 17 settembre 1958, prop. per 1/3, Tavagnutti Vilva n. a Gonars il 27 ottobre 1934, prop. per 1/3;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 302, superficie mq 380 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 300 - 299 298 - 301 12 - 304 - 305 - 303

39 Ditta Proprietaria: Chiappai Franco nato a Palmanova il 24 febbraio 1960, prop. per 1/3, Chiappai Giuliano n. a Palmanova il 17 settembre 1958, prop. per 1/3, Tavagnutti Vilva n. a Gonars il 27 ottobre 1934, prop. per 1/3;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 303, superficie mq 425 (omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 300 - 299 302 - 304 305 - roggia

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

Decreto di esproprio di data 28 marzo 2006, n. 7 (Estratto). Viabilità provinciale o di interesse per la Provincia. Lavori di realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

È espropriato, (omissis), a favore dell'amministrazione provinciale di Udine con sede a Udine in p.zza Patriarcato n. 3 (P. IVA 00400130308) l' immobile occorrente per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto funzionale, ed identificato come di seguito:

1. Ditta Proprietaria: Bartolini Gabriella n. a Aquileia il 6 febbraio 1945, prop. per 1/3; Dean Michela n. a Gonars il 9 marzo 1971, prop. per 1/3; Dean Sergio n. a Aquileia il 2 maggio 1941, prop. per 1/3;
Comune censuario di Palmanova, foglio 13, mappale 296, superficie mq 156 (Omissis)
Coerenze (da nord in senso orario) 295 - 157 - 298 299 - 300 - 297 - strada

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico e di chirurgia d'accettazione e urgenza.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, presso il Settore del personale Ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto, n. 174 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

26 maggio 2006 - ore 9.00

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Gorizia, 29 marzo 2006

IL DIRIGENTE REPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
dott.ssa Isabella Lanzone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 157 del 27 marzo 2006 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area delle medicina diagnostica e dei servizi) graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

GRADUA TORIA	COGNOME E NOME	DATA NASCITA	TOTALE GENERALE
1°	PASCOTTO SARA	24.06.1974	78,720/100
2°	THOMANN CORRADO	27.05.1976	77,470/100
3	DURI' DAVIDE	30.04.1976	74,660/100
4°	CHICCO RAFFAELLA	27.05.1968	70,400/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)